Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Cen... (otto linee con ricerc...
Unione Pubblicità Inter...
Via S. Pellico 4 - Telefoni ...
...ESTE 3 T.P. 1283 (Abb.Post. I GRU...

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 5 agosto 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4578 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

UNA SERIE DI NOTE ALLE POTENZE OCCIDENTALI DIFFUSE DA RADIO MOSCA

KRUSCEV RIPROPONE AGLI ALLEATI NEGOZIATI PER IL TRATTATO TEDESCO

Entro l'anno la Russia comunque è decisa a risolvere il problema - Appello alla Granbretagna perchè avanzi «proposte costruttive» - Moderazione nel tono

RUSK GIUNTO A PARIGI PER I COLLOQUI CON GLI OCCIDENTALI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

La Russia ha inviato alle tre Potenze occidentali e alla Germania note diplomatiche sul problema del trattato di pace tedesco. Mosca propone in sostanza negoziati, ma non trascura le minacce: questo il contenuto, in pratica, dei documenti sovietici che differiscono per certi particolari nelle quattro versioni.

Nella sua risposta del 3 agosto alla nota statunitense sulla Germania (del 17 luglio scorso), il Governo sovietico deplora che gli Stati Uniti si siano limitati a ribadire la loro posizione e non abbiano presentato alcuna proposta costruttiva. Dal canto suo l'URSS ripete che è pronta ad iniziare negoziati per la conclusione di un trattato di pace con la Germania mentre ritiene che la risposta americana «permetta di dubitare circa il desiderio del Governo americano di condurre siffatti negoziati».

La nota sovietica sulla Germania consegnata ieri all'Ambasciatore francese a Mosca, differisce da quella indirizzata agli Stati Uniti nei seguenti punti: «E' difficile credere» — dichiara il Governo sovietico — «che il popolo francese non possa allarmarsi per la situazione che si è creata nel centro dell'Europa, quando ai confini della Francia e sotto gli occhi di tutti i popoli del mondo, la Germania occidentale si trasforma in un focolaio di guerra ed organizza un esercito comandato da ex generali ed ufficiali hitleriani». «Se il Governo francese» — dichiara la nota nel passo dedicato al diritto dei popoli di disporre di sè stessi — «è tanto attaccato al diritto dell'autodeterminazione, è difficile concepire perchè essa privi di questo diritto il popolo algerino, usando per esso ferro e fuoco».

«E come qualificare gli atti del Governo francese, motivati dalla volontà di conservare la base militare di Biserta e che hanno dato luogo ad avvenimenti sanguinosi, i quali costituiscono una violazione brutale dei diritti sovrani del popolo tunisino?».

La nota consegnata alla Granbretagna, contiene, invece, i seguenti passi, che non corrispondono a quelli della nota indirizzata agli Stati Uniti: «Il Governo dell'URSS è costretto a constatare che il Governo della Granbretagna sconfessa le sue precedenti dichiarazioni sul problema tedesco, nelle quali la situazione anormale creatasi a Berlino Ovest e in tutta la Germania era stata più volte riconosciuta».

«Vi è da meravigliarsi della svolta che prende la politica del Governo britannico» — dichiara più avanti la nota — «poichè il Governo inglese ha messo basi militari sul territorio britannico a disposizione di quegli stessi militaristi tedeschi che hanno distrutto Coventry ed hanno bombardato in maniera barbara, Londra, così come altre città inglesi, in un passato ancora recente».

La nota sovietica ricorda poi le proposte formulate dal Governo di Mosca e secondo cui:

1) Sarebbe meglio concludere un trattato di pace con la partecipazione di tutti i paesi i quali hanno combattuto durante l'ultima guerra contro la Germania, ed altresì con la partecipazione dei due Stati tedeschi;

2) sarebbe possibile concludere due trattati di pace, uno con la Germania federale, l'altro con la Germania orientale, i cui testi sarebbero identici per quanto concerne la sostanza.

La nota così prosegue: «Se le potenze occidentali e la Repubblica federale si rifiutassero di firmare un trattato di pace (così come esse continuamente affermano), allora il trattato verrà firmato da quegli Stati i quali, avendo combattuto contro la Germania, desidereranno farlo, e così pure con la Repubblica democratica tedesca, la quale ha parimenti accettato di farlo».

La nota sovietica così continua:

«L'affermazione degli Stati Uniti secondo cui un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca non avrebbe alcun senso sul piano della legalità internazionale non può in alcun modo influenzare la ferma decisione, da parte dell'URSS e di altri Stati pacifici, di por fine alle tergiversazioni intollerabili arrecate alla conclusione di un trattato di pace con la Germania». L'URSS critica quindi vivacemente la situazione esistente nella Germania federale tedesca e la posizione del Cancelliere Adenauer.

«Il Governo degli Stati Uniti — dice ancora il documento sovietico non potrà impedire la conclusione di un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca. Questo trattato verrà concluso solo se gli Stati Uniti e le altre potenze occidentali persisteranno ad impedire la soluzione concertata del problema del trattato di pace. Il Governo sovietico lo farà, ma con ripugnanza, poichè preferirebbe che le potenze occidentali modificassero la loro posizione. Il tentativo, compiuto dalla nota americana, di rappresentare quasi gli Stati Uniti come un campione di una soluzione pacifica con la Germania e di rappresentare invece l'URSS come il Paese che esigerebbe ostacoli in questo senso, lascia perplessi».

«La Germania federale dispone fin da ora di un esercito e di armi in quantità sufficiente per scatenare un conflitto armato mondiale» dice poi la nota sovietica, aggiungendo che è «falsa» l'affermazione americana secondo cui l'assenza di un trattato di pace «non crea alcun reale pericolo».

Il documento del Governo di Mosca continua dicendo:

«Sostenere che un pericolo per la pace può nascere dalle proposte sovietiche e che l'assenza del trattato non presenta alcun pericolo, dimostra fino a qual punto di inganno si può giungere». La nota definisce poi il Governo della Germania federale come «il fautore più convinto della politica di forza ed araldo della guerra fredda».

«Se tutti i Paesi interessati» — prosegue il documento sovietico — «daranno prova di buona volontà e del desiderio di cooperare, non vi saranno diffisoltà insormontabili per la conclusione di un trattato di pace con la Germania».

«Gli impegni assunti nei confronti di Berlino Ovest, cui si riferisce il Governo statunitense non sono derivati dalla lotta comune contro la Germania hitleriana, ma derivano dalla guerra fredda imposta ai popoli» — aggiunge la nota, che sostiene, poi: «L'URSS non ha mai riconosciuto, nè riconoscerà mai, la posizione degli Stati Uniti che vorrebbero basare i loro diritti di restare a Berlino Ovest su accordi firmati con l'URSS, e fondare i loro pretesi obblighi su accordi firmati senza l'URSS e contro di essa».

«Quanto ai tentativi del Governo americano di qualificare unilaterale la conclusione di un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca, ritenendo ciò come un venir meno agli accordi alleati sulla Germania, il Governo sovietico domanda: «Chi ha creato il problema tedesco con atti unilaterali e separatisti se non gli Stati Uniti e i loro alleati dei blocchi militari, privando la Unione Sovietica del suo legittimo diritto di partecipare al regolamento dei problemi concernenti la maggior parte dell'attuale territorio della Germania?».

Nella conclusione della nota, il Governo sovietico proclama: «Se qualcuno conta di far pressione sull'URSS, è tempo che apprenda che il linguaggio della minaccia è quello che conviene meno nelle relazioni con l'URSS e il suo impiego non può condurre che a risultati contrari a quelli sperati. Il Governo sovietico ha proclamato e proclama ancora che esso propone la conclusione della pace e di un trattato di pace con la Germania. Se questa o quella potenza, o gruppo di potenze, intende intraprendere azioni suscettibili di comportare conseguenze pericolose, questa non è certo l'URSS. La responsabilità di qualsiasi grave conseguenza sarà a carico di coloro che intraprendessero misure dirette contro la pace».

«Da parte loro, l'Unione Sovietica e gli altri Paesi pacifici sapranno difendere la giusta causa, la loro sicurezza e la pace» — conclude la nota sovietica, riaffermando che la coesistenza pacifica rimane la base della politica estera dell'URSS.

Le note sovietiche sono state diffuse da Radio Mosca (erano già state trasmesse ieri ai rispettivi Governi) quando Rusk arrivava a Parigi. «Faremo quanto è nelle nostre possibilità per salvaguardare la pace e la democrazia in Europa». Così ha detto il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, al suo arrivo a Orly, dov'è giunto oggi alle 14 per partecipare alla «piccola conferenza» su Berlino che, da domani e per tre giorni, riunirà i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia.

Alla partenza da Washington Rusk aveva dichiarato: «Affronteremo la situazione con spirito di unità e con fermezza ma anche con saggezza, pronti al dialogo».

Mentre il Segretario di Stato americano era in volo alla volta di Parigi, le cancellerie occidentali studiavano la nota di Kruscev consegnata ieri dal Cremlino. A Parigi la prima impressione su tale nota è che l'URSS mantenga sostanzialmente le sue esigenze su Berlino: moderato nella forma, il documento ammette il principio di una soluzione negoziata, ma ribadisce l'intenzione di Mosca di firmare, con o senza gli ex-alleati, un trattato di pace con Pankow il cui effetto principale sarà di fare decadere lo statuto di occupazione di Berlino Ovest.

Il «Le Monde» osserva che una sensazione di più accentuato ottimismo si era diffusa ieri, dopo le dichiarazioni del portavoce italiano intorno ai colloqui che, per dieci ore, avevano avuto Kruscev e Fanfani. Si deve dedurre, — conclude

Ugo Ronfani

(Continua in 9.a pag.)

La situazione

La situazione a Berlino si è improvvisamente aggravata proprio mentre i Ministri degli Esteri occidentali si riuniscono a Parigi e Kruscev nelle sue note agli alleati ha ripetuto nuovamente che la Russia è pronta a negoziare una soluzione mettendo però in guardia dalle minacce militari. Ci troviamo di fronte ad una situazione che vede un Ulbricht oltranzista e un Kruscev moderatore, se rispondono a verità le voci secondo le quali il capo comunista tedesco si sarebbe recato a Mosca appositamente per chiedere la chiusura delle frontiere onde impedire l'esodo gigantesco dei profughi verso l'Ovest. Ma se a tale misura non si è arrivati ufficialmente, in pratica ci si è già. Tali e tante sono le restrizioni che le autorità comuniste hanno posto agli spostamenti dei berlinesi dell'Est verso l'Ovest, che a Bonn si afferma che ci si trova dinanzi a una violazione dello status della città.

Ora la mano è agli occidentali: Lord Home, Rusk, Couve de Murville e von Brentano riuniti a Parigi dovranno mettere a punto le misure militari necessarie a far fronte a un deprecabile aggravamento della crisi, porre le basi per un negoziato con l'URSS e infine preparare un vertice di Kennedy, Macmillan e De Gaulle. A quanto pare ci si sta orientando verso l'idea di un negoziato sull'insieme del problema tedesco che potrebbe consentire all'URSS di firmare il trattato di pace con Pankow senza creare situazioni di conflitto a Berlino Ovest.

A lumeggiare le intenzioni sovietiche serviranno le informazioni che Fanfani e Segni, i quali stamane fanno ritorno a Roma, hanno raccolto nelle conversazioni con Kruscev. Conversazioni la cui importanza nell'attuale momento è riconosciuta si può dire in tutto il mondo. A Mosca Fanfani ha difeso con chiarezza il punto di vista occidentale mettendo in guardia il Premier sovietico contro azioni unilaterali per Berlino.

Macmillan parlando alla TV ha riaffermato che non è nè prudente nè onorevole per gli alleati abbandonare Berlino e che l'Occidente deve essere pronto a discutere, senza però abbandonare le proprie responsabilità.

In Francia continua la psicosi del colpo di Stato. Alla Santé si sarebbero avuti disordini provocati dagli «ultras» imprigionati. Challe e Zeller sono stati trasferiti in un'altra prigione.

Mosca ha concesso alla Tunisia un credito di 25 milioni di rubli oro e ha inviato a Tunisi una delegazione di esperti.

L'episodio di pirateria di El Paso ha provocato un riacutizzarsi della tensione fra Stati Uniti e Cuba, contro cui si starebbe esaminando da parte americana la possibilità di un embargo economico.

Il Ministro Scelba ha smentito le accuse austriache sui pretesi maltrattamenti agli altoatesini arrestati. L'Italia non ha bisogno di ricorrere a metodi incivili, afferma il Ministro nella sua documentata precisazione.

(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: il Presidente Fanfani e il Ministro Segni si intrattengono al Cremlino con il Presidente sovietico Breznev

CONCLUSA LA MISSIONE NELL'U.R.S.S. DEI DUE STATISTI ITALIANI

RIENTRATI A MOSCA DA LENINGRADO FANFANI E SEGNI TORNANO OGGI IN PATRIA

Un cordiale benvenuto del Sindaco Smirnov durante la breve sosta nell'ex capitale russa - Una corsa nella metropolitana e la visita all'Hermitage

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 4

Il Presidente del Consiglio Fanfani, il Ministro degli Esteri Segni e gli altri membri della delegazione italiana in visita nell'Unione Sovietica, sono rientrati questa sera a Mosca poco dopo le venti. Il Capo del Governo italiano e il suo seguito hanno passato la giornata, secondo il programma stabilito precedentemente, a Leningrado visitando i luoghi caratteristici della città e partecipando a una colazione offerta dal Presidente del Soviet cittadino Smirnov. Domani mattina la delegazione italiana partirà dall'aeroporto di Vnukovo per rientrare a Roma.

La giornata del Capo del Governo e del Ministro degli Esteri italiani è iniziata stamane con la visita della chiesa di S. Luigi a Mosca, l'unico tempio cattolico della capitale russa. I due statisti, che avevano espresso il desiderio che la loro visita alla chiesa avvenisse in forma assolutamente privata, si sono trattenuti in preghiera per circa un quarto d'ora dinanzi all'altare. Successivamente la delegazione italiana è partita con un aereo speciale alla volta di Leningrado, accompagnata dagli ambasciatori dell'URSS a Roma Kozyrev, e d'Italia a Mosca Straneo.

L'arrivo a Leningrado è avvenuto alle ore 10; prima di atterrare il pilota ha compiuto un'ampia evoluzione per permettere agli ospiti italiani di ammirare la città dall'alto. Lo aereoporto di Leningrado era stato per l'occasione imbandierato dei vessilli italiano e sovietico, decorati con strisce di stoffa sulle quali erano scritte di benvenuto.

Il primo saluto è stato porto al Capo del Governo italiano dal Presidente del Soviet cittadino Smirnov. «Voi ci rendete un grande onore — ha detto tra l'altro Smirnov — giungendo nella nostra città. Gli abitanti vi salutano dal più profondo del cuore, vedendo in questo incontro la possibilità di migliorare i rapporti di amicizia fra i due Paesi». L'on. Fanfani ha a sua volta ringraziato del cortese invito rivoltogli, affermando di essere lieto di poter visitare luoghi la cui fama nel mondo è vivissima e formulando voti di benessere per i cittadini di Leningrado.

Dopo che il Presidente del Consiglio italiano ha passato in rassegna il reparto che gli ha reso gli onori militari, si è formato un corteo di macchine che ha raggiunto il centro della città attraverso undici chilometri di strade dirigendosi quindi verso la periferia meridionale, la Ismail Prospiect, dove sorge un monumento che ricorda la vittoria del generale Suvorov nella guerra russo-turca. Il corteo con gli ospiti italiani è stato quindi fatto transitare dai punti più caratteristici dal punto di vista storico e architettonico della città ed ha fatto la sua prima sosta all'Istituto Smolny dove sedette il primo Governo sovietico presieduto da Lenin. Il Primo Ministro Fanfani e il Ministro degli Esteri Segni sono stati accompagnati in un'accurata visita all'Istituto.

Seconda tappa è stata una fabbrica di pannelli prefabbricati di cemento i cui sistemi di produzione sono stati illustrati alla delegazione del Governo italiano. Da qui il corteo ha raggiunto la villa residenziale del comitato esecutivo del Soviet cittadino, dove il Presidente Smirnov ha offerto la colazione in onore dei visitatori italiani. «Da questa visita — ha detto tra l'altro Smirnov nel brindisi al levar delle mense — ci aspettiamo di più dei soliti risultati. Leningrado è già in fase di gemellaggio con Milano. Io ho visitato il vostro paese e lo amo come amo gli italiani». Rispondendo il Presidente del Consiglio italiano ha affermato che il nome di Leningrado è associato ad alcuni ricordi della sua infanzia: in particolare ha raccontato che gli era ancora bambino quando il padre, tornando in licenza dal fronte, gli narrò gli avvenimenti dell'ottobre 1917 in Russia dai quali aveva tratto la fiducia che il conflitto stesse per terminare. Dopo aver ricordato i fatti storici che avvennero a Leningrado e aver rammentato con senso di riconoscenza la grande accoglienza che la città riservò al Presidente della Repubblica italiana lo scorso anno, l'on. Fanfani ha così concluso: «Chi ha ereditato di tanta storia è giusto che aspiri al miglioramento delle relazioni tra i nostri due paesi e fra i paesi di tutto il mondo».

Dopo la colazione la delegazione italiana è stata accompagnata al museo dell'«Hermitage» dove ha avuto la possibilità di ammirare opere di Raffaello, Canova e Leonardo da Vinci. Le visite hanno dovuto essere da questo momento necessariamente brevi approssimandosi l'ora della partenza per Mosca. Il corteo di macchine è passato dinanzi alla residenza estiva degli zar Peterhof e quindi ha puntato nuovamente verso il centro della città che l'on. Fanfani, l'on. Segni e il loro seguito hanno però raggiunto attraverso la Metropolitana.

E' stato lo stesso Smirnov che ad un certo punto li ha invitati a scendere dalla macchina per una rapidissima corsa attraverso la sotterranea di Leningrado.

All'aeroporto, dove gli ospiti italiani si sono quindi diretti, si è ripetuta la cerimonia militare dell'arrivo e il Sindaco della città ha pronunciato un indirizzo di saluto alla delegazione del Governo italiano esprimendo la speranza che «nella breve visita sia stato possibile sentire i sentimenti di pace che animano il popolo di Leningrado».

Congedandosi il Presidente del Consiglio italiano ha espresso il più vivo ringraziamento per le «accoglienze riservategli in un soggiorno purtroppo breve».

«Domani saremo di nuovo in Italia — ha concluso l'on. Fanfani. — Voi ci avete augurato buon viaggio, noi vi auguriamo buon lavoro».

Stasera si è appreso da persona bene informata che il Primo Ministro sovietico ha usato a più riprese un linguaggio molto duro ed è giunto a minacciare di distruzione totale l'Italia e la Granbretagna, che hanno sul loro territorio basi americane, in caso di guerra provocata dalla crisi di Berlino.

Kruscev, in sostanza, ha voluto convincere l'Occidente che egli non mollerà nella pretesa di risolvere a modo suo la situazione di Berlino, e che se i suoi avversari tenteranno un colpo di forza, si scatenerà una guerra in tutta regola. Qualora gli alleati occidentali tentassero di realizzare un ponte aereo per Berlino come quello del 1948-49 tali aerei — ha detto Kruscev a Fanfani — verrebbero abbattuti e dagli incidenti deriverebbe senza dubbio una guerra atomica generale.

Kruscev, comunque, ha assicurato a Fanfani di ritenere che la soluzione della crisi di Berlino potrà essere negoziata e che se la città (i settori occidentali, ovviamente), vuol restare nel sistema capitalistico lo potrà benissimo, purchè non nell'attuale regime di occupazione. In base ai nuovi accordi — secondo Kruscev — le truppe occidentali potrebbero restare a Berlino Ovest insieme a quelle russe e a quelle di altri membri delle Nazioni Unite.

Henry Shapiro

In quinta pagina:
Una bomba uccide due fratellini a Villa Opicina

La crisi di Berlino

Nessuna rappresaglia economica negli S.U.

Washington, 4

Il Dipartimento di Stato ha pubblicato oggi, per mettere fine alle numerose voci corse sulla stampa americana circa il futuro dei rapporti fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, un comunicato ufficiale nel quale è detto fra l'altro: «E' possibile che, se il Governo sovietico continua a minacciare gli interessi vitali degli Stati Uniti e dei loro alleati, noi ci vediamo obbligati a riprendere in considerazione tutti gli aspetti — ivi compresi quelli economici — dei nostri rapporti con l'URSS e i paesi del blocco sovietico. Tuttavia noi riteniamo che la eventuale adozione di misure tendenti ad interrompere o a modificare in modo rilevante i nostri attuali rapporti economici con tali paesi non servirà nè i nostri interessi nè la causa della pace».

L'USCITA DEI GIORNALI in occasione del Ferragosto

Roma, 4

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario d'uscita dei giornali quotidiani in occasione del Ferragosto:

Martedì 15 agosto, uscita dei soli giornali quotidiani del mattino; mercoledì 16 agosto, nessun giornale quotidiano e chiusura delle rivendite; giovedì 17 agosto, ripresa normale delle pubblicazioni.

MINACCE SOVIETICHE ALLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

La Germania ha poche ore di vita se scoppia una terza guerra mondiale

Una serie di ultimatum ai tedeschi - Ulbricht al Cremlino concorderebbe con i dirigenti sovietici il blocco in Germania?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

Kruscev vuole la pace e minaccia la guerra. Questo è il senso del memorandum con cui l'Unione Sovietica ha risposto alla nota del Governo federale del 12 luglio sulla questione tedesca. Per quanto contraddittoria possa sembrare tale affermazione, che condensa i primi commenti degli ambienti politici di Bonn al documento sovietico, essa corrisponde in pieno all'impostazione della nota. Il Cremlino infatti ha invitato il Governo federale a cogliere quella che potrebbe essere «l'ultima sua possibilità», di contribuire cioè a una soluzione del problema tedesco. Ciò è negli interessi della «Bundesrepublik» in quanto la sua popolazione sopravviverebbe soltanto pochissime ore» allo scoppio di una terza guerra mondiale. Pertanto, l'apparente contraddizione di questo «primo commento tedesco è sanata da una necessaria precisazione: Kruscev non vuole la pace, bensì un trattato di pace «su misura». In mancanza di un accordo «fra tutte le parti interessate alla stipulazione di un trattato di pace», Mosca firmerà a pace separata con Pankow; in un caso o nell'altro, la soluzione dovrà essere raggiunta entro la fine dell'anno.

Per il Cremlino, invocare la riunificazione tedesca e la creazione di un Governo unitario germanico con il quale intraprendere i negoziati per la conclusione del trattato, come ha fatto la «Bundesrepublik» nella sua ultima nota, denota una grave assenza di realismo politico. La via della riunificazione passa attraverso «il riavvicinamento e la collaborazione fra i due Stati tedeschi», che dovrebbero intavolare trattative su un piede di parità dopo un reciproco riconoscimento. Infine, il memorandum ammonisce Bonn contro qualsiasi illusione o mira nei confronti della Repubblica democratica tedesca, che l'Unione Sovietica difenderà in ogni evenienza, e ribadisce, in conclusione, la buona volontà di Mosca per ciò che riguarda le garanzie internazionali dello statuto di una «città libera e smilitarizzata» a Berlino Ovest, dove la Repubblica federale non ha «nè mai ha posseduto» diritti di sorta.

Contrariamente a certe previsioni, pertanto, la nota sovietica non fa riferimento a qualsiasi proposta nuova di carattere più concreto. Siamo tuttora, evidentemente, nella fase delle schermaglie diplomatiche aventi un obiettivo più propagandistico che politico, mentre a Mosca sarebbe in fase di elaborazione, con il valido ausilio di Walter Ulbricht un «piano di battaglia» riguardante Berlino.

Il leader della «Repubblica democratica» si troverebbe infatti nella capitale sovietica a capo di una delegazione di cui fanno parte il vice Primo Ministro Stoph e il Ministro degli Esteri Lothar Bolz, per concertare con i dirigenti sovietici un piano di operazioni mirante a turare le falle aperte nel dispositivo poliziesco mobilitato a Berlino Est, attraverso le quali ogni giorno centinaia e migliaia di abitanti della zona sovetica passano per rifugiarsi in Occidente.

Le informazioni relative alla visita di Ulbricht a Mosca, che non sono state smentite da Pankow, sono trapelate in seguito all'assenza dei principali esponenti del regime da un solenne ricevimento indetto da Pankow in onore del Presidente della Repubblica del Ghana ed hanno ricevuto un'ulteriore conferma in seguito al contemporaneo richiamo a Mosca, per consultazioni, dei due Ambasciatori sovietici a Bonn e Berlino Est, Smirnov e Pervukhin.

L'esodo dei cittadini della zona sovietica è il principale argomento delle consultazioni in corso al Cremlino, giacchè esso preoccupa sia il regime di Pankow, principale interessato, che l'Unione Sovietica, alla quale tale fenomeno arreca una grave perdita di prestigio date le sue proporzioni, mentre è in grado di pregiudicare lo avvio delle trattative con le potenze occidentali.

Al fine di precostituirsi migliori posizioni di partenza in vista di tali trattative, Mosca deve prendere, di concerto con il suo associato, misure tali da bloccare questa imponente emorragia. Da questa necessità hanno preso lo spunto le consultazioni moscovite, nel corso delle quali Ulbricht ha sollecitato il consenso e la cooperazione dell'URSS per ciò che riguarda l'adozione delle più drastiche misure. In particolare, da quanto è emerso da talune indiscrezioni, Ulbricht ha suggerito l'intensificazione dei controlli di polizia fino all'estrema misura dell'interruzione dei servizi di trasporto umani, cioè della metropolitana e della ferrovia urbana, dei quali si servono i profughi per passare definitivamente in Occidente. Naturalmente, tale misura, che equivarrebbe ad una denuncia unilaterale degli statuti quadripartiti che prevedono libertà di circolazione all'interno dell'ex capitale, dovrebbe rappresentare la misura estrema al culmine di una serie di graduali restrizioni.

Una riprova dell'esistenza di un simile piano d'operazioni è data dagli sviluppi della «guerra fredda cittadina» promossa da Berlino Est contro gli abitanti del settore orientale che esplicano un'attività di lavoro nei settori occidentali. Costoro sono stati taglieggiati oggi da un'ordinanza amministrativa che impone loro il pagamento dei corrispettivi dei servizi di pubblica utilità in marchi occidentali. In questo modo, tali lavoratori, che sono remunerati in prevalenza con marchi orientali, si troveranno in gravi difficoltà. Parecchi di essi si sono già presentati al Centro di raccolta dei profughi di Marienfelde, dopo aver abbandonato tutti i loro averi nel settore sovietico. Altri inasprimenti di controlli sono stati effettuati ai confini tra i due settori di Berlino. I comandanti occidentali della città hanno protestato presso il loro collega russo il quale ha risposto che Pankow può fare quello che vuole, perchè è uno Stato «sovrano».

A Berlino Ovest, il Senato della città ha chiesto al Ministro degli Esteri di Bonn, von Brentano, di sottoporre le odierne iniziative delle autorità tedesco-orientali contro i lavoratori di Berlino Est che lavorano nei settori occidentali, all'attenzione della conferenza dei Ministri degli Esteri che inizia domani a Parigi.

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: Dean Rusk (a destra) accolto al suo arrivo dall'Ambasciatore americano James Gavin

REAZIONI E COMMENTI AL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La fermezza di Fanfani ha incontrato vasti consensi

Solo i comunisti e i missini sono insoddisfatti - I primi rimproverano al Governo di non aver assunto impegni precisi con l'Unione Sovietica

Fanfani e Kruscev in una delle tante foto che sono state scattate in occasione dell'incontro

Roma, 4

Domattina alle 11.45 rientreranno a Roma, in aereo, il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri ed i membri della delegazione italiana che hanno partecipato a Mosca ai colloqui con Kruscev e con gli altri dirigenti del Governo sovietico. Secondo quanto si ritiene, Fanfani e Segni nella stessa giornata di domani si recheranno al Quirinale per riferire al Capo dello Stato sullo svolgimento degli incontri e sulle prospettive che si presentano per una ripresa delle trattative sul problema di Berlino. Non si esclude negli ambienti governativi che nei primi giorni della prossima settimana venga anche convocato il Consiglio dei Ministri per ascoltare una relazione del Presidente Fanfani sui colloqui di Mosca e per prendere atto della decisione britannica di entrare a far parte del Mercato comune insieme agli altri paesi dell'Europa continentale. Il Ministro Segni, da parte sua, mercoledì 9 sarà a Milano, ove, come è noto, s'incontrerà con il Segretario di Stato americano Dean Rusk di ritorno dalla conferenza parigina dei Ministri degli Esteri delle tre maggiori potenze occidentali e della Germania Ovest. E' un incontro, questo, che suona implicita conferma dell'importanza dei colloqui tra Fanfani e Kruscev e del fatto che essi sono avvenuti con il concorde parere degli alleati. Da Segni (non è escluso del tutto un colloquio con Fanfani) Rusk verrà a conoscere su quali elementi si basi la possibilità di un negoziato per Berlino, quali i limiti e quali i prevedibili o possibili risultati.

Sulla missione di Fanfani a Mosca dopo il commento positivo che Saragat ne ha dato sulle colonne del quotidiano socialdemocratico non si registrano altre dichiarazioni o giudizi ufficiali. I commenti sono in genere cauti e, grosso modo, possono essere riuniti in tre gruppi. Sono giudizi ovviamente dettati dalle prime impressioni che attendono per confermarsi le dichiarazioni di domani del Presidente del Consiglio e rispecchiano le posizioni dei vari partiti. Così è positivo il giudizio dei gruppi della maggioranza di Governo, negativo quella della destra, mentre i comunisti tentano di capovolgere la realtà del risultato attribuendo a Kruscev tutta la volontà di pace e accusando il Governo Fanfani di non aver voluto assumere impegni precisi. Per i partiti democratici l'utilità del viaggio nasce dal fatto che si sono chiariti i reciproci punti di vista. Inoltre è piaciuto il fermo atteggiamento di Fanfani e il linguaggio franco e leale. Il giudizio dei socialisti si differenzia da quello dei comunisti ed è concorde con quello dei partiti democratici. I socialisti vorrebbero una iniziativa italiana che «pur nell'ambito della attuale alleanza, si differenzi dalle posizioni oltranziste di altri Stati dell'Occidente». La destra monarchica e missina critica aspramente il viaggio e ne trae illazioni secondo le quali esso avrebbe avuto scopi non conformi agli impegni atlantici dell'Italia. Ma una smentita, al di là delle affermazioni che Fanfani ha fatto a Mosca, viene proprio oggi dalla pubblicazione del testo della relazione che accompagna il bilancio del Ministero degli Esteri che sarà discusso alla Camera alla ripresa autunnale. In tale documento si riafferma che la Alleanza atlantica rimane uno dei cardini della politica italiana e a tale proposito è detto: «Il passare del tempo e le continue crisi che si manifestano nel nostro travagliato mondo mostrano che la NATO è necessaria oggi come lo era il giorno della sua fondazione, perchè le esigenze che hanno indotto quindici Paesi del mondo libero a sottoscrivere il Patto atlantico e a porre in comune le loro risorse per assicurare la pace nella libertà sono tuttora vive e reali». Non solo, ma il carattere di missione di buona volontà del viaggio di Fanfani ha avuto una nuova conferma nella ribadita volontà italiana di non lasciar sfuggire alcuna occasione per lavorare a profitto della pace.

C'è poi una parte che riguarda particolarmente le relazioni con la Russia. Il documento, infatti, sottolinea che «la politica dell'Italia verso l'URSS e i paesi comunisti dell'Europa orientale continua a ispirarsi a un netto realismo. Perchè la pace — supremo ideale dei popoli — possa affermarsi nel mondo, occorre sia tenuto vivo un dialogo con i sovietici. Ma perseguire la distensione e la pace non vuol dire rinunciare ai propri valori o modificare il proprio modo di essere. Il che significa che per l'Italia il concetto di coesistenza, inquadrandosi in una comprensione dei valori altrui, si identifica non già in una lotta totale, ideologica, politica ed economica, come Kruscev l'ha definita, ma piuttosto in una convivenza, sia pure competitiva, nell'ambito della società umana. In questo spirito e con questi intendimenti l'Italia ha sempre cercato, sia individualmente che in collaborazione con i propri alleati, di rendere meno difficili, per quanto possibile, i propri rapporti con i paesi del blocco comunista».

Nei primi giorni della settimana prossima, forse martedì, sarà il Consiglio dei Ministri a esprimere il proprio giudizio sul viaggio e sull'azione svolta da Fanfani e Segni a Mosca. Invece, ancora non c'è nulla di definito per la progettata convocazione straordinaria della Commissione Esteri che i comunisti hanno intenzione di domandare. La richiesta non è stata ancora presentata, anzi l'on. Ingrao interrogato stamane dai giornalisti dopo una riunione della segreteria del suo partito, ha dichiarato che il problema verrà esaminato soltanto dopo il ritorno del Presidente e le dichiarazioni che egli farà. «Non escludiamo però — ha aggiunto — l'eventualità di chiedere la convocazione straordinaria della Commissione Esteri della Camera».

Nella prossima settimana, con molta probabilità, Fanfani oltre a prendere contatti con i suoi collaboratori e i Ministri per una messa a punto del lavoro legislativo che attende il Governo nei prossimi mesi, avrà una serie di colloqui con i segretari dei partiti della maggioranza governativa per esporre loro le impressioni riportate dai colloqui di Mosca.

Allo studio un nuovo piano per alloggi ai lavoratori

Roma, 4

Al Ministero del Bilancio ha avuto luogo una riunione interministeriale sotto la presidenza del Ministro Pella, con la partecipazione dei Ministri Trabucchi, Zaccagnini e Sullo, del Sottosegretario Pennazzato e del Governatore della Banca d'Italia Carli. Nel corso della riunione è stato completato l'esame del disegno di legge predisposto dal Ministro del Lavoro per la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione Ina-Casa, e l'istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori. Il disegno di legge sarà presentato alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri.

Il provvedimento, come è noto, contempla il passaggio in proprietà degli alloggi attualmente occupati dagli inquilini dietro pagamento rateale a lungo termine, nonchè la trasformazione della gestione Ina-Casa in organo di programmazione, di finanziamento e di attuazione del nuovo piano di costruzione di alloggi per lavoratori.

Proposto il ribasso di 150 specialità medicinali

Roma, 4

La Commissione centrale prezzi, nella riunione tenuta oggi al Ministero dell'Industria, ha espresso parere favorevole al ribasso del prezzo di un cospicuo gruppo di specialità medicinali. Sono interessati al ribasso circa 150 prodotti, prevalentemente a base di ormoni, per circa 320 confezioni.

L'intera materia verrà successivamente sottoposta alle decisioni del CIP, la cui riunione è prevista nelle prossime settimane.

I TURISTI INVITATI a non disertare l'Alto Adige

Bolzano, 4

L'Ente Provinciale per il Turismo di Bolzano, per rispondere alle numerose richieste che continuamente pervengono da parte della sua abituale clientela che chiede informazioni per sapere se il soggiorno in questa provincia è turbato dalla situazione creatasi in questi ultimi tempi, precisa oggi in un suo comunicato che il soggiorno degli ospiti non viene minimamente disturbato, come del resto hanno già potuto constatare i turisti che hanno soggiornato in Alto Adige in queste ultime settimane.

Le misure di sicurezza di polizia si limitano alla proibizione di avvicinarsi durante la notte a taluni obiettivi e precisamente a depositi di munizioni, a tralicci di alta tensione, ecc., dalle ore 21 alle ore 5. Si tratta di obiettivi comunque che si trovano di regola lontani da località turistiche.

Gli uffici turistici della provincia e gli albergatori tutti compiono ogni sforzo per rendere gradevole il soggiorno degli ospiti i quali trovano, proprio a causa del mancato affollamento, un trattamento particolarmente curato. Continua regolarmente lo svolgimento delle numerose manifestazioni turistiche previste per la stagione estiva.

I PRETESI MALTRATTAMENTI AI DETENUTI IN ALTO ADIGE

L'Italia non ha bisogno di ricorrere a metodi incivili

Precisa messa a punto del Ministero degli Interni

Roma, 4

Il Ministero degli Interni comunica: «La stampa austriaca, allo scopo di neutralizzare gli effetti della condanna unanime nel mondo occidentale contro i criminosi attentati dinamitardi compiuti in Alto Adige, va tentando di accreditare notizie su pretesi maltrattamenti ai quali sarebbero stati sottoposti gli arrestati sospetti dei gravi reati. Le particolarità delle notizie diffuse in proposito rivelano che unica è la fonte d'informazione.

«Segnalazioni pervenute agli organi di sicurezza dello Stato — continua il comunicato — portano a ritenere che anche la propaganda, per i pretesi maltrattamenti, è organizzata dagli stessi centri che hanno organizzato i criminosi attentati.

«A questo proposito si precisa:

1) Il numero dei detenuti, perchè sospettati di avere organizzato o compiuto i gravi attentati dinamitardi è di 77. Il numero esiguo dei detenuti dimostra di per sè l'assurdità della propaganda austriaca circa le difficili condizioni in cui vivrebbero gli altoatesini.

2) Essendo state le notizie di pretesi maltrattamenti contro i detenuti, riferite al Ministro degli Interni on. Scelba, da parlamentari altoatesini di lingua tedesca, il Ministro degli Interni chiese ad essi di volergli comunicare i nomi dei detenuti maltrattati e tutte le circostanze in loro possesso, assicurando che avrebbe disposto, in proposito, una rigorosa inchiesta. Benchè dalla richiesta sia passato un lungo lasso di tempo, fino ad oggi nessuna comunicazione è pervenuta al riguardo, il che dovrebbe escludere di per sè la fondatezza delle accuse di stampa.

3) Nonostante ciò, su istruzioni impartite dal Ministro degli Interni, gli uffici esecutivi di Bolzano stanno indagando sulle notizie diffuse dalla stampa in proposito e, se responsabilità dovessero emergere, non si mancherebbe di procedere rigorosamente contro i responsabili. Il buon diritto dell'Italia — aggiunge il comunicato — non ha bisogno di ricorrere, neppure in via di ritorsione, ai metodi incivili, ai quali hanno fatto peraltro ricorso i fautori dell'oltranzismo sudtirolese.

4) Si soggiunge che, a garanzia del rispetto della legalità, anche nei confronti di prevenuti di reati, vigila l'autorità giudiziaria che, in Italia, come in tutti i paesi liberi, è indipendente dal potere esecutivo. Dalla stessa autorità giudiziaria dipende anche la polizia criminale».

GIOVANI PROFUGHI DEI SUDETI SONO STATI CONVOCATI A INNSBRUCK

STRETTI LEGAMI CON GLI EX NAZISTI TENUTI DAGLI OLTRANZISTI ALTO-ATESINI

Ignorato completamente dalla stampa austriaca un editoriale della «N.Z.Z.» che suona aperta condanna alle tesi estremiste del Governo di Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 4

L'organo centrale del partito comunista austriaco «Volksstimme» riferisce oggi in un lungo articolo, alcuni interessanti particolari sui legami che corrono tra gli estremisti di Bolzano e di Innsbruck con le associazioni irredentistiche tedesche che vanno sotto i nomi di «Gruppo della gioventù fedele alla patria», «Gioventù tedesca dei Sudeti», «Gioventù della Germania Orientale».

Secondo il giornale, i rappresentanti di questi gruppi sarebbero stati convocati a più riprese, nelle ultime settimane a Innsbruck, dalla cosiddetta «Opera culturale per l'Alto Adige» che è considerata il quartiere generale del terrorismo bolzanese e ha la sua sede a Monaco di Baviera. E' noto che tra i profughi dei Sudeti e gli oltranzisti alto-atesini i legami si fanno sempre più stretti.

Secondo il giornale comunista, alle spalle dei giovani inviati nel Tirolo per seguire dei «corsi di istruzione nazionalista», agirebbe il «Vitiko Bund», la lega che rappresenta l'ala destra dei profughi tedeschi. I capi di questo gruppo, sono tutti più o meno compromessi con il passato. Il suo capo è un certo Franz Karamasin, ex gauleiter e segretario del partito nazional-socialista della Slovacchia.

E' stato appunto l'organo di stampa di questo gruppo, «Vitiko-Briefe» a rivelare i movimenti sempre più intensi di giovani irredentisti alla frontiera tra l'Austria e l'Italia. Il giornale avrebbe rivolto ai giovani tedeschi l'invito di recarsi in Alto Adige, per rendersi conto di persona con quali mezzi lottano i veri patrioti. «I sudtirolesi — aggiungeva il giornale — danno a tutti noi l'esempio di coraggio e di volontà di lotta che ci dovrebbe spronare alla conquista di tutti i nostri territori perduti».

E' stato più volte confermato che per il momento, nell'impossibilità di rivolgere le loro azioni terroristiche verso altri obiettivi, le torbide ansie di questi nostalgici si esprimono contro l'Italia. Da una notizia apparsa nel «Vitiko-Briefe» si apprende anche che i giovani tedeschi con i loro camerati dell'opera culturale per il Sud Tirolo, hanno inscenato a Innsbruck una manifestazione in onore del segretario generale del partito popolare alto-atesino Stanek, al quale è stato conferito un ordine al merito «per la sua lotta in favore del popolo tedesco».

Tutta la stampa austriaca è uscita stamane riportando in prima pagina lunghi stralci di un articolo del londinese «Times» di giovedì, nel quale l'economista inglese F. A. Hayek, professore all'Università di Chicago, muoveva gravi accuse alla polizia italiana per le «sevizie praticate agli altoatesini arrestati in seguito agli attentati dinamitardi delle scorse settimane». L'indipendente «The Presse», sotto il titolo: «Un famoso economista denuncia le torture della polizia italiana ai sud tirolesi», riproduce il testo integrale dell'articolo. Nel breve commento il giornale tenta di far passare l'opinione personale del prof. Hayek, come una espressione di solidarietà da parte dell'opinione pubblica britannica nei confronti dei «combattenti per la libertà sud tirolesi».

Lo stesso giornale, porta stamane un editoriale firmato dal prof. Michael Pflieger che, sotto il titolo di «Sud Tirolo problema di coscienza per tutta la Europa», espone un certo rammarico per l'indifferenza che molti uomini politici europei, dimostrano nei confronti della questione altoatesina. L'editorialista non risparmia pesanti accuse al Governo e al popolo italiano e, dice fra l'altro: «Con l'arresto degli idealisti altoatesini, l'Italia tradisce ogni giorno il proprio passato, fatto di lotte ideali per la libertà e insudicia la propria fama».

Tutta la stampa austriaca, passa invece sotto silenzio il lunghissimo editoriale che occupava ieri tutta la prima pagina della «Neue Zuercher Zeitung». Esaminando nuovamente l'atteggiamento dell'Austria nel conflitto sudtirolese, l'autorevole quotidiano zurighese, scriveva fra l'altro: «L'agitazione in Austria va assai oltre la richiesta di autonomia, essa esige il diritto all'autodeterminazione che appare come il mezzo per la ricostituzione del «Tirolo diviso». I maestri emeriti di falsa ideologia, si richiamano in proposito con leggerezza a Cipro e all'Algeria e citano gli sforzi degli antichi confederati elvetici per la libertà. Ma proprio la Svizzera mostra che le frontiere statali non devono necessariamente seguire le frontiere linguistiche. E' un'illusione credere che l'Italia possa essere indotta a rinunziare al Brennero. E' facile immaginare invece dove alla fine condurrebbe l'autodeterminazione, tutt'al più ad una nuova, e questa volta irrevocabile opzione. Gli irredentisti di Innsbruck, non rifuggono da alcun mezzo demagogico per realizzare i loro scopi.

La «Tagespost» di Graz, fa eco stamane alla polemica intercorsa, nelle scorse settimane, fra il settimanale austriaco «Neudland», organo centrale dell'associazione dei «tedeschi danubiani», e il quotidiano di Belgrado «Politika». Come è noto, il settimanale austriaco aveva affermato che elementi jugoslavi si erano uniti ai terroristi altoatesini, perpetrando atti dinamitardi. «Politika» aveva risposto con un violento articolo, nel quale le affermazioni austriache venivano qualificate come «fantasiose» e «insolenti». Riprendendo la polemica, il giornale di Graz, si fa interprete del disagio che circola anche nelle alte sfere politiche di Vienna, per il fatto che tutta la stampa jugoslava segue lo sviluppo della questione altoatesina attraverso le «lenti affumicate delle agenzie di stampa italiane».

Lo stesso giornale cita un articolo apparso ieri nel quotidiano «Delo» di Zagabria, nel quale gli estremisti altoatesini e i loro sostenitori austriaci, venivano qualificati come «neo-nazisti». Già alcuni giorni fa, un altro giornale austriaco si era occupato dei commenti jugoslavi sulla questione dell'Alto Adige. Il corrispondente da Belgrado della «Neue Tageszeitung», credeva di vedere nel silenzio della stampa jugoslava «tacita approvazione della politica austriaca e della lotta per la libertà della popolazione altoatesina».

Vice

IMPRESSIONANTE CATENA DI SCIAGURE

SETTE PERSONE ANNEGANO MENTRE PRENDONO IL BAGNO

Un giovane tuffandosi si spezza la colonna vertebrale Drammatica fine di un ragazzo caduto in un canale

Ferrara, 4

Il ragazzo Ermes Piva, di 10 anni, residente provvisoriamente presso una zia materna a Ostellato, è annegato nelle acque di un canale di irrigazione a Valle Trebba; un suo coetaneo, Guido Osti di 11 anni, ha corso il rischio di fare la stessa fine. I due ragazzi, assieme a un loro compagno di giochi, Pietro Mascellani di 9 anni, si erano recati in Valle Trebba, distante una diecina di chilometri dalle rispettive abitazioni, situate a Cavallara di San Giovanni di Ostellato, per fare un bagno. Il Piva e l'Osti, tuffatisi nelle acque del fiume, si sono subito trovati in difficoltà. Il Mascellani è corso a dare l'allarme a una vicina casa colonica. Alcuni contadini, accorsi, riuscivano a trarre a riva entrambi i ragazzi, ma il Piva era ormai deceduto per asfissia da annegamento.

Il turista francese Pierre Leprovost, di 24 anni, residente a Rueil Malmaison, è morto a *Milano Marittima* durante un bagno. A cento metri dalla riva il Leprovost, che si trovava assieme alla moglie Micheline, è stato colto da improvviso malore ed è scomparso sotto acqua, profonda, in quel punto, appena un metro. Soccorso dal bagnino Adelmo Leonelli che, udite le grida della moglie del francese, si era gettato in mare, il Leprovost è stato trasportato a riva e, quindi all'ospedale, dove è giunto cadavere.

Il manovale Carlo Vaccarini di 21 anni, è annegato mentre faceva il bagno nelle acque di Palombina, presso *Ancona*. Alcuni amici, che si trovavano nei pressi, sono corsi in suo aiuto e, tuffandosi, sono riusciti a riportarlo alla superficie e a trascinarlo a riva. Il Vaccarini è però morto pochi minuti dopo, per asfissia.

Un giovane di 21 anni, Felice Sadotti, è annegato nelle acque di un laghetto artificiale, in località *Cerreto di Prato*, dove si era recato insieme con altri due amici. I tre, dopo aver sostato sulla riva, hanno deciso di attraversare il lago a nuoto. Per primo si è lanciato in acqua il Sadotti, ma allorchè il giovane è giunto a metà del percorso, dove l'acqua è profonda circa 30 metri, è scomparso sottacqua.

Un altro giovane è annegato nella Stura di Lanzo, nel *Torinese*, nel tentativo di salvare un compagno.

Si tratta del sedicenne Enzo Pellizzari, abitante a Nole, che insieme con un compagno si era recato sulle rive della Stura per bagnarsi. Improvvisamente l'amico, Giuseppe Chiabodo di Torino, che si era tuffato in acqua è stato travolto dalla corrente. Il Pellizzari si è gettato in suo soccorso, ma avvinghiato dal compagno, è finito anche lui sott'acqua. In loro soccorso è giunto Giacomo Tibaldi di 23 anni, che è riuscito a trarre a riva il solo Chiabodo.

Il contadino Argante Ciani, di 20 anni, di San Martino di Cerveteri, è annegato nelle acque del mare di Palidoro, località sita all'altezza del km. 25 della via Aurelia, in provincia di *Roma*. Il giovane è scomparso tra i flutti dopo aver tratto in salvo il proprio fratello di 15 anni, che si era trovato in difficoltà. I vigili del fuoco, dopo lunghe ore di ricerche, hanno recuperato il cadavere.

In Sicilia, un ragazzo di 11 anni, Antonino Pompilio Lombardi da Tortorici in provincia di *Messina*, è annegato mentre prendeva un bagno nella «diga del Pozzillo» di Regalbuto.

Il giovane, Giovanni Vella, di 21 anni, è rimasto vittima di un incidente accaduto allo stabilimento balneare del lido di Mondello, presso *Palermo*. Il giovane, tuffatosi da una terrazza, ha battuto il capo sul fondo marino, producendosi la frattura della colonna vertebrale. Raccolto in gravissime condizioni è stato portato all'ospedale, dove qualche ora dopo è deceduto.

Da *Reggio Emilia* si apprende infine che un ragazzo di 8 anni è scivolato nelle acque di un canale ed è annegato sotto gli occhi di un amico. La vittima, Maurizio Ravelli, figlio unico di un operaio agricolo, recatosi a pescare con l'amico Fabrio Ferretti, di 11 anni, in un canale di bonifica, a un certo momento, perduto l'equilibrio, è scivolato dall'argine di cemento in acqua. Il piccolo Ravelli, mentre il Ferretti urlava per richiamare l'attenzione di qualcuno, ha cercato disperatamente di aggrapparsi all'argine di cemento, che purtroppo non offriva il minimo appiglio; e così, dopo quasi un minuto di convulsi tentativi, è scomparso sott'acqua.

Richiamati dalle grida del Ferretti, sono accorsi il padre di Maurizio, Ampelio, di 36 anni, e due amici. I tre si sono tuffati nel canale, profondo due metri, e scorto il corpo del piccolo Maurizio, subito lo hanno riportato a galla. Quindi, fermata un'auto di passaggio, lo hanno trasportato all'ospedale civile di Correggio. L'intervento dei medici, che si sono prodigati nel tentativo di rianimare il bambino, non è approdato purtroppo a nulla: Maurizio Ravelli era ormai deceduto per asfissia da annegamento. Le mani del piccolo erano tutte segnate da graffi ed escoriazioni dovute al vano tentativo di aggrapparsi alla riva di cemento.

SCIPPO FULMINEO ALL'UFFICIO POSTALE DI NETTUNO

Fa barcollare il commesso e gli strappa la borsa con 7 milioni

La fuga precipitosa in moto e in auto del ladro e del complice

Roma, 4

Un giovane commesso di banca è stato rapinato di una borsa contenente circa sette milioni di lire, questa mattina, al centro di Nettuno. L'audace colpo ladresco è stato compiuto poco prima delle 11, vittima il signor Prospero Rossi di 22 anni, impiegato presso la locale sede del Banco di Santo Spirito.

Il signor Rossi era stato incaricato di portar la somma all'ufficio postale di Nettuno per un versamento. Egli teneva la borsa di cuoio stretta sotto il braccio e camminava speditamente. Raggiunto l'ufficio centrale, ha preso a salire le scale dello stabile, quando, all'improvviso s'è sentito urtare alle spalle da qualcuno che saliva dietro di lui. Ha perso l'equilibrio ed ha barcollato come se stesse per cadere. E' bastato quell'attimo perchè l'individuo che lo aveva urtato, s'impadronisse con una strappata della borsa di cuoio e si desse a scender precipitosamente lungo la scalinata, ai piedi della quale era in attesa un complice in motocicletta.

La scena è durata pochi secondi. Quando le numerose persone che vi avevano assistito si sono rese conto di essere state testimoni di uno scippo clamoroso, il ladro e il suo complice erano già spariti. Il povero commesso che aveva tentato invano di inseguire il ladro urlando a perdifiato, raccontava poco dopo la sua brutta avventura alla polizia.

Le battute subito organizzate nella speranza di rintracciare i ladri, sono state del tutto infruttuose. Si è potuto soltanto sapere che pochi minuti dopo lo scippo, i due sono stati visti da qualcuno abbandonare la moto e saltare a bordo di una automobile alla periferia della cittadina balneare. Posti di blocco sono stati istituiti verso Napoli e verso Roma, mentre numerose pattuglie sono state inviate in varie zone.

Due concorsi magistrali banditi dal Ministero P. I.

Roma, 4

Il Ministro per la Pubblica Istruzione, con ordinanza del 31 luglio 1961, ha autorizzato i Provveditori agli studi a bandire il 1.o settembre prossimo due concorsi magistrali: per soli titoli l'uno, per titoli ed esami l'altro. Ai vincitori dei due concorsi saranno conferiti non soltanto i posti di insegnamento elementare vacanti al momento della emanazione dei bandi di concorso, ma anche quelli che tali si renderanno entro il 1.o ottobre 1961. I posti saranno ripartiti in ragione dei 20 per cento a concorso per soli titoli e dell'80 per cento a concorso per titoli ed esami. Il giorno della prova scritta del concorso per titoli ed esami è fissato per il 27 novembre 1961.

MARESCIALLO CONDANNATO A SETTE MESI DI RECLUSIONE

COLPÌ CON UN PUGNO IL PROFESSORE DELLA FIGLIA

Lo riteneva responsabile della bocciatura della ragazza

Rimini, 4

Il padre di una ragazza bocciata, che aggredì il professore della figliola colpendolo con un pugno, è stato condannato dal Pretore di Rimini a 5 mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale e a 2 mesi di reclusione per lesioni personali volontarie. Il Pretore, dott. Marcello Tavella, gli ha concesso i benefici della non iscrizione e della condizionale, condannandolo anche al risarcimento dei danni, da valutarsi in separata sede, e al pagamento delle spese processuali.

L'imputato era il maresciallo dell'Aaeronautica Giuseppe Brusolo di 49 anni, residente a Rimini. Il 6 giugno scorso egli affrontò il prof. Edmondo Della Casa di 39 anni, invalido di guerra, insegnante di tedesco presso l'Istituto professionale di Stato per il commercio, frequentato dalla figlia Maria Angela: lo riteneva responsabile della bocciatura della figlia, che non era stata promossa in inglese, tedesco ed educazione fisica. Davanti alla abitazione del professore in via Laurana, egli lo colpì al viso con un pugno producendogli una lesione al labbro superiore.

Il P.M. aveva chiesto 9 mesi per l'oltraggio e 3 mesi per le lesioni. Il Brussolo ha interposto appello contro la sentenza.

Settimana di 45 ore per i portuali di Genova

Genova, 4

L'orario settimanale di lavori per i portuali del ramo commerciale sarà di 45 ore anzichè di 48. Il nuovo orario decorrerà dal 1.o gennaio 1962 per un periodo sperimentale di 6 mesi.

Con DOMENICA 6 agosto
ESPOSIZIONE NUOVA PRODUZIONE della

MOSTRA CONSORZIALE ARTIGIANA DEL MOBILE

UTRIO CARNIA

Autocorriere S. G. E. A.
INGRESSO LIBERO

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ultimo giorno di attività, prima delle ferie, ha visto il mercato azionario impegnato a consolidare le quotazioni, assorbendo con facilità le offerte di realizzo. Nuovi progressi hanno realizzato Pirelli, Ras, Fondiaria, Bianchi e Linoleum. Dopoborsa in denaro. Stazionari i titoli di Stato, migliori i Buoni del Tesoro. Scarse variazioni nelle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni 700.000; Buoni del Tesoro 97 milioni; obbligazioni 38.500.000; azioni 806.050.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,65 (—), 3,50% 84 (84,50); Red. 3,50% 97,70 (97,50), 5% 102,40 (—); Ric. 3,50% 85,90 (—), 5% 99,35 (—); Rif. F. 5% 98 (98,20); Trieste 5% 98,30 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,30 (102,60), 1-1-'62 102,40 (102,30), 1-1-'63 102,50 (102,30), 1-4-'64 102,60 (102,35), 1-4-'65 102,65 (102,35), 1-4-'66 103 (—), 1-1-'68 103,45 (102,90), 1-1-'69 103,35 (103), 1-1-'70 103,50 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 132.000 (132.370), Gim 10.290 (10.300), Centrale 22.050 (22.000), Invest 5314 (5300), Bastogi 4200 (4190), Sviluppo 3794 (3790), Finmare 735 (730), Finelettrica 1835 (—), Finsider 1745 (1750), Breda 8445 (8440), Pirelli & C. 11.280 (11.299), Sifir 2308 (2340), Stet 4470 (4440), Italpi 7240 (7200), Generali 163.000 (160.600), Ras 64.350 (64.000), Incendio 32.190 (31.800), Assicuratrice 90.350 (90.600), An. Assic. 23.500 (—), Ass. Milano 80.000 (80.995).

Trasporti: Nord Mil. 3490 (3495), Mittel 6000 (5520), Veneta 2995 (—), Ausiliare 3910 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.275 (39.600), Val Ticino 175 (175,75), Olcese 2490 (2437), De Angeli 7780 (7650), Cucirini 16.500 (—), Linificio 1680 (1645), Rossari 43.500 (43.100), Rotondi 63.600 (63.000), Tosi 6195 (6200), Coton. Mer. 1010 (1006), Unione M. 119.950 (—), Gavardo 6100 (—), Lanerossi 5350 (5399), Tilane 470 (459), Fisac 809,75 (798), Cascami 10.770 (10.750), Bernasconi 3700 (3650), Châtillon 13.495 (13.050), Snia Viscosa 8650 (8500), Snia priv. 7750 (7535), Pacchetti 1902 (1895), Scotti 320 (—), Marzotto 3910 (3901).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 4610 (4640), Italsider 1949 (1955), Magona 1688 (1681), Metal. lurg. 8500 (8550), Amiata 7005 (7125), Montecatini 4530 (4450), Monteponi 1410 (1350), Dalmine 2820 (2805), Siele 8300 (8510), Broggi-Izar 2840 (—), Falck 15.600 (—), Trafilerie 3750 (3695).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (—), Bianchi 820 (801), Fiat 3217 (3208), Fiat priv. 2590 (2575), Nebiolo 1408 (1410), Fr. Tosi 1460 (1450), Westingh. 1575 (—), Olivetti 12.320 (12.305).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2060 (2042), Cieli 4463 (4550), Dinamo 3945 (—), Edison 6600 (6485), Edisonvolta 2990 (2995), Bresciana 3550 (3540), Campania 2311 (2305), Caffaro 715 (718), Valdarno 3985 (3950), Sarda 6940 (6900), Emiliana 3480 (3430), Seso 3261 (3225), Appenn. C. 3820 (3840), Pugliese 2040 (2080), Subalpina 3740 (—), Sip 1923 (1927), Vizzola 4830 (5000), Sme 1697 (1700), Orobia 3062 (3100), Romana 3799 (3780), Terni 810 (799,50), Unes 850 (—), Marelli 1315 (—), Magneti 2477 (2478), Tecnomasio 5160 (5150), Teti A 4820 (—), Teti B 4930 (5000), Sit 1500 (1480), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2175 (2249), Lucana 3090 (3100).

Alimentari: Distillati 5250 (5225), Eridania 4050 (4091), Es. Molini 2290 (2300), Certosa 3520 (3390), Motta 39.500 (39.300), Romana Zuccheri 456 (—).

Chimici: Anic 4592 (4561), Saffa 13.950 (14.095), Italgas 2323 (2295), Liquigas 363 (369), Napol. Gas 1245 (1215), Pibigas 207,50 (208,50), Larderello 4802 (4800), Mira Lanza 53.995 (54.500), Ossigeno 4290 (4380), Rumianca 2705 (2703), Sarom 2459 (2450), Carlo Erba 21.890 (21.800), Brioschi 10.700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8899 (8900), Iniziativa 8700 (8850), Sagi 3305 (3220), Beni Stabili 7900 (7920), Gen. Imm. 1454 (1452), Milano C. 55.500 (—), Silos 8000 (8200), Bon. Ferr. 831 (820), L'Edificio 7610 (7560), Risanamento N. 8900 (9290).

Diversi: Baroni 330 (341), Binda 69.300 (70.000), Burgo 40.100 (39.999), Ginori 1547,50 (1549), Ciga 9400 (9425), Italcementi 30.980 (30.575), Cementir 8530 (8430), Cer. Pozzi 1560 (1480), Eternit 8120 (8100), Rejna A. 2620 (—), Smeriglio 529 (519), Linoleum 7100 (6640), Pirelli S.p.A. 10.899 (10.791), Ter. Acqui 52.000 (54.600), Rinascente 929,75 (930), C. Acqua 1489 (1485), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 240.000 (225.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 601,70; franco svizzero libero 143,65; sterlina 1738; franco francese 126,60; marco Germania occ. 155,80; franco belga 12,46875; fiorino olandese 172,65; corona danese 89,91, svedese 120,31, norvegese 86,83; scellino austriaco 24,05625; escudo portoghese 21,65.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,57; sterlina 1737,50; franco belga 12,405; franco francese 125,10; marco 155,60; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,60; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 598,50; fiorino olandese 172,25; corona danese 89,75, svedese 120, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,83, taglio piccolo 0,90; lira egiziana 1146.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6100, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5000-5150; oro 703-713; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava, alla vigilia delle ferie, la Borsa ha dimostrato un buon andamento su basi sostenute e con ulteriori aumenti di molte voci della quota azionaria. Fra i migliori, il gruppo assicurativo, Viscosa, Pirelli, Catini, Bastogi, Viscosa priv., Sme. Fermi i locali. Nei valori di Stato, eccedenza del segno positivo. Titoli trattati: 1200 Viscosa, 500 Viscosa priv., 125 Generali.

Generali 163.500 (161.000), Ras 64.500 (64.000), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 4350 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle estreme regioni meridionali nuvolosità variabile con temporali isolati e graduale attenuazione dei fenomeni. Sulle altre regioni, cielo poco nuvoloso, salvo isolate attività temporalesche sul Veneto e sulle Alpi Orientali. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati, in prevalenza settentrionali. Mari: bacini meridionali mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 29; Verona Villafranca 16, 28; Trieste 21, 29; Venezia 18, 26; Milano 18, 29; Torino 18, 27; Genova 22, 30; Bologna 17, 29; Firenze 21, 30; Pisa 20, 30; Ancona 20, 26; Perugia 17, 27; Pescara 18, 26; Roma 17, 31; Campobasso 15, 25; Bari 20, 28; Napoli 18, 31; Potenza 15, 25; Reggio Calabria 24, 29; Messina 23, 29; Palermo 22, 29; Catania 20, 31; Alghero 16, 28; Cagliari 17, 28.

Il volto umano

DA QUALCHE tempo succede, un po' in tutto il mondo, e con grande frequenza anche in Italia, un fatto che da prima è passato inosservato ma ora dà un gran da fare alle polizie. Succede questo: spesso un arrestato, mentre passa davanti ai giornalisti che attendono annoiati nei commissariati, con un gesto cortese e rapido passa loro la propria fotografia.

All'indomani, quando apriamo il giornale, sotto i consueti titoli: «Per sottrarsi all'arresto, un ladro si getta dalla finestra» oppure: «Tenta di estorcere un milione a un famoso attore»; sotto il titolo di un qualsiasi fattaccio di cronaca nera, vediamo un signore, talora molto giovane, ma spesso anche di una certa età, di bellissimo aspetto, elegante, ravviato, dall'espressione concentrata per farci bella impressione. Tutto il contrario delle fotografie che illustrano quasi sempre la cronaca nera: volti patibolari, di gente senza colletto e senza cravatta, spettinati, la faccia dell'uomo (o della donna) disperati perchè il colpo studiato (il colpo sicuro! il colpo di genio!) non è riuscito, e si trovano ora di fronte al crollo di tutte le speranze, di fronte ai tormenti del processo, alla prospettiva di lunghi anni di carcere. Tutta la vita perduta! Il ritratto che il delinquente esibisce con tanto orgoglio, è tutto il contrario di quegli individui segnati dal vizio o dalla colpa, che le polizie raccolgono nei loro archivi fotografici: tutto il contrario di quelle «istantanee» scattate dai fotografi al momento dell'arresto, dove il triste eroe del fatto di cronaca assomiglia a una bestia incalzata.

Il fatto è per se stesso importante. Negli Stati Uniti la polizia (che, per definizione, è «scientifica») ha addirittura stabilito un nuovo principio per riconoscere quel tristo personaggio che si chiama «il delinquente abituale»: oltre a un'arma proibita, costui si porta dietro un pacco di fotografie da distribuire subito ai giornalisti, se il colpo non riesce e viene arrestato. Strano che lo facciano anche i delinquenti italiani, che (non fosse altro per «scaramanzia») dovrebbero evitare una simile pratica. In questo sistema ci deve essere dunque qualche cosa di molto forte che agisce, più forte ancora della paura della jettatura. E giustamente i maestri della polizia scientifica si sono domandati quale sia questo motivo. Tanto più che non si deve dimenticare l'altra regola del ladro di carriera: di restare il più possibile sconosciuto e mimetizzato, nascondere il proprio volto, trasformarsi. Questi delinquenti moderni invece girano addirittura con una riserva di fotografie da distribuire.

Sulle prime è stato detto che i delinquenti (esseri primitivi, i quali obbediscono a impulsi elementari e ingenui) agiscono semplicemente per vanità. A nessuno piace comparire sul giornale ed essere dunque visto da tutti gli abitanti del proprio quartiere (che spesso sono amici e ammiratori) in quelle fotografie del servizio segnaletico, dove il più bello compare come un povero idiota o come uno scimmione sanguinario. E può essere vero: la bella bionda della strada accanto, ritaglierà il giornale col titolo su quattro colonne e la fotografia «artistica», splendida esibizione di una cravatta e di una pettinatura all'ultima moda. E questa sola immagine mitigherà le pene del carcere e farà sognare più dolce il ritorno alla libertà.

Ma non è affatto vero che i delinquenti (anche i piccoli modesti delinquenti delle borgate) sieno questi esseri ingenui. Sanno molto bene che la cosa più importante è come ci si presenta. A guardare le fotografie della polizia scientifica, non si capisce come quello sciagurato con quella faccia sia riuscito a truffare tante persone promettendo loro un posto, a ingannare tante ragazze con la prospettiva del matrimonio. La fotografia che si porta in tasca, invece, conquista subito la simpatia dei lettori, domani sarà una pezza d'appoggio per la difesa: questo bravo giovane può essere stato traviato un momento, ma con quella faccia innocente, si vede già che è definitivamente pentito. Insomma la fotografia da persona onesta è la più sicura mimetizzazione del più indurito delinquente.

Tutti abbiamo spesso fatto la esperienza: quando incomincia un processo, non distinguiamo quasi più l'accusato dalla folla che lo circonda. Non è neppure lontanamente quello che abbiamo visto in fotografia subito dopo l'arresto, un essere al limite dell'umanità. E' appunto come l'avvocato lo vuole dimostrare ai giudici, tanto una brava persona; è come è sempre apparso alle sue vittime, che tutto avrebbero sospettato in lui, ma non un ladro, e tanto meno un assassino. Si può anzi dire che con quelle fotografie del servizio segnaletico, la polizia si renda più facile il suo compito: basta guardare quelle foto, e ci si persuade che il colpevole è proprio lui: ha tutte le stigmate del delinquente! Ma fatelo riposare, lavarsi, sbarbarsi, rivestirsi, e torna una persona onesta... Fa quasi rabbia l'idea che la rispettabilità sia un oggetto così fragile e così facilmente ricostituibile.

La nostra vita giudiziaria tenta inutilmente di superare un grosso ostacolo: accettare come vero, applicare in ogni momento e in tutti i casi il principio che, fino al giorno della condanna, l'accusato deve essere ritenuto innocente e trattato come tale. Questo, che nei paesi anglo-sassoni è un sottinteso, non entra nel nostro cervello. E' difficile stabilire perchè: se perchè la polizia austriaca e borbonica hanno lasciato un fardello insopprimibile di pregiudizi, se il pettegolezzo provinciale ci occupa tanto da non permetterci di resistere al venticello di don Basilio, o se un innato pessimismo ci fa considerare la vita come una partita perduta in partenza, e, colpevoli o innocenti, già ci sentiamo stretti nella morsa della giustizia anche se ci hanno accusato di aver rubato «les tours de Notre Dame».

Un giurista delicato potrebbe sollevare il problema se sia lecito pubblicare quelle fotografie della polizia scientifica che, per il modo e il momento in cui furono scattate, fanno già apparire il prevenuto come un condannato, l'uomo, secondo le leggi fondamentali dello Stato ritenuto innocente, come colpevole. La fotografia «elegante», la fotografia «per uso personale» è un anticipo della difesa; bisognerebbe stabilire se la fotografia dell'archivio di polizia sia un anticipo dell'accusa e non piuttosto un anticipo della condanna. Non so se qualche prevenuto, in qualche paese del mondo, abbia già chiamato in giudizio chi pubblica la sua fotografia «come lo vede la polizia». Ma alla Corte costituzionale è stato posto il quesito se lo stesso servizio segnaletico, prima della condanna, sia legittimo.

Ottant'anni fa, quando la scuola positivista incominciò a scoprire l'origine della delinquenza nelle degenerazioni fisiche dell'individuo, e i sintomi della colpa nei caratteri somatici, quegli scienziati si resero anche essi più facile il compito, lavorando sulle fotografie fatte nelle carceri o nei manicomi. Ma se avessero avuto invece, come unico materiale, quei ritratti belli, ritoccati, studiati, appropriati, in cui il delinquente cerca di apparire sotto la sua luce migliore, avrebbero fatto tanti progressi, sarebbero stati così convincenti? Questo ramo così importante della scienza, che ha dominato per mezzo secolo la nostra vita sociale, sarebbe stato isterilito... Oppure, se avessero avuto a disposizione, dei maggiori delinquenti, solo ritratti che li fanno apparire come persone oneste, avrebbero forse fatto l'amara scoperta che il male è molto peggiore di come lo si dipinge, e quella pietà e quella indulgenza che si cerca ancora oggi di portare nel processo giudiziario con le perizie psichiatriche, sarebbero rimaste inattive, scoraggiate fin dal pricipio.

La fisionomia è una scienza difficile, fin dai tempi di Lavater, che la inventò. Goethe se ne dilettava, e fu il primo a tentare misurazioni geometriche dell'angolo facciale, del prognatismo, eccetera. Ma Lavater, Goethe e qualunque altro uomo di spirito sarebbero rimasti spaventati da una constatazione che ci avviene tutti i giorni di fare: il volto sereno, composto, «umano», di un assassino in confronto di quello sconvolto e disperato di un qualsiasi ladruncolo. Non è la colpa, dunque, che agisce su queste espressioni: l'uomo che uccide è arrivato quasi sempre alla logica conclusione di un dramma che da tempo si andava maturando in lui; il ladro preso è caduto in una disgrazia tremenda. In apparenza, questo è assai peggiore di quello. Nella realtà, il ladro è un povero diavolo, l'altro, l'assassino, un mostro. E la loro faccia non ci dice nulla cui si possa credere.

Alberto Spaini

LA GUERRA CIVILE DI SPAGNA: RICORDI DI UNO CHE C'ERA

NELLA CITTÀ VOTATA ALLA ROVINA UN ININTERROTTO CORO RADIOFONICO

Per ordine del Governo gli apparecchi dovevano essere tenuti al massimo volume Finestre spalancate nelle case di Madrid illuminate a tutte le ore della notte

«Madrileni — andava ripetendo la radio — la rivolta è vinta. Il movimento scatenato da un gruppo di uomini accecati dall'ambizione è fallito. La legge ha ripreso il sopravvento. Gli ultimi focolai isolati di ribellione verranno spenti in poche ore. L'ordine è ristabilito in ogni contrada di Spagna. Madrileni, il Governo domina la situazione. Il popolo in armi ha vinto i traditori. Viva la Repubblica!».

L'allocuzione si ripeteva macchinalmente come su un disco guasto. La voce di vittoria, grave e un po' appannata, sapeva di angoscia e di rassegnazione. La si sentiva uscire dalle finestre di tutte le case, poichè tutte le finestre erano spalancate per ordine dei militi rossi che temevano gli agguati; la si sentiva echeggiare da un appartamento al l'altro, poichè tutti gli apparecchi radio erano aperti al massimo volume per ordine del Governo che voleva essere certo che non si udissero in sordina le stazioni ribelli.

Chino accanto alla delicata radio svedese che avevo collocato sul tavolino da notte, davanti alle finestre aperte, nella camera da letto obbligatoriamente illuminata, giravo il bottone tentando di raccogliere una flebile voce da quelle province di Spagna che erano ormai precluse a noi assediati in Madrid. La capitale possedeva due stazioni radio, una, quella ufficiale, che andava ripetendo il proclama: «Madrileni, la rivolta è vinta...»; l'altra, una stazione di minima potenza, su onda di 410 metri, che generalmente funzionava solo per qualche ora al giorno. Notai che quella emittente sussidiaria, la cui lunghezza d'onda era identica a quella di Siviglia, funzionava ora ininterrottamente, eseguendo ballabili su ballabili, dischi su dischi, musiche regionali, sinfonie, qualsiasi cosa, alle quattro di mattina, a mezzogiorno, sempre; non occorreva essere molto acuti per capire che Siviglia era veramente in mano agli insorti. La piccola emittente madrilena lavorava 24 ore su 24 per coprire l'altra. E siccome c'era l'obbligo, come ho detto, di tenere la radio accesa per far sapere ai vicini, al portinaio e alle pattuglie rosse in perlustrazione nelle strade che cosa si ascoltava, vi fu, in quei primi giorni di rivoluzione, uno sconfinato concerto radiofonico che si prolungava di casa in casa, che formava un coro strambamente allegro in quella città votata alla devastazione e alla morte; un concerto di «pasodobles», di marce e di cantate celebri che s'innalzava in un fragore manicomiale dalla città livida atterrita.

Per un momento solo, forse per poco più d'un secondo, la voce ossessionante della piccola emittente madrilena si fermò; e udii esile, lontanissima, la voce: «Aquì, Radio-Sevilla. Al servicio de España y por España. Transmitimos...». Fu un momento. La radio madrilena riprese subito i suoi orribili dischi di ballabili. Quasi nessuno aveva udito quella voce irreale, voce di un'altra Spagna in cui non s'incendiavano le chiese, in cui non c'erano militesse rosse con la cartuccera gonfia sotto il petto, in cui dominava una parte che, certo, aveva anch'essa grandissime colpe, e se non altro aveva preso l'iniziativa di quella tragica insurrezione... Provai un complesso strano di sentimenti: avevo percepito la esistenza di un mondo opposto, di cui avevamo notizia solo in modo astratto.

La radio continuava a ripetere sulla stazione principale il monotono proclama, alternato alla musica, mentre dalla strada salivano gli ordini imperiosi e secchi lanciati dalle pattuglie che scivolavano lungo i muri. «Aprire le persiane!», «Scostare le tendine!», «Via dalla finestra!». Uomini e donne saltavan fuori dai letti che, inondati di luce, si offrivano per la prima volta dopo anni di misterioso riserbo alla curiosità degli inquilini della casa di faccia, correvan via stringendosi alle gambe la camicia da notte e cogliendo al passaggio sottane e calzoni. La città pareva popolata di fantasmi che si spogliavano o si vestivano furtivamente nei corridoi, si insinuavano velocemente nei letti matrimoniali in presenza del pubblico, si addormentavano per stordimento dopo lunga insonnia sotto i globi sfavillanti dei lampadari, oppure lasciavano illuminata e deserta la camera da letto e si trascinavano con un materasso in un corridoio o in un andito non visibile dalla strada. Lo scopo di quell'ordine rivoluzionario che obbligava a tenere illuminate tutte le stanze esterne era spiegato apertamente dalle milizie rosse; impedire ai «nemici del popolo» e ai «fascisti» di tendere agguati dall'apertura di una finestra buia, di sparare sul «popolo» che pattugliava le strade a difesa della propria affermazione rivoluzionaria, scatenata dall'incauta provocazione dei militari.

Lo spettacolo della metropoli con tutte le sue finestre illuminate fino all'alba era impressionante; i militi facevano rispettare l'ordine inesorabilmente; se ti provavi a spegnere la luce un momento, ad abbassare le cortine, a chiudere le persiane, echeggiava il grido della pattuglia che vigilava ciascun blocco di case, seguito a volte da uno sparo di avvertimento; e nulla dava meglio l'idea del momento che vivevamo, che lo spettacolo dei grandi caseggiati di Madrid sfavillanti da ogni finestra in piena notte, delle strade limitate da blocchi di cemento ardenti di luce come fabbriche senza riposo. Sì, quella era la rivoluzione.

Alle sette di mattina, un rumore lieto riempì la strada. Era un autobus. Il veicolo veniva a collocarsi alla stazione terminale, sotto le mie finestre. La «Montaña» era degli operai, la ribellione era vinta, non c'era più ragione che continuasse la paralisi dei trasporti. Tutto era finito. Una carovana di tranvai risaliva una via parallela; se ne udiva lo scampanellio incessante. Quando i tranvai vanno, tutto va.

Scesi in istrada e presi lo autobus che ripartiva. Alle fermate saliva gente dal viso terreo di sonno, che andava al lavoro; non dicevano nulla. Solo un signore molto elegante, dall'aria di commerciante e dall'accento catalano, si sporgeva dal veicolo e salutava le guardie rosse gridando: «Viva! Valientes!» e irrigidendo il braccio e il pugno.

Due militi salirono e spianarono i fucili verso i muri delle case. Mentre l'autobus sguizzava allegro, strombettando per le vie della città vecchia, essi parevano frugare intorno con le canne dei fucili come avrebbero fatto con una lanterna, ordinavano a chi era affacciato alle finestre di rientrare dentro le stanze; e tutte le teste si ritraevano al nostro passaggio. Poi salì un terzo milite; scambiò una parola con gli altri e fece segno al conduttore di aspettare.

A uno a uno, i passeggeri mostravano le carte, alzavano la braccia. I militi non tastavano alla cieca come chi non sa il mestiere, ma piantavano le due mani ben aperte sul petto dell'interpellato, poi le facevano strisciare giù pian piano lungo il corpo fino a toccare le scarpe.

«Asì se hace» (così si fa), sussurrò un operaio pieno di ammirazione.

L'autobus ricominciò a correre, ma dopo cento metri fu fermato. — Già fatto! — gridò il fattorino.

Dopo altri cento metri vi fu una terza fermata. Una donna dall'aria di massaia a modo, giovane e belloccia, vestita con un abito chiaro pulitissimo e appena scollato, salì e disse:

— Le donne...

Le passeggere si alzavano, le mani della compagna frugavano i meandri dei loro abiti. Una popolana gemette:

— Perchè se la pigliano con noi donne?...

— Noi siamo più pericolose degli uomini — rispose in tono di sfida la visitatrice. — Se avessi un «duro» (moneta d'argento equivalente a circa mille lire di oggi) per ciascuna pistola che ho nascosto sotto le gonne, sarei ricca!

La donnetta non si diede per vinta:

— Io di queste cose non ne ho mai fatte... — brontolò.

— Ma io non mi vergogno — replicò la militessa punta sul vivo. — Sono «una mujer honrada» (una donna onesta).

La ragazza scese. Quando lo autobus ebbe ricominciato il viaggio, una bambina sui sei anni, seduta di fronte a me, accanto a una signora domandò:

— E ora, mamma, verrà un bambino a frugare i bambini?

— Non dire sciocchezze — rispose la mamma. Tutti si misero a guardare l'autrice di quell'uscita, e finalmente ci fu una risata.

Il centro, in due giorni, si era trasformato. Carrozze, tassì, automobili private, tutto era scomparso; anche gli autobus rientrarono frettolosamente nelle rimesse dopo la ingenua sortita mattutina. Le strade erano percorse da automobili nuove e vecchie, lussuose e scassate, tutte sequestrate ai privati, dagli sportelli di ciascuna delle quali sporgeva una selva di fucili e di «mitra» puntati verso le case. Caffè, negozi, uffici, trattorie, circoli, chiese, palazzi, tutto era chiuso. Nelle vie circolavano soltanto operai in blusa azzurra e qualche donna del popolo intenta alle faccenduole quotidiane. Di tanto in tanto, un colpo secco di «mauser»: «pa...», seguito dal rimando: «...co». Da quei colpi e da quegli echi nacque una parola nuova che ha arricchito il vocabolario castigliano: il «paqueo», con cui oggi si definisce una specie di sparatoria sparpagliata.

A ogni «pa-co» rispondevano dieci, cento colpi; i passanti scomparivano, come aspirati dai portoni; una casa era circondata d'improvviso da decine di guardie rosse, che s'andavano indicando, l'una all'altra, la finestra sospetta, l'abbaino di dove si sarebbe sparato sulla strada. Mentre la gragnuola di colpi pioveva sull'edificio, i malcapitati inquilini, tutti stesi a terra, donne, bambini, uomini, pensavano non già al pericolo relativo di ricevere un proiettile, ma a ben altro che aveva di che terrorizzare i più coraggiosi: alla perquisizione domiciliare che avrebbe conchiuso la sparatoria. Guai agli sventurati che avessero, in un ripostiglio dell'appartamento, una pistola magari di vecchio stampo, un fucile da caccia! Trascinandosi carponi per non farsi vedere dalle case di faccia, eccoli correre a cercare lo oggetto compromettente, bruciare una lettera, una tessera di partito, buttare l'ingioiellata rivoltella, nascondere il fucile del nonno in un segreto ripostiglio; dopo la lunga battaglia la ronda saliva...

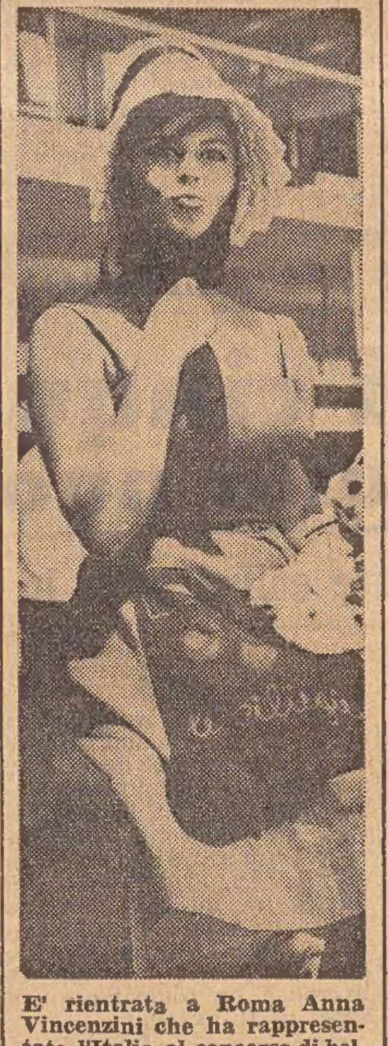
Una militessa rossa, una di quelle giovani scarmigliate col berretto basco e la cartuccera sul petto, era di pattuglia nella Gran Via, sotto le nostre finestre, quando passò un'automobile condotta da un ufficiale in divisa: uno dei pochissimi che si potessero vedere, poichè quasi tutta l'ufficialità s'era schierata con gli insorti, ed era in fuga, o nascosta. La ragazza fermò l'automobile, che procedeva lentamente; si avvicinò al pilota, gli puntò la pistola sul petto e lo obbligò a mostrare i documenti. Tutti i giornalisti stranieri che erano con me accorsero allo spettacolo, che era più inconsueto e significativo degli stessi orrori di cui avevamo notizia. In quel momento parve di vedere la plebe umiliare, impersonandosi in una donna, un esercito che aveva secoli di gloria. Qualunque sciagura doveva essere preferibile a quella mano femminile armata, che piegava la marzialità spagnola all'esecuzione di un ordine.

Il «paqueo», singolare fenomeno delle rivolte spagnole, fu per parecchi giorni a Madrid la protesta disperata del vinto. Fallita l'insurrezione nei presidi militari, reso impossibile mediante la pronta mobilitazione di una gigantesca massa operaia l'attacco ai ministeri, migliaia di cittadini che nascondevano in casa una bandiera rossa e gialla, il ritratto del re e un fucile si appostavano con un'arma dietro una finestra e tiravano un colpo a caso sulle milizie che perlustravano la strada. Altra volta erano uomini che si sapevano braccati e che già avevano cercato rifugio in case altrui, finchè, disperati, tornavano nel proprio nido e dal sacro territorio della famiglia sparavano fino all'ultima cartuccia, attaccando per primi, per morire da combattenti anzichè davanti a un plotone d'esecuzione. Altre volte erano vecchi patrioti, ufficiali di antica devozione agli ideali monarchici, solidali con quelli che combattevano dall'altra parte, che ossessionati dalla segregazione in un abbaino o in un sottoscala in quel torrido luglio, uscivano e sparavano fino a morire uccidendo. Ma questi casi non furono così numerosi come i rossi credevano e dicevano, allucinati essi stessi dall'atmosfera del terrore che avevano creato. Spesso un colpo partiva durante la snervante attesa di qualche cosa, in quella vigilanza opprimente del nemico invisibile, nell'afa insopportabile; forse era partito da un fucile repubblicano, retto da braccia maldestre di giovinetti trasformati in guardie rosse; talvolta era uno scherzo o un segnale; quasi sempre era l'inizio di una sparatoria violenta e interminabile, seguita dalla perquisizione degli stabili. Un giorno udii sotto le mie finestre, partito da un piano inferiore della stessa casa, il grido lacerante d'una donna: «Juan!... Juan. Se lo llevan!» (se lo portano via). Poi, un silenzio glaciale e terribile. Nessuno osò nulla, nulla poteva farsi per lo sconosciuto rapito verso la morte. Il grido si spense.

La battaglia nelle vie di Madrid, fra le finestre e la strada, durò otto giorni. Costò migliaia di vittime. Ma nello sconfinato panorama della guerra e della sventura di Spagna, esso fu solo un episodio.

Riccardo Forte

L'on. Elsa Conci ha presieduto in questi giorni a Londra la prima sessione dell'assemblea della Unione donne europee



E' rientrata a Roma Anna Vincenzini che ha rappresentato l'Italia al concorso di bellezza svoltosi a Long Beach

Bob Hope è giunto a Londra dove girerà un film. Eccolo alla stazione di Paddington

Libri ricevuti

Bagnoli anni cinquanta - Edito da Italsider - Genova — L'acciaio di Bagnoli ha cinquant'anni e lo stabilimento festeggia la ricorrenza. Pretesti per celebrazioni di cinquantenari e centenari se ne possono trovare ad ogni targa di strada. C'è anzi una particolare specie di topi d'archivio che vive frugando tra le carte vecchie in cerca di date e di morti da risuscitare e da rievocare. Ma festeggiare i cinquant'anni dell'acciaio di Bagnoli non è pretesto gratuito e forzato. Vuol dire far festa a una cosa ben viva, a una pianta rigogliosa e forte che ha dato e continua a dare i suoi buoni frutti, che sono i frutti dell'intelligenza, della tecnica e dell'operosità dell'uomo. Ma il fatto più bello è che questa celebrazione non resta circoscritta entro il recinto dello stabilimento; la festa di Bagnoli è anche una festa di Napoli che ospita le sue ciminiere e i suoi altiforni. Ciascuno vede naturalmente Bagnoli dal suo punto di vista. Ma su un fatto bisogna essere tutti d'accordo: ora che dalla fusione dell'Ilva e della Cornigliano è nata l'Italsider, una più grande azienda siderurgica, una delle più grandi d'Europa, sicchè Ilva Bagnoli ha cambiato nome e si chiama Italsider Bagnoli, questo stabilimento bisogna vederlo proteso verso un nuovo grande sviluppo produttivo, in un quadro più ampio, in una prospettiva internazionale, inserito nelle competizioni concorrenziali dei maggiori mercati siderurgici. In questa pubblicazione, che vuol sottolineare, mentre si celebra il cinquantenario dell'acciaio di Bagnoli, l'importanza passata e presente, e quella ancora maggiore che avrà in futuro questo nostro stabilimento, sono state raccolte le voci di due uomini del Mezzogiorno, di due napoletani, uno scrittore ed un economista, perchè di Bagnoli parlassero dai loro diversi, eppur convergenti punti di vista. Michele Prisco, l'autore delle «Provincia addormentata» e di «Figli difficili», uno dei più vivi e sensibili scrittori italiani, racconta la storia di Bagnoli, della sua nascita, delle sue ore liete e tristi, del suo risorgere dalle rovine della guerra. Glauco Della Porta, docente all'Università di Roma, economista tra i più esperti che conti il nostro Paese per la conoscenza dei problemi del Mezzogiorno e della sua industrializzazione (e per questo chiamato a far parte del Comitato Tecnico Consultivo dell'IRI per la siderurgia), dà il suo giudizio di studioso e di appassionato meridionalista sulle prospettive che Bagnoli offre per lo sviluppo economico del Sud.

O

L'Associazione Filatelica Lucchese ha posto in distribuzione in questi giorni il n. 4-5 del suo *Notiziario mensile filatelico* contenente tra l'altro interessanti articoli fra i quali: Divagazioni in biblioteca, Sfogliamo un vecchio catalogo, Gino Arrighi, Rovistando in archivio, La espurgazione delle lettere e dei plichi ai confini dello Stato lucchese negli anni 1835-1837, Giorgio Giorgi, Propaganda filatelica attraverso i francobolli, Belli, Notizie varie dalla Toscana e notizie dell'Associazione Filatelica Lucchese, Prossime emissioni, ecc.

O

Piero Girace - *Le acque e il maestrale* - Arti Grafiche SAV - Napoli, Portici; lire 1000.

O

Renata Pescanti Botti - *Tre amori impossibili* - Ceschina; lire 1600.

DOMINATI DA UN SENSO FATALISTICO CHE SPEGNE OGNI SLANCIO

Una coltre d'incertezza condiziona la vita dei maltesi

Questa gente che è stata costretta per secoli a subire l'iniziativa altrui non sa più agire per proprio conto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Malta, agosto

Malta è proprio il paese di cui si può dire che il destino è stato segnato dal mare. Tuffate in mezzo al Mediterraneo, piuttosto adatte ad accogliere (e a nascondere) gli amori di Ulisse e di Calipso che i fortini e le batterie, sovraccariche di pacifica popolazione, per altro senza risorse naturali e povere d'acqua, queste isole difficilmente avrebbero destato gli appetiti di tanti diversi conquistatori, se non si fossero trovate sulle rotte marittime più importanti del mondo. La loro sorte sarebbe stata meno gloriosa, ma certo di gran lunga più felice.

Questa fatale ventura che ha abituato i maltesi a sopportare e a respingere per secoli assalti ed assedi, lotte e distruzioni continue e a guardare al mare piuttosto come a un veicolo di lutti e di sciagure che a un elemento di progresso e di ricchezza (i maltesi non sono mai stati grandi navigatori come i Fenici di cui si dicono discendenti, nè un popolo di pescatori), ha certo influito sul carattere degli abitanti che ancor oggi appaiono dominati da un senso fatalistico della vita, da un atavico distacco da tutto quanto è ritmo febbrile, dinamismo, slancio.

Complicati motivi

Costretti da secoli a subire l'iniziativa altrui, stentano o non vogliono agire per proprio conto. Sembra che dicano: perchè dobbiamo impegnarci più intensamente e più direttamente, quando prima o poi ci sarà chi ci toglierà l'iniziativa di mano?

E' questo, un atteggiamento che si riscontrava per l'addietro anche in altre popolazioni del bacino del Mediterraneo — che con i maltesi hanno in comune taluni caratteri — ma qui acquista tutt'altro valore, perchè queste isole sono ancora troppo Europa, troppo Occidente pur se quasi alle soglie del mondo islamico. Ed è un atteggiamento che meraviglia chi lo osserva in superficie, prima di averne penetrato il senso. Non è infatti nè derivante da rassegnazione (in quanto i maltesi hanno amor proprio e orgoglio da vendere), nè da indifferenza perchè essi sono attaccati alle loro isole e vogliono migliorarne strutture ed economia), nè da sfiducia in sè stessi, perchè hanno dimostrato di saper far cose notevoli a Malta e fuori. E' un atteggiamento che può trovare giustificazione solo nello stato di incertezza che da alcuni anni pesa sulle isole.

Malta, oggi, non ha infatti nè un Governo autonomo, nè una costituzione, nè prospettive sicure di raggiungere un assetto costituzionale definitivo che soddisfi tutti gli abitanti. Costituisce, al presente, una colonia della Corona britannica. L'autogoverno concesso all'isola fino dal 1921, fu in seguito sospeso una prima volta nel 1930 per un contrasto sorto tra la Chiesa e lo Stato, poi nel 1933, per le attività filoitaliane del partito di maggioranza allora al potere, finchè nel 1936 non fu ripristinato il regime di governatorato britannico. Ma, nel 1939, violente manifestazioni di protesta costrinsero il Governo inglese a concedere la cosiddetta «Costituzione Mac Donald» che istituiva un esecutivo di cinque membri eletti dai maltesi e di due o più nominati dalle autorità, nonchè un Consiglio di Governo composto da dieci membri di cui otto di elezione popolare e due di nomina governativa.

Nel settembre del 1947 in segno di riconoscimento per la lealtà del popolo maltese durante la seconda guerra mondiale, una costituzione più liberale fu concessa all'isola; il governatore britannico manteneva solo alcune delle sue antiche prerogative e il potere esecutivo era riconosciuto al Governo, espressione di un Parlamento di quaranta membri eletto a suffragio universale, con sistema proporzionale.

Nel febbraio del 1956, con un referendum, Malta si pronunciò per l'integrazione con la Granbretagna, pur risultando un'alta percentuale di astensioni dovuta soprattutto al clero. Conversazioni anglo-maltesi a tale riguardo iniziarono nell'anno seguente, ma, a causa dell'irrigidimento inglese su posizioni negative, portarono unicamente alle dimissioni del Governo Mintof e a violente manifestazioni popolari nella primavera del 1958. In seguito a tali manifestazioni l'amministrazione della isola fu assunta di nuovo dal governatore inglese.

Successivi negoziati per la restaurazione del Governo costituzionale rimasero senza successo, finchè nell'aprile del 1959 fu definitivamente revocata la costituzione che garantiva ai maltesi l'autogoverno e la Granbretagna emise unilateralmente una serie di provvedimenti, definiti provvisori ma tuttora vigenti, secondo i quali il potere amministrativo e legislativo viene esercitato dal governatore assistito da un consiglio esecutivo di tre membri di diretta nomina britannica.

Il problema relativo all'assetto costituzionale dell'isola è rimasto quindi insoluto anche se voci correnti fanno sicure per la fine dell'anno nuove elezioni. E i partiti politici sono già in movimento con manifestazioni propagandistiche anche vivaci.

Questa situazione di provvisorietà si ripercuote con i suoi vari riflessi su tutta l'economia di Malta il cui bilancio è fortemente passivo (nel 1960, 6.626.000 sterline di deficit). Allo scopo di fare fronte a tale stato di disagio, l'amministrazione britannica varò, nel 1958, un piano quinquennale di sviluppo, per uno stanziamento di 32 milioni di sterline e una serie di provvidenze per l'incremento del turismo, che ha raggiunto l'anno passato le 20 mila unità con un aumento del 26 per cento sull'anno precedente. Ed è stata intensamente potenziata la Fiera, giunta quest'anno alla quinta edizione e ritenuta l'avvenimento più importante dell'anno, ma ancora lungi dal raggiungere quello standard di grande emporio internazionale che caratterizza altre manifestazioni del genere.

Un tono di stile e di signorilità lo ha conferito alla Fiera la partecipazione dell'Italia la cui presenza è ancora così viva in tutti i campi dell'attività dell'isola. In campo economico gli scambi fra l'Italia e Malta sono caratterizzati da una assoluta prevalenza delle esportazioni italiane sulle importazioni, e l'Italia con oltre 5 miliardi di lire nel 1960 pari al 10 per cento delle importazioni, occupa il secondo posto fra i paesi fornitori dell'Isola.

Presenza italiana

Il nostro paese è intervenuto alla Mostra per la prima volta con un padiglione collettivo costruito dall'ICE e sistemato con dignità e buon gusto per la solerzia e la capacità del delegato dell'Istituto, dott. Domenico Di Paola. Tutte le autorità di Malta, con a capo il Governatore e l'Arcivescovo, il Corpo consolare e gli alti gradi militari hanno visitato il padiglione in occasione del brillante ricevimento dato per l'arrivo del Ministro Mario Martinelli e del presidente dell'Istituto del commercio estero prof. Giuseppe Dall'Oglio ed hanno espresso l'augurio che tale partecipazione non solo abbia a ripetersi ma ad accrescersi sempre più in futuro. Questo augurio ha trovato un'eco nelle parole del Ministro Martinelli quando ha dichiarato che la mostra collettiva attuata dall'Istituto del commercio estero si presenta come una documentazione produttiva di notevole valore pratico oltre che di prestigio ai fini di una penetrazione più attiva nel mercato maltese e che tutto fa presumere che ulteriori notevoli incrementi si possano realizzare nella nostra esportazione. Tutto ciò rientra del resto nei programmi dell'ICE che è stato fortemente potenziato e che solo nell'ultimo anno ha quasi raddoppiato i suoi interventi in mostre all'estero (da 30 a 52).

Ma l'avvenire di Malta sta soprattutto nello sfruttamento delle risorse turistiche dell'isola, che possiede bellezze naturali e tesori d'arte veramente degni. Su Malta spira di giorno il soffio caldo dei venti d'Oriente, sfolgora un sole che fa scintillanti come lame le snelle sagome delle torpediniere alla fonda di Marsamuscetto o sotto i forti della Valletta, ma a sera s'alza — attesa — la brezza sottile e profumata del mare che percorre tutta l'isola dai silenziosi palazzi di Mdina agli ipogei di Tarxin, dalle scogliere di Dingli alle mitiche baie di Dellimara e porta ai maltesi un soffio di fiducia e di speranza.

Mario Arpea

La rivista «Turismo»

Il problema dell'Alto Adige, reso così grave — anche dal punto di vista turistico — in seguito alla serie di attentati, non poteva mancare di costituire oggetto di attento esame — sotto l'aspetto delle ripercussioni in campo turistico — da parte di una rivista specializzata come «Turismo», che tratta l'argomento in un fondo del suo direttore Mario Maurizi e in un'inchiesta condotta da Luis Peters. Altri articoli di varietà e intonati alla stagione arricchiscono il fascicolo, reso come sempre vivace da belle illustrazioni. Ecco le altre firme del sommario: Silvio Colombani, Renato Canestrari, Nicola Jadanza, Paolo Tosel, Guido Colonna, Caterina Lelj, Remigio Marina, Mario G. Midena, Palmiro B. Boschesi, Luigi Pasquini, Giorgio R. Ravasini. Recensioni, cronache d'arte e notizie varie completano la rivista.

CRONACA DELLA CITTA'

DIFFICILE SITUAZIONE NELLA FORNITURA DELL'ENERGIA ELETTRICA

Con un contratto di cinque anni la Selveg non può potenziare gli impianti

Infatti le spese per il necessario adeguamento sarebbero molto rilevanti e l'ammortamento così limitato nel tempo diventerebbe impossibile

La pesante situazione in cui Comune e Acegat si trovano per la causa giudiziaria sulle tariffe elettriche costituisce uno dei più scottanti problemi della pubblica amministrazione, e la situazione è attentamente vagliata dagli amministratori in cerca di una via di uscita.

In verità, una soluzione al complesso problema non sembra facile, ed è probabile che su questo tema, a settembre, si sviluppino vivacissime discussioni in seno al Consiglio comunale, che dovrà esaminare anche il bilancio preventivo della municipalizzata per il 1961.

Come si ricorderà, la commissione amministratrice della azienda ha presentato alla Giunta un bilancio preventivo che chiude in pareggio. La situazione finanziaria dell'Acegat, dopo la pubblicazione della sentenza della Corte di Cassazione, che condanna praticamente il Comune-Acegat a versare alla Selveg quasi quattro miliardi, è sostanzialmente modificata, per cui il pareggio del bilancio è irreale, e probabilmente si tratterà di modificarne i termini, soprattutto con l'inclusione di un fondo di ammortamento per spegnere il grosso debito verso la società elettrica. Comunque ogni definizione del bilancio Acegat dovrebbe essere rimandata, a quanto sembra, dopo la conclusione delle trattative in corso fra amministrazione civica e Selveg sul rinnovo del contratto di fornitura dell'energia elettrica. Solo dopo la firma di questo contratto sarà infatti possibile avere le basi di giudizio anche per determinare i termini del bilancio della municipalizzata in particolare per quanto concerne la fissazione dei maggiori introiti, cui si dovrà far fronte, evidentemente, con adeguamenti tariffari.

Sulle trattative in corso fra Comune e Selveg viene ovviamente mantenuto uno stretto riserbo. Consta tuttavia che l'amministrazione civica avrebbe manifestato l'intenzione di rinnovare il contratto di fornitura dell'energia per soli cinque anni, e questa proposta scaturirebbe dal fatto che ormai da tempo il Comune è in contatto con un'altra società elettrica, la SIAF, per la fornitura di energia a Trieste. La SIAF, a quanto si sa, avrebbe già elaborato un progetto di potenziamento degli impianti, la cui realizzazione richiederebbe però un periodo di tempo di quattro o cinque anni. Anche sui particolari di questo progetto viene mantenuto un certo riserbo, ma si è sentito parlare della costruzione di un bacino idroelettrico e di una centrale termoelettrica. In sostanza, il Comune tende a sganciarsi dalla Selveg, attingendo l'energia elettrica da altre società. Questa tendenza dell'attuale amministrazione è confermata anche dal fatto che sono corse voci, peraltro incontrollate, circa la proposta avanzata all'ENI di realizzare una grande centrale termoelettrica nel Monfalconese.

A quanto consta, la Selveg non si sarebbe opposta al rinnovo del contratto di fornitura di elettricità a Trieste anche per un periodo di soli cinque anni, ed avrebbe anzi avanzato in proposito proposte concrete sia sulla misura delle tariffe che sull'ammortamento degli impianti la cui costruzione si rendeva necessaria per il mantenimento delle forniture. La Selveg da tempo infatti ha prospettato la necessità di potenziare gli impianti di trasmissione dell'energia ai dieci punti di distribuzione in città, attualmente inadeguati a sopportare un carico di energia a potenziale maggiore dell'attuale. In particolare la Selveg dispone di una capacità di trasporto alle porte della città (a Opicina) di oltre 200 MVA, capacità che potrà essere portata a 300 MVA col passaggio a 220 Kw. della tensione di esercizio della nuova linea Somplago-Trieste. Il prelievo di energia elettrica del Comune (Acegat), che rappresenta circa il 55 per cento del totale assorbito dalla città, compresa la zona industriale, si prevede nel prossimo decennio dai 60 mila MVA del 1960 ai 110 MVA del 1970. Il maggior consumo di elettricità comporta quindi, afferma la Selveg, la necessità di potenziare gli impianti di trasmissione da Opicina ai dieci punti-chiave cittadini. E la spesa prevista per questo potenziamento comporterebbe cifre rilevanti, il cui ammortamento, con un contratto limitato a cinque anni, dovrebbe ovviamente incidere in misura considerevole sulle nuove tariffe. E' questo quindi uno dei principali fattori attualmente oggetto di trattativa fra le parti.

Ma la complessità della situazione sulla quale deve venire stipulato il nuovo contratto fra Selveg e Comune è dovuta in primo luogo alla forte somma che l'Amministrazione civica deve versare alla Selveg a copertura delle erogazioni di energia dal 1949 in poi, in secondo luogo dalla fissazione della misura delle tariffe per le forniture del prossimo quinquennio, anche nei possibili riflessi della legge sull'unificazione delle tariffe elettriche, di probabile promulgazione fra qualche mese.

A quanto consta, la Selveg si sarebbe dichiarata disposta a discutere la rateizzazione del pagamento dei quattro miliardi di circa relativi alle vecchie forniture, ed avrebbe avanzato concrete proposte anche sulla misura delle tariffe per il nuovo contratto. Da parte sua la Amministrazione civica è ancora legata al mandato conferito alla Giunta del Consiglio comunale, che aveva fissato per le prossime forniture il pagamento di una tariffa pari a 5,52 lire per Kilowatt-ora. Questa tariffa, proposta ancor prima della pubblicazione della sentenza della Corte di Cassazione, era stata respinta già allora dalla società elettrica, che da parte sua aveva fissato, a quanto consta, una cifra di oltre 7 lire per Kwh. Ovviamente, data la modificazione dei rapporti fra le parti dovuta alla sentenza della Magistratura, l'Amministrazione civica dovrà trattare sulla base di una tariffa più elevata, e sarebbero state avanzate proposte circa la fissazione di una tariffa comprendente anche parte dell'ammortamento dei quattro miliardi dovuti alla Selveg per le vecchie forniture.

Sulla definizione di questo complesso problema siamo quindi in alto mare, e negli ambienti politici cittadini la cosa è seguita con vivo interesse, soprattutto nell'intento di accertare le responsabilità che hanno portato la pubblica amministrazione ad una situazione così pesante. In particolare si osserva che in fase di trattative, prima del pronunciamento della magistratura, sarebbe stato possibile rinnovare il contratto su basi migliori delle attuali. Questo rilievo, ovviamente, vale soltanto nel caso in cui il progetto allo studio dei responsabili dell'amministrazione comunale per le forniture di energia elettrica dopo il '65 non presenti vantaggi tali da far ritenere conveniente anche il pagamento di circa 4 miliardi alla Selveg. E' inoltre da rilevare la necessità di risolvere immediatamente il problema del potenziamento degli impianti di trasmissione di energia elettrica alla città, su cui si sta discutendo.

Sempre in relazione al problema delle forniture di energia elettrica vivo interesse hanno suscitato negli ambienti politici cittadini le dichiarazioni rilasciate al nostro giornale nei giorni scorsi dal presidente della commissione amministratrice dell'Acegat, avv. Fazzini-Giorgi, il quale ha puntualizzato la situazione patrimoniale della municipalizzata nei riflessi della politica economica adottata negli ultimi anni dagli amministratori dell'azienda. In particolare in alcuni ambienti cittadini si rileva che nell'esposizione del presidente dell'Acegat non è stato chiarito sufficientemente un punto, e cioè quello concernente gli aumenti delle tariffe. L'Acegat afferma infatti che a causa del ritardo con cui sono state accolte le proposte di adeguamenti tariffari, l'azienda ha avuto una perdita di introiti di oltre due miliardi, con una corrispondente economia di spesa da parte della cittadinanza. Da parte di questi ambienti si vuole mettere in rilievo che comunque l'Acegat non avrebbe potuto aumentare le tariffe per l'elettricità, in quanto da anni applica ai propri utenti le tariffe massime consentite dalle vigenti disposizioni per questo settore. In sostanza quindi il risparmio di oltre due miliardi attuato dalla cittadinanza viene circoscritto ai soli utenti del servizio autofilotramviario. E ciò in quanto con i grossi proventi del settore elettrico l'Acegat copre il deficit del servizio autofilotranviario (in proposito è da rilevare che nel bilancio preventivo '61 dal settore elettricità l'Acegat prevede un utile di 900 milioni).

Quanto ai mancati ammortamenti da parte dell'Acegat per coprire l'eventuale somma da versare alla Selveg, gli stessi ambienti rilevano che comunque dal '59 in poi l'azienda avrebbe dovuto accantonare una certa cifra a titolo di copertura delle maggiori spese derivanti dalla fissazione delle tariffe relative al nuovo contratto con la Selveg, e cioè indipendentemente dall'esito della causa presso la magistratura. Infatti il contratto avrebbe dovuto comunque essere rinnovato, dal '59, su nuove basi, e quindi la azienda avrebbe potuto avere ora a disposizione una certa somma con la quale far fronte ai primi onerosi impegni.

Circa l'esito della causa, gli stessi ambienti rilevano infine che la sentenza favorevole alla Selveg, di cui ora si parla, statuisce che il prezzo che l'Acegat deve pagare alla Società fornitrice dall'agosto 1949, data di cessazione del contratto 1929, è quello analogo applicato dall'Acegat ai suoi utenti: 24 volte il prezzo applicato nel 1942 alla generalità degli utenti.

La sentenza tende — in sostanza — a perequare la reciproca situazione tariffaria, facendo applicare alla energia acquistata i medesimi criteri applicati dall'Acegat, nei limiti di legge, a quella da essa rivenduta ai propri utenti. Cosa che, del resto, si verifica presso tutte le aziende rivenditrici di energia elettrica, che pagano la energia a prezzo rivalutato, e fano, cioò nonostante, nel loro settore, ottimi bilanci attivi.

L'INCIDENTE A TAVOLINO

(«Giornalfoto»)

Mentre per gli studenti i banchi di scuola sono ormai un ricordo, per gli aspiranti Vigili urbani della nostra città essi rappresentano in questi giorni il campo di battaglia che li vedrà protagonisti per un certo periodo di tempo. Ieri mattina sono iniziate, nella palestra di via della Valle, le prove pratiche per i 107 candidati che hanno avanzato regolare domanda di concorso per ricoprire parte dei 160 posti di Vigili urbani disponibili. La prima giornata prevedeva la prova scritta di italiano, il tema da svolgere verteva sui servizi di istituto, ed è stato per la maggioranza dei candidati alquanto facile, tanto che nonostante le cinque ore a disposizione per lo svolgimento, molti avevano consegnato la pratica d'esame dopo solo due ore. Il tema era il seguente: «Il candidato nella sua qualità di vigile urbano in servizio di pattuglia, compili un rapporto di servizio su di un fatto o avvenimento di particolare gravità o importanza che ha richiesto il suo pronto e decisivo intervento».

Oggi avrà luogo la prova di matematica, e dopo che la commissione avrà esaminato tutti i temi, si svolgeranno le prove orali, le quali non inizieranno prima della metà di settembre. Le prove orali verteranno su argomenti inerenti il Codice penale, la materia contravvenzionale, le norme di comportamento previste dal testo unico, e infine sul regolamento generale della polizia urbana.

GLI INTERSCAMBI CON LA JUGOSLAVIA

Siglati due accordi per il commercio locale

Un aumento di 600 milioni rispetto ai precedenti Interessano soprattutto le importazioni di bestiame

L'accordo commerciale firmato ierlaltro a Belgrado fra le delegazioni di Italia e Jugoslavia potrà avere positivi riflessi anche per gli scambi fra le zone di confine, che avvengono, come noto, nell'ambito del cosiddetto «conto autonomo». Accanto all'accordo generale sono stati infatti siglati anche due accordi per il commercio locale, uno dei quali riguarda in modo particolare l'interscambio fra la zona di Trieste e le finitime zone jugoslave.

Nessuna comunicazione ufficiale è ancora avvenuta circa la portata dell'accordo a carattere locale che interessa la nostra città, ma dalle prime informazioni, assunte in via ufficiosa, consta che rispetto al passato nell'ambito del «conto autonomo» si rende possibile (in teoria) un notevole incremento degli scambi, che andrebbe a tutto vantaggio delle ditte triestine. Si deve però subito segnalare che l'allargamento dell'accordo generale e la maggiore liberalizzazione degli scambi per un notevole quantitativo di prodotti potrebbe rendere inefficienti alcune delle norme riguardanti gli accordi locali, in quanto determinate partite di prodotti industriali e agricoli potrebbero essere in avvenire trattate direttamente fra aziende commerciali di tutto il territorio metropolitano dei due Stati, trascendendo quindi i vincoli che tutelano il commercio fra le zone di confine.

A quanto apprendiamo, per la zona di Trieste i commerci locali, che avvengono con il sistema del «clearing», ossia secondo un interscambio bilanciato, sono stati portati a tre miliardi 900 milioni, segnando un aumento di circa 600 milioni rispetto agli accordi precedenti.

La cifra, ovviamente, si riferisce alle importazioni dalla Jugoslavia; appunto in base al principio del «clearing», la stessa somma va assegnata alle importazioni jugoslave, per cui in teoria l'interscambio fra le zone di confine potrebbe raggiungere un conto di circa otto miliardi, con un aumento complessivo di un miliardo 200 milioni rispetto al passato. Questo per quanto concerne il «plafond» generale. In particolare, ci ha fatto rilevare il dott. Bruno Dejana, direttore del Commercio estero del Commissariato generale di Trieste, che ha partecipato alle lunghe trattative a Belgrado, sono stati aumentati alcuni contingenti nelle importazioni dalla Jugoslavia soprattutto per quanto riguarda il bestiame, e in particolare bovini, cavalli da macello, suini e alcuni prodotti quali canapa e patate ecc. Data la particolare situazione di crisi esistente in certi settori, ha detto il dott. Dejana, il nuovo accordo, pur non rappresentando lo optimum, ha segnato qualche punto a favore dell'incremento degli scambi nell'ambito del conto autonomo.

Da parte sua il presidente della Camera di commercio italo-jugoslava, dott. Vatta, che nei mesi scorsi si era attivamente interessato per creare le condizioni effettive di un incremento dell'interscambio con la firma del nuovo accordo, ci ha dichiarato che dopo un esame non ufficiale delle liste contingentali approvate non si è in grado di commentare che in misura limitata la positività dell'accordo di Belgrado. In particolare il dott. Vatta ci ha detto che in pratica l'accordo conserva la struttura della situazione precedente, pur registrando possibilità di aumento degli scambi nel «clearing» per alcuni tipi di prodotti. Resta tuttavia la limitazione che ad un reale aumento degli scambi fra le zone di confine, come abbiamo segnalato prima, sarà posta dalla maggiore liberalizzazione degli scambi generali fra i due paesi.

PUBBLICATE LE NUOVE TABELLE

Contingenza degli artigiani in vigore dal 1.o agosto

Lieve variazione a quelle dell'industria

L'Associazione degli artigiani informa gli interessati che, a seguito della variazione dell'indice nazionale del costo vita, la indennità di contingenza ha subito l'aumento di un punto a decorrere dal 1.o agosto c.a.

Ecco la nuova tabella applicabile dalle categorie, eccettuate quelle regolate da norme particolari.

OPERAI

Indennità giornaliera	uomo	donna
Operaio specializz.	126.18	105.62
Operaio qualificato		
super. al 20 anni	120.62	105.62
dai 18 al 20 anni	115.62	86.70
Manovale specializzato		
super. al 20 anni	117.93	103.43
dai 18 al 20 anni	111.25	84.81
dai 16 al 18 anni	87.87	76.06
infer. al 16 anni	62.75	62.12
Manovale comune		
super. al 20 anni	115.12	100.31
dai 18 al 20 anni	108.62	82.25
dai 16 al 18 anni	85.81	73.93
infer. al 16 anni	58.12	58.—

In seguito ad alcune modificazioni intervenute nella computazione della contingenza per il periodo agosto-ottobre 1961, anche in relazione alla applicazione del nuovo accordo sulla parità salariale, l'Associazione industriali di Trieste comunica i dati relativi all'indennità di contingenza per le categorie impiegati e intermedi. Le cifre si discostano comunque in misura quasi irrilevante da quelle pubblicate ieri. Queste le tabelle:

IMPIEGATI

Indennità mensile	uomo	donna
I categoria		
super. al 21 anni	14.235	14.235
II categoria		
super. al 21 anni	10.738	9.958
infer. al 21 anni	9.308	8.658
III categoria «A»		
super. al 21 anni	7.995	7.384
dai 20 al 21 »	7.683	6.981
dai 19 al 20 »	7.371	6.331
dai 18 al 19 »	6.773	5.876
dai 17 al 18 »	5.837	5.434
dai 16 al 17 »	5.408	5.083
infer. al 16 »	4.459	4.459
III categoria «B»		
super. al 21 anni	6.773	6.305
dai 20 al 21 »	6.474	6.045
dai 19 al 20 »	6.279	5.694
dai 18 al 19 »	5.876	5.070
dai 17 al 18 »	4.966	4.667
dai 16 al 17 »	4.680	4.446
infer. al 16 »	3.731	3.731

INTERMEDI

Indennità mensile	uomo	donna
I categoria		
super. al 21 anni	10.413	9.698
infer. al 21 anni	9.204	8.489
II categoria		
super. al 21 anni	7.917	7.280
dai 20 al 21 »	7.501	6.929
dai 19 al 20 »	7.306	6.227
dai 18 al 19 »	6.760	5.824

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,5, minima 20,6; umidità 64 per cento; pressione mb. 1018,2 in diminuzione; temperatura del mare 20,8; vento km. 15 N-O.

Oggi: S. Abele. Il sole sorge alle 4.52 tramonta alle 19.29. La luna nasce alle 0.05 tramonta alle 14.46.

Maree - OGGI: alta alle 16.55, cm. 22; bassa alle 10.20, cm. 4 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 0.40, cm. 31 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. «Turno generale»: 1 giovane di coperta, turno 1440.

STATO CIVILE

del 4 agosto 1961

Nati 12, morti 4

NATI: Giugovaz Mario, Galante Claudio, Polese Mauro, Cogno Maria Gabriella, Leisner Marco, Calici Erica, Fabian Paola, Pierobon Flavio, Casanova-Luzio Roberto, Bonifacio Alice, Zucca Fulvio, Tagliaferro Fulvio.

MORTI: Volaric in Kurincic Ernesta a. 44, Dessardo Nicolò a. 66, Lughi Albino a. 73, Benvenuto ved. Derossi Falumia a. 65.

La Pontificia Opera di Assistenza comunica che le 400 fanciulle partite per le colonie «S. Giusto» a San Quirino presso Recoaro, hanno fatto un ottimo viaggio, stanno tutte bene ed inviano ai genitori cari saluti.

Chiedono una proroga i dipendenti della post-bellica

Una delegazione di dipendenti profughi dell'Ufficio assistenza della Prefettura è stata ricevuta ieri dall'on. Sciolis, al quale è stato esposto il loro problema. In definitiva gli interessati chiedono che la proroga al provvedimento di licenziamento venga estesa per un periodo di più mesi, e non fino al prossimo 1.o settembre, sì da concedere il tempo che le domande già avanzate per un inserimento negli uffici dello Stato siano accolte. Anche il Vescovo mons. Santin si sta vivamente interessando al problema; una sua lettera in merito è già stata fatta pervenire al Commissario generale del Governo.

Consegna delle drappelle al reggimento «Nembo»

Il col. Paolo Budua, comandante del Reggimento paracadutisti «Nembo», di stanza a Cervignano, ha comunicato ieri al Sindaco dott. Franzil la notizia di una cerimonia che avverrà in piazza Unità il 23 agosto. E' stato annunciato che in quella data la Sezione paracadutisti triestini donerà, con una semplice cerimonia di carattere militare, le drappelle al Reggimento «Nembo».

LA RIUNIONE DEL COMITATO DI COORDINAMENTO

Statali preoccupati non in posizione critica

Comprensione per lo stato di disagio degli ex GMA Ferma azione sindacale a tutela della categoria

Si è tenuta ieri sera, con inizio alle ore 18.30, nella sede del Circolo dipendenti finanziari, in piazza Dalmazia 6, la riunione del Comitato di coordinamento degli statali, presenti i rappresentanti di venti Sindacati aderenti in campo nazionale alla CISL, UIL, CGIL e autonomi. Alla discussione hanno partecipato tutti i rappresentanti sindacali, i quali hanno espresso anche il vivo disappunto «per le notizie e i comunicati non attendibili fatti pubblicare in questi giorni dai Sindacati degli ex GMA». Nell'intento di evitare errate interpretazioni sull'azione in corso e polemiche che potrebbero rivelarsi dannose alla necessaria collaborazione tra diverse categorie di lavoratori, il Comitato di coordinamento fra sindacati statali di Trieste ha precisato che i motivi della sua azione «non devono venir ricercati in una posizione critica nei confronti della legge 1600 e dei vantaggi da essa stabiliti per i dipendenti dell'ex GMA, ma solamente nella legittima preoccupazione che l'applicazione pratica di detta legge non porti danno ai dipendenti dello Stato regolarmente in servizio nei vari uffici statali di Trieste». Infatti l'immissione di larghi contingenti di lavoratori nelle sedi degli uffici statali provoca in molti casi — afferma il Comitato — un superaffollamento che potrebbe determinare il trasferimento degli attuali dipendenti statali o la perdita, anche parziale, delle loro mansioni e di loro competenze accessorie. Perciò, mentre da un lato si comprende lo stato di disagio nel quale vengono a trovarsi gli ex GMA i quali stentano a inserirsi adeguatamente negli uffici di assegnazione, dall'altro gli statali intendono ottenere un'eguale comprensione per la propria situazione e, da parte delle autorità, precise assicurazioni che nessuno verrà danneggiato da questo nuovo stato di cose.

Raccogliendo le generali istanze dei dipendenti statali, il Comitato di coordinamento, quindi, ha deciso di condurre una ferma azione sindacale, non di antitesi ad altra categoria di lavoratori, ma a tutela degli interessi di tutti i dipendenti dello Stato in servizio nella provincia di Trieste. Le richieste fondamentali avanzate sono le seguenti:

1) la inamovibilità concessa ai dipendenti ex GMA dovrà essere estesa a tutto il personale statale in servizio nella provincia di Trieste;

2) a perequazione del trattamento economico del personale ex GMA, il Comitato di coordinamento richiede per il personale in servizio a Trieste un assegno personale con decorrenza 19 luglio 1961, data di inquadramento del personale ex GMA;

3) anche per favorire un certo sfollamento degli uffici statali, i cui posti vacanti potranno essere assegnati a nuovi dipendenti statali, il Comitato richiede, limitatamente per la zona di Trieste, che l'applicazione della legge 27-2-1955 n. 53 relativa all'esodo volontario venga estesa per la durata di un anno.

Tali richieste dovranno essere soddisfatte per via legislativa e non amministrativa. Difatti quest'ultima, che è la più breve, è anche la più facilmente revocabile, come per l'indennità di emergenza nel 1954.

Infine il Comitato di coordinamento, considerato che il personale della ex Polizia civile, Guardia di finanza, ecc. proficuamente impiegabile negli uffici statali non può superare che alcune centinaia di unità, suggerisce che al personale che non trova impiego in detti uffici sia concessa la facoltà di rioptare per la polizia, previa assicurazione della non trasferibilità della zona,

Nel caso che le richieste avanzate per la tutela della categoria non fossero integralmente accolte, il Comitato di coordinamento si riserva di prendere posizione per adottare quell'urgente azione sindacale che riterrà più opportuna.

Nella riunione dell'Esecutivo il sig. Nicola Guida è stato eletto presidente.

A PORTE CHIUSE IL PROCESSO PER TENTATO OMICIDIO

PUDICO L'EX LEGIONARIO NON VUOLE PUBBLICO IN AULA

Ieri al Tribunale dei minorenni la prima udienza sui fatti del '46 nel Goriziano - La sentenza fra settimane

Si è iniziato ieri mattina davanti al Tribunale dei minorenni di Trieste il processo a carico del trentaduenne Mario Mozetic, da Gorizia, che al termine di un lungo e laborioso iter giudiziario è comparso in giudizio per alcune delittuose imprese commesse nella zona isontina durante l'immediato dopoguerra.

Come noto, il Mozetic era stato processato a suo tempo dal Tribunale dei minorenni di Gorizia e, ritenuto colpevole di tentato omicidio pluriaggravato e porto abusivo d'arma da fuoco (per sottrarsi infatti dalla cattura aveva esploso contro gli agenti alcune sventagliate di mitra, senza che nessun colpo per fortuna giungesse a segno), era stato condannato a dodici anni di reclusione. Avendo successivamente l'imputato presentato ricorso contro quella sentenza, il caso era stato riesaminato dai giudici della Corte d'appello di Venezia, i quali — dichiarato nullo il processo di primo grado — avevano rinviato gli atti alla Suprema Corte di cassazione.

Nel frattempo il Mozetic era riparato clandestinamente in Francia e si era arruolato nella Legione straniera, da cui — pare — era subito evaso, sicchè le autorità francesi l'avevano rispedito in Italia. La Cassazione appena ora ha restituito l'incartamento processuale al Tribunale dei minorenni di Trieste, cui spetta appunto di rifare «ex novo» il dibattimento.

Il Mozetic stesso — comparso ieri in udienza in stato di detenzione — ha mostrato di possedere una certa competenza in materia procedurale chiedendo al Presidente l'allontanamento del pubblico e dei rappresentanti della stampa: come noto, le udienze del Tribunale dei minorenni (anche ove si giudichi, come nel nostro caso, persone che minori non sono più da un pezzo) si svolgono d'obbligo a porte chiuse. E dopo che è stata ordinata la prosecuzione del dibattimento a porte chiuse, l'imputato si è persino preoccupato della presenza di una persona in borghese (era un agente), richiamando nuovamente l'attenzione del collegio: «Non si tratterà mica di un giornalista?».

Come detto, si tratta di un processo che deve essere rifatto totalmente, sicchè ieri — dopo l'interrogatorio dell'imputato — hanno avuto inizio le escussioni di alcuni testi e di un paio di parti lese. Le udienze — bisognerà esaminare alcune perizie, ascoltare testimoni, agenti verbalizzanti e ancora alcune parti lese, dopodichè toccherà al P.M. di svolgere la propria requisitoria e alla Difesa di tenere una circostanziata arringa — si protrarranno pertanto, è prevedibile, per qualche settimana. La prossima udienza è stata fissata per mercoledì prossimo.

Presidente, Rossi; P.M., Grubissi; Difesa, avv. Ghirardi (di Venezia).

CONSEGNATI 121 ALLOGGI DELL'I.A.C.P.

Da ieri cinquecento hanno una nuova casa

Il complesso di nove edifici sorge in Strada per Longera

«Pax his domibus et omnibus habitantibus in eis». Con queste parole che riecheggiano un antico motto augurale il Vescovo mons. Santin ha benedetto ieri a Longera un gruppo di case che sono state consegnate agli assegnatari. Si tratta di 121 alloggi compresi in nove stabili, che ospiteranno circa 500 persone. La loro costruzione ha comportato una spesa di circa 300 milioni.

«Pace a queste case», ha detto il Vescovo, e in verità nella zona, chiamata da molti «fortezza francese» per via di antiche vicende di guerra, la pace non manca neanche nella natura. La nuova realizzazione dell'IACP ha infatti aggredito una zona che conserva ancora i caratteri agresti, là dove il suburbio confina con le ultime propaggini del Carso, e la dura terra e le pietraie rendono ferme le fondamenta.

Il nuovo complesso edilizio, dalle linee slanciate, eleganti, fa quasi l'impressione di un intruso su di un terreno da pascolo, arso dal sole e tenuto insieme da pietre segnate dall'acqua, e radi ciuffi d'erba. La città è arrivata anche quassù, in un programma di espansione edilizia che ne ha già allargato notevolmente i confini: da Monte Radio a San Luigi e Monte San Pantaleone, coperto dalle case multicolori di Borgo San Sergio. E sono già predisposti i programmi per intaccare anche la collina di Barcola, nella zona Boveto.

Il presidente dell'IACP, dott. Masutto, ha voluto illustrare, in un breve discorso, la portata e le finalità della realizzazione, destinata a dare un'abitazione a gente vissuta per anni in baracche, cantine, alloggi collettivi e malsani. Gli stabili consegnati ieri rientrano infatti nei programmi della legge 640, per l'eliminazione delle abitazioni malsane. In questo settore, ha detto il dott. Masutto, il Governo e le autorità locali hanno fatto molto, stanziando ingenti cifre. Ed è volontà del Governo ammettere al riscatto anche queste abitazioni, perchè tutti possano avere una casa propria.

Per chiarire la reale portata del grosso programma attuato in questo settore dalla commissione per l'eliminazione degli alloggi malsani, il dott. Masutto ha quindi citato una serie di cifre. Oltre alle case consegnate ieri, l'IACP assegnerà infatti fra qualche giorno a Rozzol tre stabili per complessivi 21 alloggi, che ospiteranno circa 100 persone e la cui realizzazione ha comportato una spesa di 71 milioni.

Nel marzo scorso, sempre nell'ambito della legge 640, sono stati consegnati a Borgo San Sergio sei stabili per 96 alloggi, dove hanno trovato posto 400 persone (spesa, 200 milioni).

A questo punto il presidente dell'IACP, che parlava con particolare calore, ha fatto il punto sui programmi dell'istituto in questo settore: a fine d'anno saranno consegnati, nella stessa zona di Strada per Longera, 151 alloggi per circa 750 persone (spesa, 350 milioni); cinque stabili a Borgo San Sergio, per 60 alloggi, realizzati con una spesa di 185 milioni. Vi abiteranno 250 persone; sei stabili, sempre a Borgo San Sergio, con 96 alloggi (350 abitanti), con una spesa di 200 milioni. «Si tratta, ha detto il dott. Masutto, di un'opera imponente, che si affianca alle costruzioni succedutesi dal 1958 in poi, sempre a' sensi della legge 640, nei rioni di San Sabba (21 case - 175 alloggi - per 900 persone - costo lire 500 milioni); Borgo S. Sergio (10 case - 120 alloggi - per 500 persone - costo lire 300 milioni); Cave S. Giovanni (8 case - 128 alloggi - per 260 persone - costo lire 180 milioni).

La breve cerimonia di consegna delle chiavi agli assegnatari raccolti attorno al palco delle autorità è stata quindi preceduta dalle parole che il Vescovo mons. Santin ed il Sindaco dott. Franzil hanno voluto rivolgere ai presenti.

Hanno presenziato alla cerimonia anche il Commissario generale di Governo dott. Palamara, il Viceprefetto dott. Pasino, il Provveditore alle opere pubbliche, ing. Rinetti, il prosindaco e assessore ai lavori pubblici, prof. Cumbat, l'avv. Sferco per la Provincia.

Benzina per i soci ACI

A seguito di un recente accordo con la società A.P.I., l'Automobile Club Trieste è lieto di comunicare che i propri soci possono ritirare, a prezzo ridotto, presso l'Ufficio soci e turismo dell'Ente, degli speciali blocchetti di buoni benzina, spendibili, in tutto il territorio nazionale, presso i punti di vendita A.P.I.

JUVENTUS
VIA XXX OTTOBRE, 18
CONTINUA CON SUCCESSO LA VENDITA DI TUTTE LE RIMANENZE DI
SALDI
Confezioni per bambini e ragazzi

...non è un comune prosciutto cotto: è l'«arrosto Dukcevich»!
IN VENDITA NEI MIGLIORI ESERCIZI E IN TUTTI GLI SPACCI DELLE COOPERATIVE OPERAIE
SPECIALITÀ ESCLUSIVA DEL SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH

TERRIFICANTE TRAGEDIA IERI ALLE ORE 14 NEL VILLAGGIO PROFUGHI DI VILLA CARSIA A OPICINA

Due fratellini morti, il terzo gravemente ferito per lo scoppio di una bomba con la quale giocavano

La famiglia proviene da Umago - Franco, di sette anni, è deceduto dopo qualche minuto; Maria Grazia all'Ospedale alle 22,15 dopo un intervento operatorio - Indagini per accertare da quanto tempo l'ordigno bellico si trovava sul posto dove i bambini erano soliti giocare da un anno - La madre al nosocomio: attende un altro figlio

Le due vittime: Franco e Maria Grazia Nesich

Il fratellino ferito

Ieri di primo pomeriggio a Opicina una spaventosa tragedia: per l'improvviso scoppio di un ordigno esplosivo — una bomba a mano O.T.O. Balilla, di fabbricazione italiana — un bambino di 7 anni e la sorellina di cinque, sono rimasti uccisi, dilaniati dalle schegge, mentre un altro fratellino è ora all'ospedale, gravemente ferito. Le vittime sono Franco e Maria Grazia Nesich, mentre Maurizio di tre anni è sopravvissuto.

La madre dei tre ragazzini, Paola Matcovich in Nesich, di 33 anni, profuga da Umago, attende un'altra creatura e si teme che, a causa dello choc, possano sopravvenire complicazioni nella gravidanza. La famigliola è composta inoltre dal padre Iginio Nesich di 31 anni, dalla figlia Libera, di 13 anni, e Luciano, di 8 anni, quest'ultimo attualmente si trova nella colonia di Barcola.

I tre ragazzini usavano soffermarsi prima e dopo il pranzo, durante tutta la stagione estiva, in un prato distante trecento metri circa dalla loro abitazione, sita in Villa Carsia terza n. 1133/10, al pianoterra, di un edificio rurale.

Così è stato anche ieri. Poco dopo mezzogiorno hanno raggiunto lo spiazzo, cui si accede attraverso una stradicciola che si diparte dalle case di Villa Carsia seconda: dapprima vi è un boschetto che gradatamente si dirada fino a sfociare in una radura, un prato incolto, che si apre verso un altro appezzamento di terreno con qualche alberello e grossi cespugli. Poi un altro prato, separato da un secondo boschetto da un muricciolo, basso, che permette anche ai più piccoli di arrampicarsi e saltare oltre: qui si è verificata la tragedia, fulminea, spaventosa.

Il sole è a picco sulle loro teste quando tre fratellini giungono sul posto, all'appuntamento con la morte. Saltano, si rincorrono felici. A qualche decina di metri da loro, oltre il muricciolo, un gruppetto di ragazze: sono Adriana Brusconi, di 13 anni, la coetanea Mariella Padovan ed Eleonora Skerl, di 14 anni. Più grandicelli, sono intenti alla lettura di alcuni giornalini. Giungono loro le grida dei fratelli Nesich, come ogni giorno: da oltre un anno Franco, Maria Grazia e Maurizio scalpitano su quel fazzoletto di terra coperto di verde. E' il loro piccolo feudo, il loro regno incontrastato.

Il tempo passa, stanno per scoccare le due del pomeriggio. Le grida dei tre fratelli si sono ora improvvisamente attenuate, il silenzio è calato sulla zona. D'improvviso, un'esclamazione: «Quant'è bella!». Mariella, Eleonora e Adriana sentono quelle parole e pensano che i fratellini abbiano trovato un qualche oggetto da trastullo tra l'erba, un nuovo incentivo ai giochi pomeridiani.

L'oggetto che ha attratto la loro attenzione è un barattolo rotondo, dai colori rosso e nero. E' lì tra l'erba, invitante, apparentemente innocuo. La bomba viene raccolta da Franco che, seguito dagli altri due, incuriositi, la porta presso il muricciolo. Franco afferra una pietra, batte sopra l'involucro metallico. Percuote per tre volte: in quell'istante uno scoppio improvviso, lacerante e una nube di fumo che si leva sul prato. Un'altra mina è scoppiata, pensa la gente del campo profughi. Lì vicino sono in corso i lavori per la costruzione di un sottopassaggio sulla linea ferroviaria. Molto spesso, in questi giorni, l'aria viene scossa da forti detonazioni alle quali nessuno fa ormai più caso.

Ma i ragazzi che sono vicini balzano in piedi, terrei in volto. Adriana ed Eleonora, dopo un attimo d'indecisione, scappano via urlando; Mariella s'avvicina lentamente terrificata; getta uno sguardo al di là delle pietre che formano il muricciolo. Porta le mani alla bocca e scoppia in un pianto convulso. Franco è là buttato sulle pietre, le braccia in croce, sfigurato; a qualche metro di distanza giacciono Maurizio e Maria Grazia, insanguinati. Fiochi lamenti escono dalle labbra.

Mariella si gira di scatto, corre con tutte le sue forze verso l'abitato. Alcune donne, intente a sferruzzare accanto alla prima casa, in una zona d'ombra, la vedono arrivare sfinita, il volto cereo, tremante. A frasi mozze la ragazza racconta loro l'accaduto, poi si precipita oltre: «Tre bambini — grida — Sono là... sono là!». E col braccio teso, rivolto all'indietro, indica il luogo dell'orribile disgrazia.

Accorre altra gente, il campo è in subbuglio, si incrociano disperate invocazioni. Un altro ragazzo sente le grida di Mariella, comprende che qualcosa di grave è successo: si mette a correre a perdifiato verso l'ospedaletto sito nell'agglomerato di case, gettando l'allarme. Si precipita l'assistente signorina Montagnese, addetta al servizio sanitario presso le baracche di Villa Carsia prima, assieme alla collega preposta allo stesso servizio presso le case. Quando giungono sul posto della tragedia, trovano raccolta tanta altra gente: uomini, donne, fanciulli. Nessuno ha il coraggio di guardare verso il luogo dove i tre corpicini giacciono orrendamente mutilati.

La caserma del Commissariato di pubblica sicurezza è a due passi, e il capitano Barbariol, informato della sciagura, accorre immediatamente con i suoi agenti, mentre alcuni uomini del campo entrano nell'ospedaletto, afferrano un paio di lenzuola e due lettighe, ritornando subito indietro. Uno dei custodi del campo, il signor Luigi Viezzoli, prende in braccio, avvolto in un lenzuolo, il piccolo Maurizio e, quando arriva alle prime case, consegna il ferito all'altro custode Mario Valente, che lo porta con ogni cura alla vicina infermeria: poi torna indietro. Franco e Maria Grazia vengono deposti sulle barelle e portati all'ospedaletto.

Franco muore dopo pochi minuti: gli è accanto il sacerdote don Cividin, della parrocchia di Opicina. La vittima viene identificata subito da don Cividin, al quale viene affidato il triste incarico di avvertire della disgrazia il padre che si trova a poca distanza, intento al suo lavoro di muratore. Il signor Lino Tulliach va dalla madre degli sventurati bambini e con mille precauzioni le dice che i suoi figlioli sono rimasti feriti in un incidente, evitando di raccontarle la verità. La fa salire sulla sua automobile e vanno alla ricerca del marito, il quale nel frattempo è già stato avvertito della disgrazia dal sacerdote. Infine, la riaccompagna a casa.

Intanto sono giunti i sanitari della CRI di Trieste con l'autolettiga e la Scientifica, cui si aggiungono poco dopo il medico legale dott. Nicolini, il maresciallo della Squadra Mobile, Fillini, a bordo della «pantera», e il rag. Cuccagna, direttore del Centro di raccolta dei profughi.

Maria Grazia ha già raggiunto l'Ospedale maggiore, trasportata da un'auto privata. Per Franco, purtroppo, non c'è più nulla da fare: qualche ora dopo sarà deposto all'obitorio. Maurizio, pure gravemente ferito, è avviato al nosocomio con la autolettiga, mentre gli agenti iniziano i rilievi di legge, e quelli della Scientifica, ai quali nel frattempo un agente del Commissariato di Opicina ha consegnato il dispositivo di sicurezza della bomba, trovato sul muretto, scattare fotografie sul posto della sciagura: sulle pietre, quasi incassata, una ciabatta rossa del piccolo Franco, che viene raccolta.

Sul piazzale antistante l'edificio dell'infermeria, si è intanto raccolta una folla di gente che commenta l'accaduto: la costernazione è dipinta su tutti i volti. Una tristissima incombenza spetta al padre, schiantato dal dolore: quella di identificare ufficialmente la salma del figlioletto. I singhiozzi lo squassano, mentre guarda il suo Franco.

Il magistrato di turno, dott. Maltese, avvertito di quanto è avvenuto a Villa Carsia, incarica il maresciallo Fillini di rilasciare il nullaosta per la rimozione della salma. Dubbi ancora sussistono per l'identificazione del fratellino ferito, che i più credono sia Luciano. Ma questi si trova in colonia, e pertanto, per eliminazione, si giunge a Maurizio.

La «via crucis» dello sventurato padre continua: ospitato sull'autoradio del Commissariato, arriva all'ospedale di Trieste per l'identificazione degli altri due feriti. Dato lo stato particolare in cui si trova la signora Paola — la nascita dovrebbe essere imminente — viene fatta intervenire sul posto, per precauzione, un'altra autolettiga della CRI, con la quale la donna viene avviata pure lei all'Ospedale maggiore e ricoverata d'urgenza nel reparto maternità, temendo un parto prematuro.

Maria Grazia si trova già in sala operatoria, avendo riportato ferite lacero-contuse multiple al volto, alla fronte, alle regioni orbitarie e ai bulbi oculari, oltre allo sfracellamento della mano e dell'avambraccio sinistri. La opera il prof. Carravetta. Le speranze di salvare l'arto dileguano e i medici sono costretti a procedere all'amputazione. Il piccolo Maurizio ha riportato ferite lacero-contuse alla faccia, alla fronte, lesioni al bulbo oculare destro e l'escoriazione traumatica del bulbo oculare sinistro. Per tutti due la prognosi era riservata.

Purtroppo, malgrado ogni disperato tentativo, attuato con competenza e coraggio dal prof. Carravetta, alle ore 22.15, Maria Grazia ha cessato di vivere.

Il tragico episodio ha destato una profonda impressione, oltre che al campo profughi di Villa Carsia, pure in tutta la zona. La famiglia colpita è molto nota, poichè vi abita da circa un anno; prima era alloggiata al campo profughi di San Sabba, da cinque anni, quando aveva lasciato la natia Umago. Ci si stupisce per il fatto che la tragedia è scoppiata proprio sul posto dove i tre fratelli si riunivano ogni giorno per i loro giochi, da tanto tempo. Forse l'ordigno è riaffiorato dopo anni, forse è stato ritrovato casualmente dopo un anno di giochi in quel luogo? Ma qualcuno non esclude l'ipotesi che l'ordigno esplosivo sia stato deposto soltanto qualche giorno fa dove i bambini l'hanno ieri trovato; qualcuno potrebbe essersi sbarazzato del residuato bellico. Una tesi difficile da provare, ma sulla quale dovranno pronunciarsi definitivamente le autorità incaricate delle indagini.

Qualcuno afferma anche trattarsi non di una «O.T.O. Balilla» ma di una bomba di altro tipo, a maggior raggio d'azione.

Il campo profughi di Villa Carsia ha ricevuto ieri pomeriggio la visita del Commissario generale del Governo, dott. Palamara, del Viceprefetto Pasino, dal rag. Cuccagna e del dott. Apollonio, capo dell'Ufficio assistenza della Prefettura, i quali si sono prontamente interessati al tristissimo caso. A quanto ci risulta, prima e dopo la costruzione del villaggio dei profughi, la zona circostante era stata bonificata e rastrellata minutamente, allo scopo di liberarla da eventuali residuati bellici. Ciononostante, altri rinvenimenti del genere erano stati effettuati anche non molto tempo addietro da alcuni ragazzi, i quali avevano provveduto a consegnare i pericolosi ordigni alla polizia.

In serata la madre dei tre sventurati bambini ha voluto far ritorno a casa, dal reparto maternità dov'era stata ricoverata.

(«Giornalfoto»)

La freccia in alto indica il dispositivo di sicurezza della bomba; quella in basso mostra la scarpetta del bambino

(«Giornalfoto»)

Il luogo della sciagura: fra quelle pietre è stato rinvenuto l'ordigno che è esploso, percosso da Franco con un sasso

(«Giornalfoto»)

Paola Nesich, la madre delle vittime, con la figlia Liliana

(«Giornalfoto»)

Agenti di pubblica sicurezza hanno allontanato subito tutti dal luogo della disgrazia. A una cinquantina di metri di distanza sono fermi i compagni di gioco degli sventurati bimbi. Più lontano i vicini di casa, abitanti nel villaggio dei profughi istriani a Villa Carsia (Opicina)

(«Giornalfoto»)

La signorina Mariella Padovan, che per prima è accorsa sul posto della disgrazia

FIAMME SULLA LINEA BIANCA A PADRICIANO

Incendia un fienile per punire il creditore

Arrestato il cittadino jugoslavo mentre già stava per varcare il confine di Fernetti

Dopo il violento incendio scoppiato giovedì verso le 13, a Padriciano, nel fienile adiacente alla casa della famiglia Carli sita al numero 135, è stato svelato un insospettato retroscena. Come già pubblicato, gli agenti del Commissariato di Villa Opicina, ricevuta la prima comunicazione, circa l'incendio che stava devastando il fienile di una casa agricola minacciando anche la stessa casa, hanno immediatamente avvisato i vigili del fuoco di quella località. Successivamente sono intervenuti anche i vigili della centrale di Trieste; l'opera d'estinzione si è protratta per quasi due ore.

Al primo momento si pensava trattarsi di uno dei tanti incendi fortuiti così frequenti particolarmente in questa stagione. Ma gli agenti hanno raccolto sul posto alcune voci e hanno iniziato subito attive indagini. Gli accertamenti hanno portato all'arresto del cittadino jugoslavo Luciano Cuk di 42 anni, abitante a Sepuglie di Sesana 22, il quale veniva fermato proprio mentre stava per varcare la linea di confine di Fernetti.

Si è potuto così far piena luce sulla faccenda; sottoposto ad interrogatorio, il Cuk ammetteva di esser stato lui ad appiccare il fuoco al fienile, per motivi d'interesse.

Il fienile, infatti, che si trova quasi a cavallo della «linea bianca» è di proprietà del Cuk e di sua sorella, i quali sarebbero creditori, secondo le dichiarazioni dell'uomo, dell'affitto nei confronti della famiglia Carli.

Il danno provocato dall'uomo che ha voluto farsi giustizia da sè, ammonta a 80 mila lire. Intanto il Cuk si trova alle carceri del Coroneo, dove è stato tradotto sotto l'imputazione di incendio doloso.

Tram in fiamme ieri a San Giovanni

Un singolare incidente si è verificato ieri sera poco dopo le 18 nelle vicinanze dell'autorimessa filotranviaria di San Giovanni. Un tram della linea «6», a causa, probabilmente di un forte surriscaldamento, si è incendiato. Fortunatamente sulla vettura non si trovavano passeggeri e i due addetti al servizio hanno immediatamente richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e hanno azionato nel frattempo l'estintore, che si trova su ogni vettura dell'Acegat. Il tempestivo arrivo dei vigili ha consentito di spegnere l'improvviso incendio in pochi minuti. Successivamente il tram, trainato da un'altra motrice ha raggiunto il deposito di via Margherita, dove, prima di essere messo nuovamente in servizio, verrà completamente revisionato. La vettura ha subito lievi danni.

SEGNALAZIONI

Accade molto spesso, che, trovandosi in un dato punto della città, e sollevando lo sguardo verso il marmo sul quale è inciso il nome del personaggio dal quale la strada prende il nome, ci si chieda che parte abbia avuto nella storia quell'illustre sconosciuto. Appare allora evidente la nostra scarsa conoscenza della storia patria. Ci sono, però, delle persone, che desiderose di conoscere sempre qualcosa di nuovo della nostra città, cercano di trovare nei libri di storia, e presso altre fonti informative, una soluzione ai loro interrogativi. E il caso della signora M. N. che ci scrive per sapere le origini della denominazione dell'attuale via Coroneo. «Che cosa vuol dire Coroneo? — continua la lettrice —. A che cosa si riferisce? Ha forse qualche attinenza con le carceri?».

Soddisfiamo subito la curiosità della nostra lettrice, dicendole che tale denominazione ha delle origini molto remote. «Coroneo», infatti, deriva dal nome di un possesso del Vescovo Kroen, prelato non triestino ma di origine slava, che verso la metà del Seicento, era proprietario della zona che oggi si estende dalle attuali carceri giudiziarie fino all'Ospedale militare. In seguito tale proprietà fu donata ai padri Gesuiti, che a sua volta cedettero il fondo ai padri Armeni. E fu proprio dai padri Armeni che il Comune, verso l'Ottocento, acquistò tale proprietà, ricavando quindi il nome di Coroneo dal vescovo Kroen, che era stato il primo proprietario del fondo.

※

Il signor G. G. ci scrive: «Ho letto ultimamente su parecchi quotidiani italiani che in seguito a qualche difficoltà venutasi a creare recentemente nella situazione del mercato di lavoro australiano, gli italiani espatriati in Australia negli ultimi mesi, hanno dovuto sostare, prima di essere immessi nei posti di lavoro, parecchie settimane, anzichè pochi giorni come normalmente avviene. Dal momento che anch'io tempo fa ho fatto richiesta di espatrio per la terra australiana, desidererei sapere se, a seguito delle circostante sopracitate, il flusso emigratorio subirà delle sospensioni o avrà delle limitazioni».

Le temporanee difficoltà sorte a seguito della mancata sistemazione immediata dei lavoratori recentemente emigrati in Australia, ha portato alla momentanea sospensione degli espatri dei lavoratori di qualsiasi categoria e qualifica professionale, in attesa che la situazione del mercato del lavoro australiano ritorni alla normalità. In base alle previsioni formulate al riguardo dagli organi competenti, si ritiene che le partenze dei lavoratori potranno essere riprese non prima del mese di novembre del corrente anno. Pertanto tutti coloro che hanno già completato le pratiche di espatrio con esito positivo, vedranno rinviata la convocazione per l'imbarco verso la fine del corrente anno. Per quanto riguarda i candidati le cui pratiche sono tuttora in corso di svolgimento, consta che essi potranno essere ammessi all'eventuale espatrio, prevedibilmente non prima del prossimo anno. Nel frattempo gli attuali imbarchi saranno effettuati soltanto per i familiari richiamati dai capifamiglia, già residenti in Australia.

※

Un vecchio autista, che si annovera fra gli anziani della strada, ci scrive per ribadire ancora una volta l'annoso problema della disciplina del traffico. Dopo aver sottolineato l'imprudenza di tanti automobilisti, che incuranti delle disposizioni del Codice stradale, attraversano la città a medie superiori a quelle consentite, il lettore continua: «Dopo molti anni che guido e osservo, sono venuto alla conclusione che oggi uno dei motivi principali di questa disordinata circolazione deve imputarsi alla mancanza di personale preposto alla vigilanza. L'art. 137 del nuovo Codice della strada, nell'intento di rimediare alla carenza di personale, ha autorizzato diverse categorie di persone appartenenti al Genio civile, all'Ispettorato della motorizzazione, all'ANAS ecc. a far rispettare il Codice e, all'occorrenza, a elevare le contravvenzioni. Purtroppo questo sistema non viene usato, anche se eviterebbe tanti incidenti e porterebbe a una maggior osservanza delle norme stradali. Le autorità competenti potrebbero istituire, in via di esperimento, un gruppo di volontari per la disciplina stradale. Queste persone, essendo già occupate, potrebbero svolgere il loro servizio durante le ore libere, e alla fine del mese verrebbero ricompensate secondo il lavoro svolto. Il personale di questo gruppo dovrebbe venir prescelto al fine di offrire garanzia di serietà, capacità, onestà e attitudine a così importante servizio. In conclusione l'istituzione di questo servizio non dovrebbe rappresentare una cosa impossibile. Se poi per cause imponderabili, essendo il gruppo in fase sperimentale, il sistema non dovesse dare i risultati sperati, si potrebbe sciogliere il gruppo in qualsiasi momento e senza pretesa alcuna da parte di nessuna, giacchè si tratta di volontari che spontaneamente si erano offerti. M.D.».

Concorso per esami a 130 posti di uditore giudiziario

Con D. M. 6 luglio 1961, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 184 del 27 luglio c. a., è stato indetto un concorso per esami a 130 posti di uditore giudiziario. Le domande di ammissione su carta bollata da lire 200 devono essere presentate alla Procura della Repubblica di Trieste, stanza 245, *entro il 26 agosto 1961.*

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Cinquant'anni or sono, Francesco Frausin e Giovanna Furlan univano le loro vite con il sacramento del matrimonio nella chiesa di S. Lorenzo a Servola. Oggi, dopo una vita di laborioso lavoro, attorniati dai figli e parenti tutti, i due nonnetti, festeggiano il luminoso traguardo delle «nozze d'oro» con il più vivo e sentito augurio di ancora tanta felicità.

Prima d'arredare

la vostra cucina visitate la ditta *Balcor*, troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili in metallo porcellanato, di tutte le misure, coi quali potrete fare la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Serate danzanti a Grado

nel suggestivo ambiente del Night Club *Isola d'Oro* con il superbo complesso musicale Bartoli e... il noto barman Bruno, sono serate indimenticabili.

Acquistate da De Rosa

Eleganti confezioni a prezzi veramente dimezzati. Visitateci e vi convincerete. *De Rosa*, via San Spiridione 8.

Danze all'estivo del CMM

Questa sera con inizio alle ore 21 consueto trattenimento danzante nella sede estiva di Barcola.

Novità Universaltecnica

...gli apparecchi radio a transistors «Sanyo», tascabili, perfetti e assolutamente infrangibili: potete farli cadere a terra... e continuano a funzionare come niente fosse accaduto. Sono veramente meravigliosi e costano 19.000 lire, pagabili a 2000 lire al mese. Osservateli all'*Universaltecnica*, in corso Garibaldi 4.

Pronti per il 2.o canale

L'*Universaltecnica* ha attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio, e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche vengano fatte in tempo. Approfittate delle ferie per affidare il vostro televisore alla squadra di tecnici specializzati *dell'Universaltecnica*. Al vostro rientro lo troverete pronto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

A.A.A. Acquistate

anche senza una necessità assoluta visitando in questi giorni la *Calzoleria Viale*. I prezzi per le calzature poste in liquidazione per la fine stagione sono tali che per Voi, per la famiglia, per oggi, per domani, acquistare rappresenta un risparmio non eguagliabile. A metà prezzo centinaia di modelli delle più recenti produzioni alla *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre.

Tombola nel parco

Il Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani comunica che domani domenica 6 agosto c. a. alle ore 16.30 nel parco del Villaggio Sereno (g. c.) di via Belpoggio avrà luogo la tradizionale tombola, alla quale tutta la cittadinanza è cordialmente invitata. La manifestazione sarà allietata da un concerto bandistico sostenuto dal Ricreatorio «G. Padovan». Funzionerà un servizio di bar.

Il televisore in regalo

Uno straordinario concorso tra tutti gli acquirenti dei nuovissimi meravigliosi televisori «Magnadyne», pronti per ricevere il secondo programma. Grazie a questa iniziativa... ognuno può correre il piacevole rischio di acquistare il televisore senza doverlo mai pagare! Sorteggi settimanali, abbinati alle estrazioni del Lotto: tutti e cinque i numeri estratti sulla ruota di Roma sono vincenti; quindi elevate probabilità di vincita per tutti. E' il più interessante dei concorsi attualmente in piedi. Chiedete il regolamento dettagliato alla concessionaria della «Magnadyne», ditta *ing. A. Frassini* succ., in viale XX Settembre 13.

Treno violetto

Anche quest'anno è stato istituito il «treno violetto», che trasporterà in pellegrinaggio a Lourdes i fedeli, malati e sani, delle Diocesi di Trieste, Gorizia, Udine e Concordia. Il «Violetto» sarà accompagnato da S. E. Mons. Santin e porterà a Lourdes complessivamente 224 ammalati assistiti da 19 Cappellani, 6 medici 84 Dame di Carità e 67 barellieri, tutti volontari. Saranno poi aggregati al treno 220 pellegrini sani. Il treno partirà dalla nostra stazione centrale giovedì prossimo alle 6.45 e farà ritorno nella notte tra il 17 e 18 corr. mese.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica, via Mazzini 16*, tel. 23-477.

Miss Trieste

Mercoledì 9 agosto avrà luogo, presso il Bagno Ausonia Notturno, la festa di elezione di Miss Trieste, abbinata al concorso nazionale Miss Italia, con il patrocinio della GI.VI.EMME. Tutte le signorine che intendono partecipare, possono prendere visione del regolamento e iscriversi, presso Foto GAB, piazza Unità, tel. 37-491. Informazioni e prenotazioni presso la direzione del Bagno Ausonia, tel. n. 23-130.

Ballo all'aperto

Al *Paradiso*, via Flavia, filovie 20-21, telef. 99-177. Nel giardino si balla con orchestra. In caso di maltempo all'interno. American bar. Posteggio interno. Questa sera dalle 21 all'una.

Gratitudine

La pietosa morte dell'usciere Antonio Ladic — che, folgorato da una paralisi cardiaca, a soli trent'anni, si è accasciato lunedì scorso al suo posto di lavoro, nel palazzo del Lloyd Triestino — ha suscitato viva commozione fra i dirigenti e il personale della Società. Da questo sentimento è scaturita un'autentica gara di solidarietà nei confronti della famigliola rimasta così tragicamente mutilata: il Ladic ha lasciato infatti la moglie e un bimbo di appena due anni. Per alleviarne il dolore, la direzione del Lloyd Triestino ha subito adottato varie provvidenze e il personale del Lloyd e dell'«Italia», oltre che intervenire in massa alle esequie, ha aperto un'immediata sottoscrizione. La giovane vedova, Maria Ladic, con il figlioletto Bruno, ci ha pregato di renderci interpreti della sua commossa gratitudine.

Festa degli isolani

La comunità di Isola d'Istria ricorderà domani la festa del patrono S. Donà con una S. Messa che sarà celebrata alle ore 10.30 nella Chiesa di via Besenghi da mons. Giuseppe Dagri, ultimo parroco della cittadina. Il raduno della comunità a Monfalcone avrà luogo invece domenica 13. Le prenotazioni per la gita a Monfalcone continuano presso l'Ente Rinascita Istriana (piazza S. Benco n. 1) e presso i campi di raccolta profughi.

Per Grado e Sistiana

avranno luogo gite il 6 agosto 1961 con partenze dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado ore 8.30; da Grado per Trieste ore 18.30. Da Trieste per Grignano e Sistiana ore 8.15 e 16.30; da Sistiana per Grignano e Trieste ore 9.30 e 18.30.

† Si è spento improvvisamente il giorno 3 corr.

Umberto Slama
odontotecnico

lasciando nel dolore i figli, la sorella, il fratello, il cognato, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle 15, partendo dall'abitazione di via Foscolo 22.

† Ieri ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Nicolò Dessardo

lasciando nel più profondo dolore la moglie GIUDITTA, il figlio GIUSEPPE, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. DESSARDO

RINGRAZIAMENTO

Antonio Ladic

La moglie MARIA assieme al figlioletto BRUNO e ai familiari tutti, nell'impossibilità di farlo personalmente, esprimono sentiti ringraziamenti particolarmente alla Direzione del Lloyd Triestino, al personale tutto e alla Società Italia.

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Moliterni

la moglie, la figlia e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 7 agosto alle ore 8 nella chiesa di via del Ronco.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste con sentenza 20 maggio 1961 ha dichiarato la morte presunta di **ROBERTO DE' VIDOVICH** fu Angelo e fu Caterina Tofolutti nato a Sebenico il 10 agosto 1884, come avvenuta alla mezzanotte del 31 maggio 1927.

Avv. Maggio Relli

VENDITA D'AGOSTO

CALZATURE

Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7, sabato 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Il Dott. BRUNO SFARCICH
della clinica neuropsichiatrica dell'Università di Milano
SARA' ASSENTE DA TRIESTE DAL 6 AGOSTO AL 3 SETTEMBRE

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ACQUA MINERALE DA TAVOLA
BOARIO
FEGATO CENTENARIO
CONCESSIONARIO A TRIESTE: GIOVANNI MARION - VIA FASCOLO 40 TEL. 1[illegible]

BENEMERITA E IGNORATA OPERA DI RESTAURO

L'elixir dei frati di Praglia per l'eterna gioventù dei libri

Sono ritornati in questi giorni incunaboli della nostra Civica e del Seminario - Viene auspicata una mostra delle opere

Richard Aldington, sempre esplosivamente malèdico, ma altra volta in forma più geniale, ha trovato modo, nella sua sfavillante autobiografia, di affermare che i papiri combusti di Ercolano non saranno mai srotolati e resi disponibili per gli specialisti finchè a tentarne il recupero saranno gli italiani. Questa pesante insinuazione può meritare specifiche attenuanti per essere stata inserita in un'opera pubblicata in piena guerra (1941), allorchè i vari P.W.B. dovevano far sentire la loro influenza anche sui più ortodossi campioni dell'anticonformismo.

Non consta però che l'autore di «Morte di un eroe» — che con terribile pettegolezzo ha ironizzato sui suoi amici Pound, Huxley, Joyce e Lawrence — sia mai stato invitato a rettificare questa sua gratuita boutade. E i suoi molti ammiratori italiani non dubitano minimamente ch'egli sarebbe il primo ad arrossire di questa sua malignità, se fosse invitato a visitare una delle molte attrezzatissime officine librarie, grazie alle cui sapienti cure si recuperano papiri e volumi, codici e incunaboli insidiati gravemente dall'ingiuria del tempo e dai guasti degli uomini.

Il guaio si è che i nostri restauratori bibliografici agiscono nel più claustrale ritiro, siano essi laici o religiosi. E a Napoli, come a Roma, a Torino come a Grottaferrata e a Praglia son paghi delle incredibili realizzazioni ottenute con il magistrale impiego di tecniche uniche, con l'ausilio di complesse apparecchiature e di speciali procedimenti fisici e chimici. E il loro fastidio per la pubblicità può essere considerato tuttavia colpa lieve, laddove ben maggiore è la responsabilità del diffuso silenzio con cui gli altri — tutti gli altri, o quasi — circondano la loro opera altamente benemerita della cultura. E qui sia ricordata la RAI-TV che a suo tempo ha avuto il merito di irradiare uno speciale servizio, illustrante in forma assai persuasiva la vita di questi gabinetti del restauro librario.

Pare quindi doppiamente doveroso dare qui atto ai benedettini della Badia di Praglia ove opera una di queste complesse officine, del restauro di un insieme di incunaboli e di antiche opere a stampa, tornate in questi giorni in due biblioteche triestine.

I venti incunaboli della nostra Biblioteca Civica che, in condizioni veramente lacrimevoli, erano partiti da Trieste, oltre un anno fa, son tornati da Praglia dilavati, disinfestati, rinnovati in ogni loro parte, arricchiti d'una superba rilegatura di pelle, che li fa doppiamente degni di ammirata venerazione. Così gli incunaboli e le altre stampe rare della Biblioteca del Seminario che durante lo stesso tempo erano rimasti nel cantiere veneto, sono stati ricollocati al loro posto con ammirata riconoscenza per la sapienza impareggiabile di questi ottimi frati.

Un Dante della nostra Civica va qui, specialmente, ricordato. Stampato a Venezia da Vindelino da Spira nel 1477, aveva, fra gli altri guasti, profonde smarginature che ne sconciavano in modo apparentemente irreparabile le belle pagine. Ora è stato operato il miracolo: tutta l'opera si presenta nella sua armoniosa misura originale. E' un «Thesaurus orbis terrarum» dell'Ortelius di cui la umidità aveva quasi reso illeggibili le carte geografiche acquarellate a mano, è tornato alla Biblioteca del Seminario con i resti della legatura originale reinseriti con mirabile intarsio nel cuoio della nuova copertura e con tutte le carte risanate del tutto, dopo la totale estirpazione delle muffe corroditrici. E tranne qualche dolorosa, ma ineliminabile lacuna, quest'imponente monumento cartografico non dimostra i suoi più che quattocent'anni di vita.

Tutta questa magnifica e provvida opera, dal costo intuitivamente elevatissimo, s'inquadra nel piano del restauro del materiale bibliografico raro e di pregio promosso nelle otto province del Vento orientale e della Venezia Giulia dal Soprintendente bibliografico, prof. Renato Papò, i cui meriti verso le biblioteche triestine, sotto questo profilo, potrebbero trovare felice testimonianza in una pubblica esposizione dei codici e degli incunaboli e delle altre stampe antiche restaurati, grazie a lui, in questi ultimi anni. E forse, questa mostra potrebbe essere allestita non solo con questo dichiarato fine; ma si potrebbe richiamare al tempo stesso l'attenzione degli studiosi e dei profani sulla realtà del nostro più aristocratico patrimonio librario, magari giustapponendo i cimeli restaurati, che sono molti, ai moltissimi, ai troppi che ancora continuano a corrompersi nelle nostre biblioteche che devono assistere passivamente a un danno patito, in definitiva, dall'intera città.

Tanto più che si prevede che nel corrente esercizio finanziario l'opera di restauro a favore delle biblioteche triestine non potrà essere continuata, visto che i limitati mezzi finanziari stanziati per tal fine dal competente Ministero saranno impiegati a vantaggio di istituti di altre provincie. E lo iato che verrà a interrompere, purtroppo, questa bella pluriennale attività, potrebbe venir sottolineato con una manifestazione d'alta cultura di indubbio significato sollecitatorio.

E questa proposta pare risponda a certe perplessità che ha suscitato il preannuncio di un disegno del locale ufficio di Soprintendenza bibliografica secondo il quale nell'ambito di un progettato centro bibliotecario si prevedeva l'apertura d'una sala per mostre permanenti bibliografiche. Con molto candore si è infatti dubitato che questa sala non avesse significato e stesse per diventare una concorrente delle librerie cittadine. Le quali, fino a prova contraria, espongono sì libri, ma anche li vendono; in questa sala invece i libri saranno esposti solamente. Tanto più che simili opere, di solito, non hanno prezzo.

Stelio Crise

Commenda al merito al dott. de Lindemann

Su proposta del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il Presidente della Repubblica ha concesso la Commenda al merito, al dott. Teodoro de Lindemann, direttore dei Preventori di Sappada dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Ci è gradito ricordare che il dott. de Lindemann è stato uno dei promotori e il direttore sanitario del primo Preventorio sorto a Sappada di Cadore, ancora nel 1946, per gli orfani di guerra triestini.

Il dott. de Lindemann ha curato poi con i dirigenti dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati la creazione, nel 1947, del Preventorio di quell'ente, che successivamente si è sdoppiato in due istituzioni: il «Venezia Giulia» per le femmine e il «Dalmazia» per i maschi.

In quindici anni di proficua attività il dott. de Lindemann ha profuso generosamente le sue energie e la sua specifica competenza, aiutando centinaia di bambini gracili e predisposti a malattie tubercolari nella difficile età del loro sviluppo.

Oggi i due Preventori di Sappada dell'Opera profughi sono due istituti modello.

L'onorificenza concessa al medico direttore, premia la sua attività e quella di tutte le sue brave collaboratrici.

Assegno vitalizio ai ciechi civili

Il Comitato parlamentare ristretto, che si era riunito per l'esame preliminare delle proposte di leggi riguardanti la conversione dell'assegno a vita e gli altri miglioramenti assistenziali richiesti a favore dei fratelli d'ombra, ha ultimato i lavori approvando fra l'altro l'istituzione della pensione a vita non reversibile ai ciechi civili. Il testo elaborato dal Comitato sarà portato all'esame delle competenti Commissioni Affari Interni e Finanze e Tesoro alla ripresa dei lavori parlamentari prevista per il prossimo settembre.

La Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. avrà cura di tenere informati i soci circa il seguito dell'iter parlamentare, auspicando che la pratica venga risolta con piena soddisfazione dei privi della vista.

Metalmeccanici a «Italia '61»

Il Sindacato metalmeccanici della CCdL organizza per i giorni 13, 14 e 15 agosto una gita a Torino in lussuoso autopullman per la visita della Mostra «Italia '61» e con visita alla Superga.

La partenza avverrà il 12 agosto alle ore 22 con permanenza a Torino il giorno 13 e 14 per far ritorno con una escursione sul Lago di Garda e ritorno a Trieste nella serata del 15 agosto.

La quota di partecipazione comprendente viaggio, vitto, alloggio è di lire 10.550.

Tutti i lavoratori che desiderano partecipare possono prenotarsi presso la stanza 32 della CCdL in via Duca d'Aosta 12 o telefonando al 23539.

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Convitto per puericultrici, annessa al Pensionato dell'ONMI per lattanti e divezzi «Luigi Concetti», via Volpato 20, Roma. Per informazioni rivolgersi alla locale Federazione provinciale ONMI, via Geppa 21/I.

La cantante Milva

MARTEDI' PROSSIMO IN CASTELLO

RITORNA MILVA ORMAI STELLA FAMOSA

L'estate del 1961 ha riservato a tutti i triestini una sorpresa veramente gradita: una serie, quasi ininterrotta, di spettacoli al Castello di S. Giusto, improntati a generi assai diversi.

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, pienamente consapevole del fatto che Trieste può allinearsi, per quanto riguarda manifestazioni artistiche e ricreative d'alto livello, alle altre grandi città italiane, solamente nei tre mesi d'estate, cerca in ogni maniera di assicurarsi l'optimum del cartellone internazionale.

Così dopo la conturbante regina del «cha-cha-cha», il riuscitissimo festival della musica leggera, ecco che un'altra lucente firma del firmamento musicale che presenterà martedì prossimo, 8 agosto, il suo vastissimo repertorio musicale.

Si tratta di Milva, l'eccezionale rivelazione del 1961, che con i clamorosi successi riportati al Festival di S. Remo e al Festival di Napoli, si è rivelata come una delle migliori voci del nostro repertorio leggero.

A Trieste ha iniziato i primi passi verso la notorietà nel 1959, quando sotto la guida dei maestri Galassini ed Esposito studiò con entusiasmo e tenacia insieme ad un gruppo di aspiranti cantanti.

Oggi ritorna celebre, per confermare le tante doti canore che un giorno non lontano la indirizzarono sul cammino del successo. Lo spettacolo musicale che si terrà al Castello di S. Giusto, vedrà quindi la Milva al centro di un programma di notevole richiamo che comprenderà pure un altro grosso «atout».

Riunione a Roma per le pensioni marinare

La FILM-CISL — Federazione italiana lavoratori del mare, aderente alla Camera confederale del lavoro di via Duca d'Aosta 12 — comunica a tutto il personale di Stato Maggiore pensionato delle società di p.i.n. che il giorno 3 corrente si sono riuniti a Roma il Comitato di amministrazione della Cassa nazionale per la Previdenza marinara ed i rappresentanti del Ministero della Marina mercantile, del Ministero del Tesoro e del Ministero del Lavoro e Previdenza sociale per un ulteriore esame della vertenza relativa all'errata interpretazione dell'art. 8 della legge 12 ottobre 1960 n. 1183, sul miglioramento delle pensioni marinare.

Su proposta del presidente, concordi i rappresentanti dei tre Ministeri è stato stabilito di interpellare in proposito il Consiglio di Stato, il quale a sua volta, interverrà presso il Consiglio di amministrazione della Cassa per la Previdenza marinara per una sollecita definizione della vertenza.

I soci del Lions per il bilinguismo

Il Ministro degli Esteri, on. Segni, al quale il Lions Club di Trieste aveva consegnato un documentato promemoria sull'attuale e scottante problema del bilinguismo nella nostra regione, promemoria elaborato dai soci Lions della nostra città, ha scritto al presidente del sodalizio, comm. dott. ing. Paolo Scarpa, assicurandolo di aver letto con la massima attenzione l'interessante e dotta esposizione e ringraziandolo per l'invio.

Prosegue intanto, nonostante il periodo estivo, l'intensa attività del Club, con riunioni conviviali e con partecipazione di soci e manifestazioni lionistiche in Italia ed all'estero. Proprio in questi giorni molti Lions triestini si apprestano a visitare la mostra personale di scultura che il socio Carlo Sbisà sta presentando con grande successo a Venezia, nella Galleria Bevilacqua La Masa, sotto le Procuratie Nuove in piazza San Marco, mostra che rimarrà aperta sino al 25 agosto e nella quale vengono esposti principalmente bronzetti, terracotte e ceramiche.

Il M.S.I. porta a conoscenza che a cura della Federazione triestina domani alle ore 10.30 a S. Giovanni — piazzale Chiesa — sarà tenuto un pubblico «Giornale parlato». Oratore il geom. Giovanni Guerrieri.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con i prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	377	377	377
Limoni	94	118	118
Albicocche	100	106	100
Mele	40	259	83
Pere	41	129	106
Pesche I	94	129	106
Pesche II	36	83	71
Susine	29	120	70
Uva	83	129	106
Barbabietole	35	60	50
Bietole	20	70	40
Cetrioli	50	70	60
Cipolla	41	59	47
Fagioli da sgusc.	188	188	188
Fagiolini	83	140	94
Insalate diverse	60	140	80
Melanzane	29	70	[illegible]
Patate	25	41	33
Peperoni	36	41	36
Pomodoro	36	106	53
Radicchio verde I	250	400	300
Radicchio verde II	80	120	100
Zucchine	80	150	118

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

TURISMO MEDITERRANEO CON LE NAVI DI LINEA

GITE NELLA VICINA ISTRIA E CROCIERE AL PIREO E A CRETA

Concludiamo l'elencazione degli itinerari con partenza da Trieste

Concludiamo oggi l'elencazione dei vari itinerari turistici in partenza della nostra città con i servizi navali di linea della «Jadrolinija», rappresentata a Trieste dalla «Nord-Adria» che ha sede in piazza Duca degli Abruzzi. Ha in partenza da Trieste cinque linee.

Trieste-Pireo. Alla Trieste-Pireo (linea 101, solo di prima classe) sono adibite le nuovissime motonavi gemelle «Orebic» e «Opatija», di 980 BRT, dotate ciascuna di 37 posti letto. Tutte le cabine sono provviste di impianto di aria condizionata; alcune di esse dispongono di doccia e W. C. privati. Nel periodo dal 4 aprile al 31 ottobre svolgono servizio di crociera, della durata di 14 giorni, da Trieste attraverso i porti jugoslavi per il Pireo e ritorno. Sosta di due giorni con ottime possibilità di visitare Atene. Possibilità di prolungare il soggiorno ad Atene o a Ragusa, con diverse combinazioni per visite a Mykonos, Rodi, Patrasso, ecc.

Le partenze hanno luogo ogni settimana il martedì alle ore 24. Vengono toccati nell'ordine i porti di Pola (arrivo mercoledì alle ore 6.30, partenza mercoledì alle ore 10); Fiume (arrivo mercoledì 14.30, partenza giovedì 23); Zara (arrivo venerdì 5.30, partenza venerdì 5.45); Sebenico (arrivo venerdì 9.15, partenza venerdì 13); Spalato (arrivo venerdì 16.30, partenza sabato all'1); Ploce (arrivo sabato 5.15, partenza sabato alle 7); Ragusa (arrivo sabato 13.15, partenza sabato 18.30); Bar (arrivo sabato 22.45, partenza sabato 24); Brindisi (arrivo domenica 8.15, partenza domenica 11.30); Corfù (arrivo domenica 22, partenza domenica 23); Patrasso (arrivo lunedì 9.30, partenza 11.30) e Pireo (arrivo lunedì 19.30).

Dal Pireo le partenze per il viaggio di ritorno hanno luogo ogni mercoledì alle ore 12; vengono scalati i porti di Itea (arrivo giovedì alle ore 6, partenza giovedì alle 12); Patrasso (arrivo giovedì 15.30, partenza giovedì 20.20); Corfù (arrivo venerdì 6, partenza venerdì 9); Bari (arrivo venerdì 21.30, partenza venerdì 23); Bar (arrivo sabato 8, partenza sabato 9); Kotor (arrivo sabato 12.45, partenza sabato 14.30); Ragusa (arrivo sabato 18, partenza sabato 23); Spalato (arrivo domenica 7, partenza domenica 11); Sebenico (arrivo domenica 14.30, partenza domenica 16.30); Zara (arrivo domenica 20, partenza domenica 24); Fiume (arrivo lunedì 6.30, partenza lunedì 20.30); Capodistria arrivo martedì 5, partenza martedì 7). A Trieste si giunge martedì alle 8.

Su tale linea è data la possibilità di effettuare una confortevole crociera completa, organizzata con le seguenti quote individuali di partecipazione (in lire italiane): categoria «A», cabine a 2 letti con W.C. e doccia privati, 85 mila; categoria «B», cabine pullman a due letti, 80 mila; categoria «C», cabine a due letti, 78 mila. Tasse imbarco e sbarco per persona lire 3.750. Le quote di partecipazione comprendono il posto a bordo, nella cabina prescelta, da Trieste a Trieste e il vitto (bevande escluse). Se anzichè restare a bordo il passeggero desidera soggiornare ad Atene dal lunedì sera al mercoledì a mezzogiorno con sistemazione in albergo di prim'ordine in camere a due letti con bagno, e visita della città, è dovuto un supplemento di lire 15 mila; per camere a 1 letto supplemento di lire 2.400. Sola visita ad Atene supplemento di lire 3.200.

Per le escursioni a terra vengono praticate le seguenti tariffe: Pola, visita a piedi della città, lire 550; Fiume, visita della città ed escursione alle Grotte di Postumia, 3.400; Sebenico, visita della città e dei dintorni, 2.400; Pireo, escursione ad Atene e visita della città, 3.200; Itea, escursione a Delfi, 4.700; Corfù, visita della città ed escursione all'Achilleion, 2.300; Kotor, visita a piedi della città, 550; Spalato, visita della città e dei dintorni, 3.400.

Trieste-Creta. Alla linea Trieste-Creta (linea 108, solo di prima classe) è adibito il piroscafo «Lastovo», di 1039 BRT, dotato di 50 posti letto. Le partenze da Trieste hanno luogo ogni secondo venerdì alle ore 20. La nave fa scalo a Capodistria (arrivo venerdì alle ore 21, partenza venerdì alle ore 22); Fiume (arrivo sabato 8.30, partenza sabato 21); Zara (arrivo domenica 6, partenza domenica 7); Sebenico (arrivo domenica 11, partenza domenica 13.30); Spalato (arrivo domenica 17.30, partenza domenica 21); Ragusa (arrivo lunedì 7.30, partenza lunedì 13); Kotor (arrivo lunedì 17.30, partenza lunedì 19.30); Itea (arrivo mercoledì 7.30, partenza mercoledì 12.30); Pireo (arrivo mercoledì 20.30, partenza giovedì 14); Heraklion (arrivo venerdì 7.30, partenza venerdì 22); Katakolo (arrivo domenica 12, partenza domenica 20); Corfù (arrivo lunedì 10.30, partenza 13.30); Bar arrivo martedì 7, partenza 8); Ragusa (arrivo martedì 14, partenza martedì 21); Spalato (arrivo mercoledì 7, partenza mercoledì 12.30); Zara (arrivo mercoledì 20, partenza mercoledì 21.30); Fiume (arrivo giovedì 6.30, partenza giovedì 20); Capodistria (arrivo venerdì 6.30, partenza venerdì 7.30). L'arrivo a Trieste, ogni secondo venerdì, è fissato alle ore 8.30.

Trieste-Ulcinj. Alla Trieste-Ulcinj (linee 45-47 - prima classe e turistica) sono adibite le gemelle «Mostar» e «Maribor», di 574 BRT, dotate ciascuna di 40 posti letto. Le partenze hanno luogo a Trieste il giovedì e il sabato alle 22.

Ecco, per ciascun porto, il giorno e l'ora di arrivo e rispettivamente di partenza delle unità (i primi due dati sono relativi alla linea in partenza da Trieste il giovedì e gli altri due alla linea in partenza da Trieste il sabato): Capodistria (arrivo giovedì ore 22,45, partenza giovedì ore 24, arrivo sabato 22,45, partenza sabato ore 24); Parenzo (venerdì 2,10-2,20, domenica 2,10-2,20); Rovigno (venerdì 3,10-3,20, domenica 3,10-3,20); Pola (venerdì 4.50-6.30, domenica 4.50-6.30); Lussimpiccolo (venerdì 9.35-9.50, domenica 9.35-9.50); Silba (venerdì 11.20-11.25, domenica 11.20-11.25); Zara (venerdì 13.50-14.10, domenica 13.50-14.10); Sebenico (venerdì 17.20-17.30, domenica 17.20-17.30); Spalato (venerdì 20.35-22.15, domenica 20.35-22.15); Makarska (sabato 0.30-0.40, non scalato); Orebic (non scalato, lunedì 2.30-2.40); Ragusa (sabato 6.30-7, lunedì 6.10-7); Hercegnovi (sabato 9.30-9.45, lunedì 9.30-9.45); Budva (sabato 11.15-11.25, lunedì 11.15-11.25); Petrovac (sabato 12-12.10, lunedì 12-12.10); Bar (sabato 12.50-13, lunedì 12.50-13); Ulcinj (arrivo sabato ore 14.05, arrivo lunedì ore 14.05).

Per il viaggio di ritorno le partenze hanno luogo da Ulcinj il martedì e il giovedì alle 15. Ed ecco di seguito, per ciascun porto, il giorno e l'ora di arrivo e rispettivamente di partenza delle unità (i primi due dati sono quelli relativi alla linea in partenza da Ulcinj il martedì e gli altri due quelli della linea in partenza da Ulcinj il giovedì): Bar (orario linea 804 Ragusa-Ulcinj e viceversa: martedì 16.15, giovedì 16.05-16.15); Petrovac (linea 804: martedì 17.05, giovedì 16.55-17.05); Budva (linea 804: martedì 17.50, giovedì 17.40-17.50); Hercegnovi (linea 804: martedì 19.35, giovedì 19.35, giovedì 19.20-19.35); Ragusa (martedì 22.05-23, giovedì 22.05-23); Makarska (mercoledì 4.50-5, non scalato); Hvar (non scalato, venerdì 4.55-5.05); Spalato (mercoledì 7.15-9, venerdì 6.55-9); Sebenico (mercoledì 12.05-12.15, 12.05-12.15); Zara (mercoledì 15.25-15.45, venerdì 15.25-15.45); Silba (mercoledì 18.10-18.15, venerdì 18.10-18.15); Lussimpiccolo (mercoledì 19.45-20, venerdì 19.45-20); Pola (mercoledì 23.05, giovedì 1.15, venerdì 23.05, sabato 1.15); Rovigno (giovedì 2.45, sabato 2.45-2.55); Parenzo (giovedì 3.45-3.55, sabato 3.45-3.55); Capodistria (giovedì 6.05-7.15, sabato 6.05-7.15). A Trieste si arriva il giovedì e il sabato alle ore 8.

Trieste-Parenzo. Alla linea Trieste-Parenzo (linea 201) è adibita la m/n «Trogir» di 425 BRT. Il servizio si svolge solamente di domenica nel periodo compreso fra il 4 giugno e il 24 settembre, con il seguente orario: partenza da Trieste alle 8, e arrivo a Capodistria alle 8.45: partenza da Capodistria alle 9 e arrivo a Portorose alle 9.50; alle ore 10.40 scalo a Umago, alle 11.30 a Cittanova e alle 12.10 a Parenzo. Nel viaggio di ritorno, partenza da Parenzo alle 16.30, da Cittanova alle 17.15, da Umago alle 18.05, da Portorose alle 18.55. Arrivo a Capodistria alle 19.40 e partenza alle 20, alla volta di Trieste, dove l'arrivo avviene alle 20.45.

Trieste-Capodistria-Umago. Alla Trieste - Capodistria - Umago (linea 203) è ancora adibita la m/n «Trogir». L'unità, che scala anche Isola, Pirano e Portorose, nel periodo compreso fra il 4 giugno e il 24 settembre arriva ogni giorno a Trieste alle ore 8.15 nei giorni feriali alle 7.30 alla domenica; riparte lo stesso giorno di arrivo alle 13 nei giorni feriali e alle 21.30 alla domenica. Inoltre, nei giorni di martedì, giovedì e sabato essa sarà di ritorno a Trieste nel pomeriggio alle 15.15 per ripartire lo stesso giorno alle 19. Fuori dal periodo 4 giugno-24 settembre cadono i viaggi per Trieste di domenica e gli altri conservano l'orario citato.

FORSE IL PROVVEDIMENTO HA I MESI CONTATI

SEMPRE PIU' VACILLANTE L'ISTITUTO DEL FOGLIO DI VIA

Mentre si discute della legittimità, il pretore di Milano ha sentenziato che non è valido senza firma del questore

Il foglio di via obbligatorio, uno dei più diffusi provvedimenti di polizia, ha forse i mesi contati. Dopo il recente rinvio di alcuni processi di pretura, in attesa di una decisione della Corte costituzionale in merito alla legittimità del provvedimento, un secondo attacco è stato portato ieri l'altro, nel corso di un nuovo dibattimento, svoltosi alla pretura di Milano. Questa volta, i difensori di una donna accusata appunto di avere trasgredito la misura disposta da un foglio di via obbligatorio, hanno trovato un appiglio formale. Sono riusciti a far assolvere la loro cliente, perchè il foglio di via non era stato firmato personalmente dal Questore.

L'imputata — Filomena Fiore — doveva rispondere di aver violato il secondo articolo della legge del 21 dicembre 1956 che dà facoltà al Questore di rimandare nel loro Comune di residenza, con foglio di via obbligatorio, le «persone pericolose per la sicurezza e la moralità, diffidandole a non tornare nella città o nel paese dai quali vengono allontanate per un periodo non superiore a 3 anni».

Le opposizioni a questo articolo di legge sono in genere motivate dal fatto che esso sembra constrastare con quel principio sancito dalla Costituzione, secondo il quale ogni cittadino può liberamente circolare nel territorio nazionale e scegliere il suo domicilio dove meglio creda.

I difensori di Filomena Fiore, come si è detto, hanno sollevato invece un'eccezione di diversa natura. La legge specifica che il provvedimento deve essere firmato dal Questore, al quale soltanto, dunque, è data facoltà di disporre del rinvio al Comune di residenza di una persona. Nel caso di Filomena Fiore, come ha fatto notare la Difesa, il foglio di via recava la firma di un commissario di polizia, per delega del Questore.

Il Pretore, avvocato Del Monaco, ha accolto la tesi dei difensori, sentenziando che il provvedimento, non essendo stato firmato personalmente dal Questore, era illegittimo. Il Pretore ha rilevato come il legislatore abbia voluto chiaramente attribuire al solo Questore il potere di sancire il provvedimento: l'articolo 2 della legge del 21 dicembre 1956 venne infatti a sostituirne un altro, nel quale, al posto della parola «Questore», si leggeva la dizione «autorità di Pubblica sicurezza». Lo stesso Questore, inoltre, non può delegare altre persone, in quanto non esiste una specifica disposizione di legge; nè, infine, il Questore può derogare, con una delega, dalla sua competenza personale ed esclusiva perchè, così facendo, si allontanerebbe dal principio della norma.

La sentenza è destinata a sollevare scalpore. Comunque, ha creato un precedente, del quale evidentemente si varranno molte altre difese. Questo secondo attacco, seppure non abbia sfiorato la sostanza della legittimità del provvedimento — anzi, a rigore, si potrebbe argomentare che, avendone attaccato la forma, implicitamente ne ha riconosciuta valida la sostanza — è nondimeno un altro segno della scarsa popolarità di cui in questo momento gode il foglio di via obbligatorio. La sentenza della Corte costituzionale — precedentemente investita, come si è detto, dalla questione di legittimità del foglio di via — è ora attesa con molto interesse.

Pensioni marittime

La locale Sede dell'INPS informa i pensionati marittimi di categoria PM (ex Im, Vm, Fm, Ism, Vsm, Fsm) che in occasione del pagamento della rata di pensione di agosto e settembre 1961, essi dovranno consegnare agli uffici pagatori i prescritti documenti anagrafici, aventi data non inferiore al 15 luglio c. s., e dai quali risulti:

a) l'esistenza in vita dei figli minori di 18 anni o inabili indicati nominativamente sul certificato di pensione;

b) la conservazione dello stato nubile da parte delle figlie minori, o inabili, di età superiore ai 14 anni, indicate come sopra;

c) l'esistenza in vita del titolare della pensione nel caso che il pagamento sia fatto a mezzo delega;

d) la conservazione dello stato vedovile per il coniuge superstite (solo per le pensioni delle serie 300.000 e 600.000 ex Fm e Fsm).

Notiziario scolastico

Sono aperte le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto tecnico «Carli» (sezione mercantile e sezione speciale commercio con l'estero), e a quelle dell'annessa Scuola tecnica commerciale. Le modalità relative sono affisse all'albo delle rispettive scuole.

L'ULTIMO FASCICOLO DE «LA PORTA ORIENTALE»

Un console britannico nella Trieste del '700

L'ultimo fascicolo, uscito in questi giorni, de «La Porta Orientale», la rivista fondata dalla Compagnia Volontari Giuliani nel 1930, si presenta di particolare interesse.

La rivista si apre, com'è sua peculiare consuetudine, con due medaglioni di giuliani Caduti per la Patria, il tenente Riccardo Bombig, da Pola, Caduto in Albania, e il tenente Francesco Kirn, di Fiume, Caduto in Balcania, entrambi decorati con medaglia d'oro al valore alla memoria.

Nell'articolo successivo, Federico Pagnacco, si chiede se davvero «la guerra del 1915 è stata una follia» come aveva affermato recentemente più volte Augusto Guerriero.

Con le impressioni di un lettore triestino, Giuseppe Secoli ricorda il centenario di Italo Svevo. La parte centrale della rivista, come detto, comprende la storia particolareggiata — per la penna di Francesco Mosetti che fu uno degli accusati — del processo per alto tradimento svoltosi a Graz nel 1910 contro un gruppo di giovani irredentisti, membri dell'associazione «Giovane Trieste»; e la narrazione attenta della vita trascorsa a Trieste dal capitano Richard F. Burton che è stato qui console di S.M. britannica tra il 1872 e il 1890, anno in cui egli improvvisamente morì in questa città cui era vivamente affezionato. Sono diciotto anni di vita triestina che, data l'importanza del personaggio e le sue funzioni, il lettore segue con vivo interesse. Autrice dello studio è Ucci Cvitanich, scrittrice chiara e di seria esperienza in storia triestina.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21: sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Stabile della Città di Trieste: «Arlecchino servitor di due padroni». Tre atti di Carlo Goldoni, regia di Fulvio Tolusso. Prezzi: Settore A, lire 1000; Settore B, lire 600. Ingresso lire 300. Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, (telef. 36-372).
CASTELLO DI SAN GIUSTO. (Cortile delle Milizie). Martedì 8 agosto alle ore 21.15: Grande spettacolo musicale, con Milva e i balletti di Evelyn Greaves. Prenotazioni e vendite dei biglietti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, (telef. 36372).
CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Il diavolo e l'acquasanta» di Pitteri.

GRATTACIELO
«Passaporto per Canton»
Technicolor Columbia
RICHARD BASEHART

ABBAZIA (già Savona)
Via Mercatovecchio 1
OGGI riapertura del locale completamente restaurato con il film:
«AMANTI IMPERIALI»

ARCOBALENO. 16: «Il figlio di Kociss», l'entusiasmante capolavoro in technicolor di Douglas Sirk, con Rock Hudson e Barbara Hale.
EXCELSIOR. 16: «Marines all'assalto» (Iwo Jima), con J. Wayne, A. Mara e J. Agar. Sosp. le tessere.
FENICE. 16: «La baia dei pirati», in cinemascope eastmancolor. Formidabili avventure di briganti e contrabbandieri, con P. Cushing, J. Fraser e M. Mercier. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Prima visione di uno spettacolare technicolor: «Passaporto per Canton». Un viaggio del regno del terrore, con R. Basehart. (Aria condizionata).
NAZIONALE. 16: «La squadra infernale». Un magnifico western in Eastmancolor, con Audie Murphy, John Saxon e Zohra Lampert. Vietato ai minori di 16 anni. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Le sette sfide». Un capolavoro impareggiabile, con E. Fury e E. Stewart, in cinemascope technicolor. Sfide di sangue di un eroe innamorato, sfide al destino, al tradimento, all'amore e alla morte.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30, mattinata: «I due piccoli indiani», con Tom e Yerry, cartoni animati in technicolor. Segue: «Ridolinetde». Ingresso lire 100.
ALABARDA. 16: «Sinbad il marinaio», in technicolor, con Anthony Quinn, Maureen O'Hara e Douglas Fairbenks. Tutto il fasto dell'Oriente in un film favoloso.
AURORA. 16.30: «Il trono nero». Grandioso technicolor Warner, con Burt Lancaster.
CRISTALLO. 16.30. (Aria condiz.): Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Anthony Quinn e Ruth Roman, nel grande capolavoro Warner: «Ballata selvaggia». Eccezionale successo.
CAPITOL. 16: «Carosello matrimoniale», con Susan Hayward, James Crason, Julie Newman. Vietato ai minori. Technicolor Fox.
GARIBALDI. 16 (estivo 20 e 22): «La tempesta». Cinemascope technicolor, con Silvana Mangano, Van Heflin e Geoffrey Home.
IMPERO. 16.30: Il grande peccato». (Requiem per una monaca), con L. Remick. Dal romanzo di W. Faulkner. La sconcertante storia di Temple Drake e delle sue equivoche esperienze giovanili. Rigorosamente vietato ai minori.
ITALIA. 16.30: «All'ultimo minuto». Film del più grande interesse, divertente, con M. Ferrer e D. Darrieux. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30: «I diavoli volanti». Uragani di risate e irresistibili trovate, con Stan Laurel e Oliver Hardy. La più celebre coppia comica dello schermo. Autentico spettacolo del buonumore.
MODERNO. (Aria condizionata). 18: «In punta di piedi», con Anthony Perkins e John Fonda. Segue «Tom e Jerry».
VIALE. 16: «Lo sceicco bianco». Spassossimo, con Alberto Sordi. Un capolavoro di Federico Fellini.
VITT. VENETO. 17: «Chiamate 22-22 tenente Sheridan». Ubaldo Lay e una serie di ottimi artisti Un'avventura fra le più appassionanti del tenente Sheridan. Emozioni che tolgono il respiro. Una continua suspense.
ABBAZIA (già Savona), via Mercato Vecchio 1. Ore 16: «Amanti imperiali». Una drammatica vicenda sullo sfondo sfarzoso della corte imperiale austriaca, con R. Prack e P. Hörbiger. Technicolor.
ALCIONE. (ex S. Vito, filovia 1», 16. 30) 17. Cinemascope technicolor: «La spada degli Orleans». (Il cavaliere di Lagardeère), con G. Marais, B. Solinas e S. Bello. Spettacolare.
ALDEBARAN. 16.30: «La strage di Golden-Hafen». Dieci milioni di tedeschi nella morsa russa. Un altro capolavoro di Wisbar, il regista di «Stalingrado».
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «L'uomo senza paura». Avventura ed emozione nel più grande capolavoro di Kirk Douglas, con J. Crain e C. Trevor. Precede esilarante nuovo «Paperino».
ASTORIA. 17: S. Reeves e C. Alonso in un film d'amore e di avventura: «Il terrore dei barbari». Technicolor cinemascope.
IDEALE. 16.30. Un technicolor di eccezione: «Seminole» la lotta di due popoli per il dominio del nuovo mondo, con Rock Hudson. Barbara Hale, Anthony Quinn.
ASTRA. 16: «Il grande impostore». Capolavoro Universal con T. Curtis.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Il capo della gang». Un giallo poliziesco con Glend Ford e N. Foch.
NOVO CINE. 16: «Watussi». Grandioso technicolor Metro, con George Montgomery, Taina Elg. Successo.
RADIO. 16.30: «I tre moschettieri». Technicolor con Lana Turner, G. Kelly, J. Allison e Van Heflin.
SAVONA. (Vedi ABBAZIA).
ODEON. 16: «Il prigioniero di Zenda». Technicolor con S. Granger e D. Kerr. Capolavoro M.G.M.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «L'uomo senza paura». Avventura ed emozione nel più grande capolavoro di Kirk Douglas, con Jean Crain, Claire Trevor. Precede un esilarante nuovo Paperino.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Un capolavoro di A. Hitchcock, a colori: «Intrigo internazionale», con Cary Grant E. Marie Saint e James Mason. Si ripete il primo tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (cassa 20): «Il nostro agente all'Avana». Il film più avvincente dell'anno, con A. Guinnes e M. O'Hara.
GARIBALDI. 20 e 22. (Se maltempo in sala): «La tempesta», in cinemascope technicolor, con S. Mangano, V. Heflin, G. Horne.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Whisky e gloria» a colori, con A. Guinnes, J. Milles e D. Price.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «I ribelli del Kansas». Technicolor, con Jef Chandler e Fier Parker.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo): «Il ponticello sul fiume dei guai». Un uragano di risate con Jerry Lewis e Marie Mc Donald.
PONZIANA. 20.15: «La furia di Baskerville». Un technicolor agghiacciante, con Christopher Lee, l'interprete di «Dracula».
PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.15: «Circo e tre piste». Esilarante technicolor con J. Lewis e D. Martin.
SECOLO. (S. Giovanni). 20.15: «La vendetta del tenente Brown». Cinemascope technicolor, con R. Cahoun, B. Gerland e J. Larch.
S. SABBA. (P.le Valmaura) 20.15: «I dieci comandamenti». Per la prima volta all'aperto.
STADIO. 20.15: «Sacro e profano». Un meraviglioso amore nell'infuocato clima della guerriglia indocinese. Technicolor con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida.
VALMAURA. 20.15: «Il meraviglioso paese», maestoso technicolor nel più dinamico ed infuocato western con Robert Mitchum, Julie London e Pedro Armendariz.

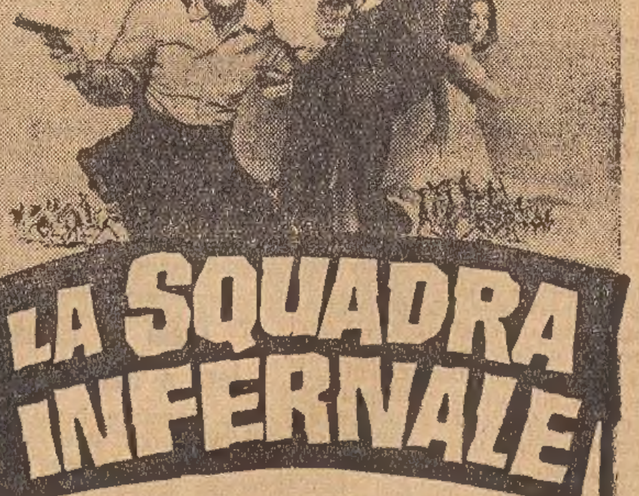
SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Facciamo l'amore», con Marilyn Monroe.
ROMA: «La famiglia Trapp», con Ruth Leverick in Eastmancolor.
CENTRO GIOV. ITALIANO. Ore 21: Spettacolo di illusionismo e trasmissione del pensiero, con il celebre prof. Schaffer.

CASTELLO
CORTILE DELLE MILIZIE
DI S. GIUSTO
Sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e dell'Associazione per il Teatro Stabile di Prosa della Città di Trieste
questa sera alle ore 21 in grande prima
LA COMPAGNIA DELL'ARLECCHINO
presenta
"Arlecchino servitore di due padroni,"
tre atti di Carlo Goldoni
regia di FULVIO TOLUSSO
PREZZI:
Settore A, L. 1000 - Settore B, L. 600 - Ingresso L. 300
Vendita dei biglietti in Biglietteria Centrale Galleria Protti - Telef. 36372

GRATTACIELO
OGGI PRIMA VISIONE DI UNO SPETTACOLARE TECHNICOLOR
COLUMBIA CEIAD
UN VIAGGIO NEL REGNO DEL TERRORE E DELLA MORTE!

RICHARD BASEHART in
PASSAPORTO PER CANTON
ATHENE SEYLER - LISA GASTONI
SOGGETTO DI GORDON WELLESLEY
PRODOTTO E DIRETTO DA MICHAEL CARRERAS
UNA PRODUZIONE HAMMER FILM

OGGI al NAZIONALE
EASTMANCOLOR


LA SQUADRA INFERNALE
AUDIE MURPHY · JOHN SAXON
ZOHRA LAMPERT · WARD RAMSEY · VIC MORROW
ROBERT KEITH ROYAL DANO
Regia: HERBERT COLEMAN
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

OGGI ALL'AURORA
BURT LANCASTER
nella riedizione del colosso Warner
Il trono nero
Technicolor

(Telefoto al «Piccolo»)

El Paso: i due autori della tentata rapina di un «Boeing 707» poco dopo l'arresto e l'interrogatorio subito da parte della polizia; Bearden padre (a sinistra) ha un cerotto sulla ferita che gli sarebbe stata procurata sulla guancia destra da un pugno al momento della cattura

IL DRAMMATICO EPISODIO DI BANDITISMO DI EL PASO

Forse Castro non c'entra con i pirati del «Boeing 707»

Proposta la pena di morte negli Stati Uniti per i «sequestri» di aerei passeggeri Armi ai piloti dell'aviazione civile - I due Bearden imputati di rapimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
El Paso, 4

L'episodio di banditismo aereo di cui sono stati protagonisti Leon Bearden e suo figlio Cody si è ormai praticamente svuotato di ogni significato politico. E' stato in sostanza accertato che i Bearden non sono agenti di Castro e che con la loro impresa criminale si proponevano soltanto di far danaro. Gli aeroplani del tipo «Boeing 707» hanno un valore commerciale che si aggira intorno ai cinque milioni di dollari, una somma da far girare la testa, ed è proprio pensando a tale cifra che padre e figlio hanno tentato il colpo. Quanto a Cuba, Leon Bearden l'aveva scelta come punto d'arrivo, pensando, probabilmente non a torto, che il Governo dell'Avana sarebbe stato l'acquirente ideale.

Questa tesi è stata del resto oggi confermata dal funzionario della Corte Federale americana, Henry C. Clifton, il quale ha dichiarato che «i Dearben hanno agito a scopo di lucro: si proponevano cioè di vendere il «Boeing», dopo essersene impossessati, al Governo di Fidel Castro».

«Gli stessi banditi — ha dichiarato Clifton — hanno detto agli uomini dell'equipaggio e agli stessi passeggeri che con il colpo avrebbero guadagnato tanto denaro da fare i signori per tutta la vita. Resta però ora da accertare se Leon Bearden avesse trattato la vendita dell'aereo con le autorità cubane prima di accingersi alla impresa».

A questo proposito, si sa soltanto che nel gennaio scorso il più anziano dei due Bearden prese contatto con l'Ambasciata cubana di Città del Messico per ottenere il visto per recarsi nell'isola. Leon Bearden, ha informato l'F.B.I., è un noto pregiudicato, attualmente in libertà sulla parola, dopo essere stato condannato per rapina nel 1957. Riportò la prima condanna nel 1941: la sua fedina penale conferma dunque la convinzione che abbia agito non per motivi politici, ma esclusivamente per far danaro. Si è insomma trattato di una rapina di nuovo stile.

Politica o no, l'impresa dei «pirati dell'aria» avrà probabilmente gravi conseguenze. Con un telegramma a tutte le compagnie aeree degli Stati Uniti, il Governo ha già autorizzato tutte le società di navigazione aeree ad armare i loro equipaggi, naturalmente dopo averli addestrati nell'uso delle armi. La autorizzazione non ha suscitato tuttavia eccessivo entusiasmo negli ambienti interessati; alcune compagnie hanno già dichiarato che non intendono fornire armi ai piloti, mentre altre hanno fatto sapere di stare esaminando il problema. La Commissione federale dell'Aviazione ha, dal canto suo, annunciato che un premio di 10 mila dollari è a disposizione di chiunque fornisca informazioni utili a prevenire le azioni dei «pirati dell'aria». Un premio analogo è stato annunciato anche dal Dipartimento della Giustizia.

Un'altra conseguenza dei fatti di El Paso è stata la richiesta di stabilire la «pena di morte» per i rapitori di aerei, fatta dal deputato repubblicano Augistus E. Johansen. Il parlamentare ha depositato il progetto di legge all'ufficio legislativo della Camera dei Rappresentanti: il dispositivo prevede la condanna a morte per chiunque si renda responsabile di sequestro, o anche solo di tentato sequestro, di un aereo con equipaggio e passeggeri a bordo.

In campo politico, è invece all'esame la possibilità di istituire un «embargo» totale sul commercio con Cuba, in base alla legge che proibisce il commercio con un Paese nemico. Tabacco e derrate ortofrutticole vengono tuttora importante negli Stati Uniti da Cuba. L'interscambio con l'Isola ammonta a circa 70 milioni di dollari all'anno. L'«embargo» verrebbe istituito come rappresaglia per la mancata restituzione dell'«Electra», l'aereo fatto dirottare recentemente all'Avana. Il Governo di Castro aveva, come è noto, proposto un scambio con gli aerei cubani fatti dirottare verso aeroporti americani.

Il Presidente Kennedy è rimasto l'altro giorno in continuo contatto con l'Amministrazione dell'Aviazione civile americana e con l'aeroporto di El Paso, mentre i pirati erano asserragliati con gli ostaggi sul «Boeing». E' stato il Presidente a opporsi decisamente allo scambio di aerei che era stato proposto: «Le autorità americane — disse Kennedy — non possono venire a patti con dei pirati». Kennedy diede poi disposizione che si agisse con la massima energia, pur garantendo l'incolumità degli ostaggi. Fu a questo punto che si decise di far fuoco contro i pneumatici dell'aereo.

La polizia di Coolidge ha frattanto interrogato la signora Mary Ruth Bearden, moglie e madre dei rapitori del «Boeing». La donna ha dichiarato di essere stata assolutamente all'oscuro dei progetti dei suoi congiunti e ha mostrato di essere sbalordita per quanto era accaduto: «Mio marito non si è mai interessato di aerei — ha detto la signora Bearden — e non è mai stato un filo-castrista. E' un bravo uomo e anche Cody è un ragazzo del tutto normale».

Sempre nell'ambito delle conseguenze del gesto di Bearden, l'Associazione piloti delle avioilinee civili americane ha avviato oggi una campagna per la sollecita approvazione di una legge (presentata dal senatore Clair Engle, democratico della California) che commina una pena «fino a venti anni» più una multa di diecimila dollari «a chiunque commetta atti di violenza nel corso di un viaggio a bordo di un aereo». Il dibattito sulla legge inizia oggi dinanzi al Sottocomitato per l'Aviazione, a Washington. Di fronte al Sottocomitato ha testimoniato oggi, prima dell'avvio del dibattito sulla nuova legge, il primo vicepresidente della «A.P.A.» (Associazione americana dei piloti di aviolinee) John Carroll: egli ha affermato di ritenere che esista «una cospirazione organizzata» per il sequestro in volo di aerei civili americani. Carroll rigetta la tesi dei soli «motivi di rapina» per il gesto di Bearden, e sostiene che l'assalitore del «Boeing 707» di ieri «era indubbiamente già in contatto con elementi cubani: è probabile che personalmente egli abbia agito solo a scopo di lucro: ma chi gli aveva promesso di pagare per l'aereo dirottato agiva per fini politici».

La proposta di legge Engle, è stato confermato, sarà dibattuta prima di quella Johansen, la cui presentazione al Congresso è successiva. Le riunioni del sottocomitato a Washington erano state decise già dopo il dirottamento dell'«Electra» del giugno scorso, poi avevano avuto un rallentamento. L'episodio di ieri ha fatto bruciare le tappe, e ha portato all'immediata ripresa delle sedute.

I Bearden, padre e figlio, sono intanto in carcere, in attesa del processo. Nel primo interrogatorio della Magistratura, essi si sono dichiarati «non colpevoli». Sono stati contestati loro due reati: «Kidnapping», per avere «rapito» tutte le persone a bordo dell'aereo, e «passaggio illegale di una frontiera con merce rubata» (il passaggio è quello aereo, compiuto quando, impossessatisi dell'aereo, fecero varcare ad esso la frontiera texana). La cauzione è stata fissata dal giudice istruttore in 50 mila dollari per ognuno dei due imputati e per ciascuna delle due imputazioni: duecentomila dollari in tutto, cioè. I due sono praticamente nullatenenti: non l'hanno potuta versare e sono dunque rimasti in carcere.

Ai giornalisti che hanno intravisto i due prigionieri, Bearden padre è apparso con un ampio cerotto che gli copriva parte della guancia. Era stato colpito da un pugno, hanno spiegato i poliziotti, mentre lottava con gli agenti prima della cattura. Il pugno gli fu sferrato da Glenn Gilman, un agente delle «Guardie alla frontiera».

Al coraggio di Gilman, oltre a quello dell'ufficiale dell'«F. B. I.» Crosby, si deve la cattura dei due assalitori dell'aereo. Si ricorderà che ieri le prime cronache dicevano che Crosby si lanciò contro il Bearden dopo avere dato un ordine a uno degli ostaggi, che a sua volta fu addosso al «rapitore dell'aereo». Oggi si è appreso che lo «ostaggio» era appunto il Gilman. Questi, nella confusione del momento in cui i passeggeri venivano fatti scendere, era salito a bordo del «BO-707» e si era finto uno dei passeggeri destinati a restare sull'aereo come ostaggio. Chiaro quindi che «a lui», e non a un ostaggio «qualunque» Crosby diede il «via» quando si trattò di buttarsi a corpo morto contro il Bearden. Due uomini coraggiosi (e da Washington l'ordine attento e tempestivo del Presidente Kennedy: «Evitare comunque la partenza dell'aereo. Evitare danni ai passeggeri») hanno risolto brillantemente una situazione che sarebbe bastato un niente a volgere al tragico.

Il Presidente Kennedy ha deciso di conferire una decorazione a Leonard Gilman e a Francis Crosby. Gilman ha dichiarato che «durante il tempo in cui i Bearden avevano il controllo dell'aereo, il più vecchio dei due affermò che era stufo del Governo americano e che voleva andare a Cuba a prendere la nazionalità cubana». Disse che non era un agente di Castro, ma che a Cuba aveva degli amici e che lì avrebbe potuto vivere bene.

U. P. I.

«STUDIOS» IN PIENA ATTIVITA' SOTTO FERRAGOSTO

NIENTE VACANZE A PARIGI PER I «DIVI» DEL CINEMA

Oltre una decina di film sono in lavorazione nella capitale tenendo impegnati centinaia di attori, anche di «grosso calibro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Parigi ha assunto in questi giorni, come del resto ogni anno a quest'epoca, un aspetto tutto diverso dal suo caotico e disordinato ritmo di vita quotidiano. Il problema numero uno del parigino medio, quello cioè di trovare un posto libero per parcheggiare a macchina, è praticamente scomparso, come scomparsi, del resto, sono gli ingorghi stradali, gli «embouteillages», nelle tradizionali ore di punta.

Naturalmente, se il traffico stradale è notevolmente snellito in questo periodo, altre preoccupazioni hanno preso posto nella vita di chi vive a Parigi il mese d'agosto. Il problema di trovare un panettiere aperto non troppo distante da casa, o un lattaio, o la lavanderia dove far lavare e stirare le camicie. Perchè Parigi d'agosto è una grande città privata di oltre la metà dei suoi effettivi, fortunatamente sostituiti in gran parte da folte schiere di turisti stranieri, che sono venuti a ripopolarla dai quattro angoli della terra. Turisti e parigini rimasti, quando vogliono ripararsi dai raggi cocenti del sole e trovare un po' di fresco, si rifugiano nelle sale oscure di qualche cinematografo, dove il sistema d'aria condizionata fa loro dimenticare che fuori il termometro supera la quota trenta.

C'è però una categoria di persone, che l'opinione pubblica ritiene privilegiata e immagina intenta a trascorrere tranquille vacanze sulla Costa Azzurra, che è invece in piena attività: gli attori cinematografici. Attualmente, infatti sono in fase di lavorazione nei soli studi parigini ben oltre una decina di film, a cui prendono parte, oltre a macchinisti, tecnici, operatori e registi, centinaia di attori, alcuni dei quali di «grosso calibro». E' il caso di Claudia Cardinale, a esempio, che deve terminare le ultime scene del suo film «Les lions sont laches» al fianco di Darry Cowl, Michele Morgan, Danielle Darrieux e Lino Ventura, sotto la direzione di Henri Verneuil. Attualmente, la «troupe» è accampata nelle vicinanze degli Invalidi, dove sta girando alcune scene nella stazione del metrò «Varenna», da anni chiusa al pubblico. Finite queste scene, Claudia Cardinale partirà alla volta del sud della Francia, a Beziers, dove è attesa da Jean Paul Belmondo per interpretare insieme a lei «Carthouche».

Darry Cowl, invece, resterà a Parigi per portare sullo schermo il noto personaggio di Marcel Achard, Jean de la Lune. Anche per Jean Claude Brialy il mese d'agosto sarà particolarmente duro: egli sta infatti terminando «Educazione sentimentale 61», un libero adattamento dell'opera di Flaubert, e poi sosterrà il ruolo principale di un film poliziesco, «La camera ardente», che sarà girato sotto la direzione di Julien Duvivier.

Sarà solo in settembre che lo attore-cantante Charles Aznavour potrà godersi un paio di settimane di riposo, in quanto durante tutto il mese d'agosto sarà impegnato con «Orazio 61» al fianco di Giovanna Ralli. Aznavour dovrà interpretare in seguito un film con Jean Seberg e un secondo film, «Pulcinella», con Claudia Cardinale, sotto la direzione di Roberto Rossellini.

Mylène Demongeot potrebbe riposarsi durante il mese di agosto, in quanto il film che sta interpretando, «I tre moschettieri», in cui darà vita al personaggio di Milady, sarà terminato prima di Ferragosto, ma la bella Mylène non vuole lasciare solo il marito, il fotografo Henri Coste, degente da oramai sei mesi in una clinica parigina in seguito a una brutta caduta sui campi di neve, dove si è fratturato le gambe.

E niente riposo neppure per Brigitte Bardot, partita in aereo alla volta di Roma per interpretare a Spoleto, al fianco di Marcello Mastroianni, le ultime scene de «La vita privata». All'aeroporto di Orly, «BB» ha dichiarato che, appena finite queste scene, rientrerà a Parigi, per qualche giorno di riposo. «Vorrei tanto poter andare a passare un paio di settimane — ha detto «BB» — in qualche luogo tranquillo, ma proprio non ci riesco. Due giorni dopo che sono giunta in qualche posto, c'è subito qualcuno che mi riconosce e la mia pace è finita». L'attrice ha comunque — e ormai per l'ennesima volta — annunciato la sua intenzione di ritirarsi definitivamente dal cinematografo appena avrà terminati gli impegni già sottoscritti (il film «Il riposo del guerriero», sotto la direzione del suo primo ex marito, Roger Vadim).

Nei laboratori si sta intanto lavorando a tutto ritmo per terminare il montaggio dei due film selezionati dall'apposita commissione per rappresentare la Francia al Festival cinematografico di Venezia. Si tratta di un film di Jean Gabriel Albicocco, «La fille aux jeaux d'or», nell'interpretazione di Marie Laforet, una stellina della "nouvelle vague", e «L'année dernière a Marinbad», di Alain Resnais, interpretato da Giorgio Albertazzi e Sacha Pitoeff.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35 Corso di lingua portoghese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11.30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Piccolo Club; 15: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Sorella Radio; 16.45: Chiara fontana; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Musica da ballo; 17.55: Il libro della settimana; 18.10: Nascita di un capolavoro; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'Approdo; 19: Vetrina della canzone napoletana; 19.30: L'ora del crepuscolo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto di musica leggera; 21.40: Due atti unici di G. Rocca: «Il cocomero» - «L'imbriago de sesto»; 22.45: St. Vincent: Incontro di pugilato Loi-Christensen per il campionato europeo dei pesi medio leggeri. Al termine: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta G. Caroli - Un ritmo al giorno; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Il sabato di M. Marini; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il disco del giorno; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale - Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Orchestre alla ribalta; 15.30: Giornale; 15.45: Discorama; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzoni dell'altro ieri; 17.30: Musica Club; 18.30: Giornale - Il quarto d'ora discografico; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «I pescatori di perle», di G. Bizet. Negli intervalli: Asterisco - Radionotte. Al termine: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio; 10.30: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Musica per uno strumento; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Bach, Saint Saëns, Martinu. 14.30: Il Quartetto; 15: «Il convitato di pietra», di G. Gazzaniga.

TERZO PROGRAMMA

17: Musica da camera di Brahms; 18: Italiani in Granbretagna; 18.30: La Cantata dal barocco all'Arcadia; 19.05: Piccola antologia poetica; 19.20: Musiche di S. Prokofiev; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21.30: Concerto sinfonico; 22.55: La narrativa spagnola contemporanea.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico. Orchestra filarmonica di Trieste (seconda parte della registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 28-4-1959); 14.55: Tempo di cantare. Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 15.15: Complesso di Franco Vallisneri; 15.35: Arte e magia nel Friuli preistorico; 20: Il Gazzettino giuliano - *Programma in rete:* 11.25: Ritornano le voci nuove.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: Eurovisione. Italia. Milano: Finale di Coppa Davis per la zona europea; 18.30: La TV dei ragazzi; 19.20: Non è mai troppo tardi; 20.30: Telegiornale; 21.15: L'amico del giaguaro. Spettacolo musicale a premi; 22.30: La terza Mostra nazionale e internazionale della caccia e della pesca montana a Cuneo; 22.50: Eurovisione: Italia. St. Vincent: Incontro di pugilato Loi-Christensen per il campionato europeo dei pesi medio-leggeri. Al termine: Telegiornale.

In collegamento con la rete europea, la Televisione trasmette questa sera, alle 22.30, l'incontro di pugilato valido per il campionato europeo dei pesi welters fra l'italiano Duilio Loi, detentore del titolo, e il danese Christian Christensen. L'incontro si svolge sul ring eretto nel campo di tiro a volo del Kursaal di Saint Vincent. Il mestiere e una grande resistenza fisica sono le qualità più notevoli dello sfidante; dalla parte di Loi (nella foto) vi è classe, estro e intelligenza.

SCONTROSO ARRIVO DELLA BARDOT IN ITALIA

A FIUMICINO «BB» NON VOLEVA SCENDERE

L'attrice terrorizzata dall'assalto dei fotografi ha preso subito la macchina diretta a Spoleto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Brigitte Bardot è giunta a Roma poco dopo le 13 di oggi, con dieci ore di anticipo sul previsto: e lo ha fatto di proposito. Quando «BB» va alla guerra (e i suoi nemici sono sempre gli stessi: i fotografi), passa mezza giornata a tavolino con il suo segretario privato, il maggiordomo, il «press agent» e il direttore della sua casa cinematografica, a studiare il piano d'azione. Facendo così e così, li avremo tutti addosso, facendo invece così e così, giocheremo loro un tiro maestro.

Evidentemente, a Parigi, dopo il consiglio di guerra, «BB» deve aver deciso di evitare lo assalto dei «paparazzi» romani, vincendoli sull'anticipo. E si è imbarcata su un «Caravelle» dell'«Alitalia», tutta fiduciosa, dopo aver annunciato: «Sarò a Roma alle 21.50».

Ma quando l'apparecchio si è fermato sulla pista di Fiumicino, Brigitte è rimasta con il naso schiacciato sull'oblò alla sinistra del suo sedile, sbigottita, terrorizzata, irritata: «Non scendo, non scendo!» — ha cominciato a strillare, rivolgendosi al segretario — «Non scenderò mai di qui». E si è rannicchiata sempre più nel sedile.

Intanto era stata appostata la scaletta e aperta la portiera della carlinga: primo a uscire — di fianco alla hostes divertitissima — è stato un anziano signore dall'aria grave, un uomo d'affari: «Guardate che non sono io Brigitte», ha esclamato alla muta fremente.

Poi, un altro passeggero, poi ancora un altro e — subito dopo — lei, proprio lei, Brigitte Bardot. Ha fatto la sua brava scala sorridendo, con un grande cappello di paglia in mano, il «tailleur» di raffia «champagne» le scarpine color ghiaccio.

Appena messo piede sul cemento del piazzale, Brigitte è impallidita di colpo; si è vista cento, duecento, cinquecento occhi addosso che la guardavano, la spogliavano, la toccavano. «Mon dieu!» ha strillato e, rivolta a mister Kauffman — un agente cinematografico della sua casa — ha implorato: «Vi prego, difendetemi. Voglio uscire di qui!». La sua bocca si è poi contratta di una smorfia di rabbia e di spavento e non si è più aperta fino alla fine dell'avventura.

Finalmente — percorsa a stento la rampa di sbarco — Brigitte ha fatto il suo ingresso nell'ufficio di Dogana: naturalmente, i fotografi intendevano seguirla e ne è nato un battibecco piuttosto animato con i doganieri. E' stato allora che — sentendosi ormai al sicuro — Brigitte ha detto forte: «Vi prego, sono qui per lavorare. Risponderò a tutte le domande a Spoleto».

Terminata la visita al bagaglio, l'attrice è stata fatta accomodare in una saletta della compagnia aerea, con aria condizionata; si è seduta su di una poltrona, ha aperto la borsetta, ha gettato un'occhiata allo specchio, ha richiuso nervosamente la borsetta, evidentemente scontenta della sua espressione in quel momento, ha acceso una sigaretta.

Nel frattempo, il segretario, l'agente cinematografico, il maggiordomo, le cameriere e il personale dell'aeroporto stavano approntando la ritirata strategica: quando i fotografi hanno visto «BB» alzarsi, gettare la sigaretta, uscire da una porticina secondaria, hanno capito che non c'era più niente da fare. L'aeroporto è un labirinto. Due minuti dopo, una macchina bianca e nera è partita di scatto dal soprapassaggio laterale dell'edificio: dentro c'era Brigitte, col cappellone di paglia in testa. Nessuno ha pensato all'inseguimento: tanto — all'arrivo a Spoleto — c'era la seconda «testa di ponte» pronta ad entrare in funzione.

A Spoleto, Brigitte Bardot è giunta nel pomeriggio, prendendo alloggio in una villa a mezza costa di Monteluco Al suo arrivo, si è ripetuta la scena di Fiumicino. Marcello Mastroianni, che girerà insieme a «BB» alcuni esterni del film «Vita privata», era atteso a Spoleto nel corso della notte.

C. L.

NUOVO IMPULSO NEGLI S.U. AI PIANI SPAZIALI

Prevista per il 1970 la conquista della Luna

Kennedy ha posto questo termine per l'invio di un uomo sul satellite terrestre: von Braun pensa di potercela fare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Anchorage (Alaska), 4

Il piano americano per la conquista della Luna è pronto. Lo ha dichiarato il prof. Werner Von Braun, direttore del centro «G. C. Marshall» per i voli spaziali dell'aeronautica degli Stati Uniti.

Egli, che parlava ad un «simposium spaziale» che ha qui luogo, ha dichiarato tra l'altro: «L'uomo è sulla soglia della storica conquista dello spazio». E ha aggiunto che gli «Sputnik» russi e lo stesso volo intorno al globo di Yuri Gagarin sono soprattutto degli avvenimenti di carattere spettacolare. In realtà, gli Stati Uniti hanno lanciato un numero di satelliti cinque o sei volte superiore, ottenendo un maggior numero di dati scientifici. Tra l'altro, essi hanno scoperto nuovi dati sulla fascia di radiazioni che circonda la Terra e sull'aurora boreale.

Il programma della NASA: (L'Ente nazionale americano per l'aeronautica e lo spazio) subirà nei prossimi giorni un importante impulso. Secondo notizie ufficiali, sta per essere presa l'importante decisione di cancellare una fase del programma «Saturno», allo scopo di accelerare quello per la conquista della Luna. Esso è naturalmente segreto nei dettagli. Ma l'ultima decisione della NASA dovrebbe permettere lo invio di una nave spaziale del tipo «Apollo» intorno alla Luna nel 1965 o 1966. A bordo di questa nave, saranno tre uomini. Essi non atterreranno sulla Luna, ma si limiteranno a studiare il modo per farlo in una fase successiva e con strumenti che sono ancora allo studio.

In conclusione, secondo le dichiarazioni fatte da Von Braun e le altre informazioni disponibili, il programma per la conquista della Luna consiste nelle seguenti fasi:

1) Invio di strumenti sulla Luna. Questo dovrebbe avvenire entro i prossimi due anni, un veicolo spaziale dal nome «Ranger-lunar» senza uomini a bordo, atterrerà sulla Luna allo scopo di analizzarne la superficie mediante uno speciale strumento spettrografico. Tutti i dati così raccolti saranno immediatamente radiotrasmessi alla base di partenza. Benchè Von Braun e gli scienziati americani dimostrino un grande ottimismo a questo proposito — in riferimento anche al fatto che i russi sembra abbiano meno progredito nella preparazione dei voli sulla Luna — non manca chi solleva qualche riserva, e ricorda in modo particolare come il lancio della stazione spaziale «Ranger I» «da distinguersi dal«Ranger-lunar», che della prima è una versione più progredita), che avrebbe dovuto aver luogo il 27 luglio scorso, dopo alcuni rinvii dovuti a imperfezioni tecniche è stato definitivamente aggiornato «sine die» l'altro ieri. Il «Ranger» è un'astronave di grandi dimensioni, che avrebbe dovuto percorrere 850.000 km., cioè sino a raggiungere una distanza di 35.000 km. dalla Luna, in modo da servire da piattaforma di lancio per un successivo veicolo, in grado questo di atterrare sulla Luna.

2) Lancio della nave spaziale «Prospector» un aggeggio dalla forma d'imbuto rovesciato, avente il compito di una minuziosa esplorazione tattile e visiva di una zona circolare di 80 Km. quadrati di superficie lunare. Com'è noto, secondo le informazioni già in possesso della NASA, le variazioni di temperatura sulla Luna vanno da 250 gradi FRH sopra zero nelle ore diurne ai 230 gradi sotto in quelle notturne: il che rende estremamente difficile l'approntamento della base di atterraggio, e improbabile che i primi uomini a raggiungerla possano uscire dal missile. Anche per questa fase, come si è detto, esistono attualmente non lievi ostacoli, tanto che un rapporto preparato dalla «Martin Corp» per conto della NASA non prevede che una base permanente sulla Luna possa essere approntata prima di dieci anni.

Werner von Braun

3) Lancio della nave spaziale «Apollo» con tre uomini a bordo la quale, come si è detto, si limiterà a circumnavigare la Luna, in modo da poter fare i rilievi e raccogliere le informazioni indispensabili all'atterraggio di una successiva nave. Le difficoltà che gli scienziati americani si trovano di fronte a questo proposito è di trovare il razzo adatto al lancio dell'«Apollo». Essi avevano pensato in un primo tempo a un razzo «Saturno» del tipo «C. 2» e avevano anzi ottenuto un supplemento di 56 milioni di dollari per potenziare la produzione. Ma il peso dell'«Apollo» (dalle 20 mila alle 25 mila libbre) si è rivelato troppo grande per il «C. 2». Perciò la NASA deve ora cercare un vettore più potente: ecco perchè la decisione naturale è stata quella di cancellare il programma per la costruzione del «Saturno C. 2» per affrontare subito quello del «Saturno C. 3», in grado di lanciare in orbita una nave di 50 tonn. Il «C. 3» è per ora solo in fase di studio.

4) Invio di uomini sulla Luna. Si effettuerà, mediante il razzo «Nova», in grado non solo di lanciare sulla Luna una nave spaziale con uomini a bordo, ma anche di riportarla sulla Terra. Anche il progetto «Nova» è ancora in fase di progettazione: anzi, non è nemmeno uscito dall'ufficio dei progettisti.

Il viaggio sulla Luna, benchè non più confinato ai sogni della fantascienza, richiede ancora molto studio, molte esperienze e molto tempo. Il Presidente Kennedy, che vi porta un interesse personale, ha fissato nel maggio scorso il limite del 1970 per l'invio di un uomo sulla Luna. Gli scienziati americani, con Von Braun alla testa, si mostrano fiduciosi di farcela. Ci riusciranno? E' quello che si chiede l'opinione pubblica di tutto il mondo, che segue con interesse sempre più grande la più appassionante avventura della nostra epoca.

E. B.

LA GARA ARTISTICO-SPORTIVA AL SESTRIERE

AD AIMONE E FERRERO IL «RALLYE DEI COLORI»

DAL NOSTRO INVIATO
Sestriere, 4

Il «Rallye dei colori» è finito con un gran gala fra bellissime donne, durante il quale sono stati proclamati i vincitori della singolare manifestazione. Al primo posto, con la «Coppa Sestriere», il pittore Giuseppe Aimone, che era in coppia con il corridore automobilista Gianni Ferrero e che aveva ritratto la graziosa Lidia Alfonsi. Secondo classificato è Aligi Sassu, che ha corso con Ermanno Gonella e che oggi ha ritratto Carla Parmeggiani.

La giornata odierna, è stata dedicata — dopo la gara automobilistica di regolarità svoltasi mercoledì e la gara pittorica di paesaggio di ieri — ancora ai pennelli e alle tavolozze. I pittori si sono cimentati a raffigurare attrici e altre donne famose, che gentilmente si prestavano a posare come modelle. Gli abbinamenti erano questi: Troso-Michele Dielet (Miss cinema francese), Righi-Anna Baj, Picinni-Virna Lisi, Ponti-Daniela Rocca, Aimone-Lidia Alfonsi, Sinisca-Daniela Bianchi, Vignoli-Grazia Buccella, Sughi-Barbara Lass, Vangelli-Anna Maria Vianello, Fantuzzi-Bella Cortez, Diana-Stella Dizzy, Sassu Carla Parmeggiani, Rossi-Grazia Collodi, Migneco-Lisa Rivelli, Rizzo-Evi Rigano, Faraoni-Lorella De Luca, Barbaro-Contessa Giordano.

Pittori e modelle hanno lavorato con impegno. Un piccolo urto si è avuto fra Migneco e la Rivelli a cagione del cappello: alla modella non piaceva quello impostole dal pittore, una grossa «cloche» di paglia dorata: al pittore non andava quello proposto dalla modella, una sorta di «abat-jour» rosa. L'ha spuntata, com'era prevedibile, la modella. La De Luca, costretta all'immobilità, ha avuto un principio di svenimento. La Lisi, che era vestita di bianco, si è vista ritratta in rosso.

Il termine della consegna dei quadri era fissato per le ore 18. Si sono chieste proroghe, ma i direttori di gara sono stati inflessibili. Alle 21, infatti, dovevano cominciare feste e premiazioni.

Paolo Amerio

Il ricatto all'ENI

NON E' FRANCESE l'autore della lettera?

Roma, 4

La polizia scientifica, ha ultimato l'esame della lettera minatoria inviata nei giorni scorsi al presidente dell'ENI, ing. Enrico Mattei, e nella quale — come è noto — gli veniva comunicata la condanna a morte emessa dall'OAS, una nota organizzazione terroristica francese.

Le autorità mantengono il massimo riserbo sui risultati degli esami, ma a quanto pare la lettera risulta scritta con una «portatile» di una nota ditta italiana di macchine per scrivere; inoltre, alcune sgrammaticature ed errori di macchina lasciano intuire che l'autore della lettera deve essere poco esperto dattilografo e non perfettamente padrone della lingua francese. A questo proposito, negli stessi ambienti diplomatici francesi si esclude che l'autore della lettera possa essere un francese; a questa conclusione porterebbero numerosi errori di forma e di composizione contenuti nella lettera inviata a Mattei.

Intanto la Compagnia petrolifera francese — in un suo comunicato — rilevato quanto diffuso nella notizia, pubblicata da un settimanale, circa la lettera minatoria diretta dalla OAS all'ing. Mattei, nel senso che questa «potrebbe rientrare nel più vasto quadro della violenta campagna intimidatoria già da tempo iniziata contro l'ENI e orchestrata dalle «sette sorelle» del cartello internazionale del petrolio e dalla Compagnia petrolifera francese, da molti considerata come ottava sorella», respinge «nel modo più categorico ogni riferimento alla società e dichiara che ogni illazione è falsa e tendenziosa».

Il comunicato aggiunge che «la Compagnia petrolifera francese è vivamente sorpresa che un organo di stampa abbia potuto diffondere un commento di tale gravità, che non ha evidentemente alcun fondamento, e sottolinea che esso getta una ombra di sospetto sull'attività dell'industria petrolifera, alimentando la campagna di discredito già da tempo in atto contro le società petrolifere private».

...domani in gita con i «2 giganti Duke 61»!
IN VENDITA NEI MIGLIORI ESERCIZI E IN TUTTI GLI SPACCI DELLE COOPERATIVE OPERAIE
SPECIALITÀ ESCLUSIVA DEL SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA GIORNATA DELLA FINALE EUROPEA DI COPPA DAVIS

Sorpresa a Milano: Pietrangeli battuto e Gardini vincitore non senza riserve

Lundqvist ha dominato il nostro irriconoscibile «numero uno» - Schmidt si è arreso solo dopo un crampo alla gamba che lo ha irrimediabilmente menomato

ITALIA-SVEZIA 1-1

LUNDQVIST (S.) batte **PIETRANGELI** (I.) 6-2, 7-5, 1-6, 6-4
GARDINI (I.) batte **SCHMIDT** (Svezia) 6-4, 4-6, 1-6, 6-3, 6-1

Milano, 4

Una vittoria di Lundqvist senza alcuna attenuante per Pietrangeli; una affermazione di Gardini maturata durante il quarto «set» quando Schmidt ha accusato il crampo a una gamba: questa in sintesi la prima giornata del campionato Italia-Svezia, di Coppa Davis. Come si prevedeva, il bilancio è stato di parità, ma esso è maturato nella maniera più imprevista, giacchè Pietrangeli, favorito, è stato battuto e Gardini, cui si accordavano scarse possibilità ha vinto contro Schmidt.

Pietrangeli non può imputare che a sè stesso la sconfitta. Egli è indubbiamente di classe superiore a quella di Lundqvist sia per potenza che per gamma di gioco e per improvvisazione, ma oggi si è piazzato a fondo campo palleggiando contro un avversario che non sfoggiava colpi di gran classe, spesso costretto in difesa, il quale preferiva rimanersene anch'egli a fondo campo. Il «numero uno» italiano ha ritenuto sufficiente sfruttare le sottigliezze di cui è capace, ma si è dimostrato troppo lento e tardo nei riflessi. Alcuni suoi «smashes» sono stati autoritari e di ottima fattura: ha tentato anche di passare con palle smorzate, ma ha trovato più di una volta Lundqvist pronto a recuperare e a rispondere.

Lo svedese ha giocato di anticipo, ma il gioco lungo gli è riuscito più che per propria potenza per l'abulia dell'avversario. Il miglior momento Pietrangeli l'ha avuto nel secondo set, quando dopo una serie di sei «vantaggi» alternati, ora alla battuta ora alla risposta, ha strappato il punto con uno «smash» su servizio di Lundqvist. Per il resto non gli è servito neppure il costante incoraggiamento del pubblico.

Una valutazione diversa merita il confronto Schmidt-Gardini, considerato sotto il profilo agonistico, più che sotto quello tecnico. Lo svedese ha confermato la sua classe di giocatore completo e la sua attuale smagliante forma che gli ha permesso di superare le migliori racchette europee e americane. Con il suo inesorabile «drive», il perfetto senso della posizione, rovesci a fil di rete, ha diretto il gioco come meglio credeva. La sua azione ha avuto però delle pause, di cui l'azzurro ha approfittato per dare al gioco un ritmo più lento e a lui più favorevole. Su questo ritmo Schmidt si è adagiato e allora il suo gioco ha perso smalto e personalità. Dall'altra parte, soltanto dopo avere portato ripetutamente la palla sulla racchetta dell'avversario, facilitandone l'azione, Gardini si è deciso a ricorrere al «long line», mettendo Schmidt in difficoltà o almeno costringendolo a spostamenti laterali. Nel quarto «set» e in svantaggio per 1-2, Gardini ha tentato di ristabilire le distanze, vincendo i primi due «games», ma Schmidt ha reagito prontamente e al sesto gioco i due avversari erano in parità per 3-3. Quindi il crampo di Schmidt, che ha impresso una svolta alla partita: lo svedese, stanco, in menomate condizioni fisiche e sorpreso dalla vitalità di Gardini, non ha trovato modo di reagire al suo implacabile avversario. Tuttavia il crampo o strappo che sia, costituisce una veduta attenuante per Schmidt.

L'affermazione di Gardini ha risollevato lo spirito dei tennisti azzurri dopo l'inattesa sconfitta subita da Pietrangeli. Al termine dell'incontro, Gardini è stato portato in trionfo dalla folla. Successivamente è corso incontro a Sirola che lo ha portato in braccio fuori dal campo.

Interrogato sulle possibilità di Schmidt di scendere in campo domani, a fianco di Lundqvist, il capitano non giocatore della squadra svedese, Hasselqvist, ha detto: «Spero che possa giocare». A chi gli ha chiesto chi lo sostituirebbe eventualmente, ha risposto: «Non lo so».

Appare evidente che gli svedesi non intendono fare anticipazioni sulla situazione e che soltanto all'ultimo momento faranno conoscere le loro decisioni. La squadra svedese si trova in una situazione difficile, dopo l'infortunio di Schmidt. Infatti durante il sorteggio di ieri, Hasselqvist, capitano non giocatore della squadra svedese, aveva comunicato soltanto i nomi di Lundqvist e Schmidt sia per il singolare che per il doppio, il che implicherebbe l'obbligo di schierare questi due giocatori. La situazione sembra, tuttavia, superabile. Infatti, alla FIT erano stati comunicati precedentemente anche i nominativi delle due riserve Johansson e Hallberg. Questo accorgimento offrirà alla Svezia la possibilità di una sostituzione, dando comunicazione al capitano della squadra italiana del nominativo che eventualmente subentrerebbe a Schmidt.

Dopo l'infortunio subito durante l'incontro di singolare con Gardini, non è ancora possibile stabilire se Schmidt potrà scendere in campo nel confronto di doppio di domani. Nel «clan» svedese si afferma, comunque, che egli dovrebbe poter superare senz'altro le conseguenze dello strappo e giocare.

Al termine del confronto di oggi, Schmidt, avviandosi verso il tassì che doveva condurlo in albergo, zoppicava chiaramente. Interrogato sulla possibilità di giocare nel doppio, Schmidt ha risposto in maniera evasiva. Il suo eventuale sostituto dovrebbe essere Torsten Johansson.

Coppa de Galea
Francia-Italia 2-1

Vichy, 4

Dopo la seconda giornata delle semifinali della Coppa De Galea, per rappresentative giovanili, la Francia e la Spagna conducono per due vittorie a una rispettivamente sull'Italia e sul Belgio. Ecco i risultati dei doppi odierni: Contet-Jauffret (Fr.) battono Bodo-Gaudenzi (It.) 6-3, 6-3, 6-2; Gisbert-Arilla (Sp.) battono De Gronckel-Drossart (Bel.) 2-6, 7-5, 6-3, 6-2.

La coppia italiana che è stata battuta oggi da quella francese è risultata indebolita per la sostituzione di Luciano Borghi, infortunatosi ieri in singolare, con Bodo, il quale non ha trovato con Gaudenzi un affiatamento sufficiente.

Il doppio francese ha avuto un avvio veloce: in vantaggio subito per 3-0, poi per 4-3 ha vinto il primo set per 6-3. Nel secondo set, i francesi, tra i quali si è imposto Jauffret, migliore in campo, si sono avvantaggiati per 4-1, 5-3 per concludere di nuovo al nono gioco. Nel terzo ed ultimo set, la superiorità francese era ancora più netta, anche per il cedimento morale degli italiani: 5-0, 5-2, quindi Jauffret conservava il proprio servizio e i francesi vincevano il set e l'incontro.

Giro di Jugoslavia
Al bulgaro Kotev la penultima tappa

Belgrado, 4

La nona tappa del Giro ciclistico della Jugoslavia, sul percorso Slavonski Brod-Osijek (90 km.), è stata vinta dal bulgaro Kotev, in 2.17'30".

La classifica generale vede tuttora al primo posto lo jugoslavo Levacic. Ercole Lanzani è quarto in classifica generale. La giuria della corsa aveva ieri penalizzato di due minuti gli italiani Cesari e Serpellini, sotto l'accusa di essersi fatti trainare da un veicolo. Oggi, dopo un reclamo della nostra squadra la penalizzazione è stata revocata.

In classifica generale l'Italia è al quarto posto, preceduta dalla Jugoslavia (prima), dall'Ungheria (seconda) e dall'Olanda (terza).

Campionato tuffi
Il triestino Bremini campione italiano allievi

Cremona, 4

Si sono svolte oggi, presso la Società Canottieri Baldesio di Cremona, le gare della prima giornata della fase finale del Trofeo federale di tuffi valevole anche quale campionato italiano di categoria maschile e femminile.

Sono stati aggiudicati i seguenti titoli:

Trampolino metri uno, ragazze: 1) Paola Cozzi (Canottieri Milano) punti 33,01; 2) Maria Cozzi (Canottieri Milano) p. 31,36; 3) Vera Chevalie (Baentiga di Verona) p. 23,34. *Trampolino metri uno, ragazzi:* 1) Massimo Ciaffi (Fiamme Oro Roma) p. 34,88; 2) Clanz Di Baigi (Bolzano Nuoto) p. 33,73; 3) Fabrizio Fiano (Fiamme Oro Roma) p. 28,18. *Trampolino metri tre, allieve prima categoria:* 1) Paola Berno (S. S. Lazio) 66,86, unica concorrente. *Trampolino metri tre, allievi prima categoria:* 1) Mario Bremini (Triestina) p. 81,46; 2) Pierluigi Tommasi (Bentegodi Verona) 68,27; 3) Bravi (R. N. Florentia) 51,43. *Trampolino metri 3, juniores maschile:* 1) Silvano Giacometti (Bentegodi Verona) p. 79,49. *Trampolino metri uno, allievi seconda categoria:* 1) Giulio Mortina (Lazio) p. 74,35. *Trampolino metri uno, allieve seconda categoria:* 1) Lia Puorco (Rari Nantes Napoli) p. 51,63: unica concorrente.

Nella piscina di Osaka
Dos Santos (Brasile) m. 100 stile libero in 55"

Osaka, 4

Eccellenti prestazioni sono state registrate oggi ad Osaka nel corso della seconda giornata della riunione internazionale di nuoto.

Il brasiliano Manuel Dos Santos, medaglia di bronzo a Roma, si è messo in evidenza confermando il suo eccellente inizio di stagione realizzando 55" nei metri 100 s. l. migliorando i records sud-americano e internazionale giapponese. Il 17enne argentino Luis A. Nicolas da parte sua ha nuovamente battuto il recordman del mondo e campione olimpionico Mike Troy sui m. 100 farfalla. Infine nei m. 100 dorso e nei m. 400 s. l. si sono affermati facilmente Tom Stock e Yamanaka.

M. 100 s.l.: 1) Dos Santos (Brasile) 55", 2) Clark (USA) 56", 3) Ishihara (Giapp.) 57". **M. 400 s.l.:** 1) Yamanaka (Giapp.) 4'18"2, 2) Fukui (Giapp.) 4'28", 3) Saari (USA) 4'35"6. **M. 100 farfalla:** 1) Nicolas (Arg.) 60", 2) Troy (USA) 1'1"2, 3) Sato (Giapp.) 1'2"6. **M. 100 dorso:** 1) Stock (USA) in 1'2"3, 2) Tomita (Giapp.) 1'4"4, 3) Watanabe (Giapp.) 1'5"1. **M. 200 rana:** 1) Jastremski (USA) 2'34"7, 2) Shigematsu (Giapp.) 2'36"3, 3) Tsubota (Giapp.) 2'42"7. In questa gara Jastremski ha di nuovo battuto il record del mondo ufficiale dell'australiano Gathercole (2'36"5) avvicinando di 1"1 il proprio primato del mondo (2'33"6) stabilito il 28 luglio scorso ed attualmente in via di omologazione.

Staffetta 4x200 m.: 1) Giappone (Yamanaka, Ishihara, Shoji, Fukui) 8'16"2; 2) USA-Brasile (Troy, Clark, Saari, Dos Santos) 8'22"7.

SULLA RIVIERA DI BARCOLA 282 VOGATORI IN LIZZA

CON LE ODIERNE ELIMINATORIE IL «VIA» AI CANOTTIERI ALLIEVI E STUDENTI

Tutti i 62 equipaggi sono giunti nella nostra città

Oggi pomeriggio e domenica mattina sul mare di Barcola armi sfreccianti di 29 società, rematori che si contenderanno i cinque titoli della categoria allievi, studenti che si batteranno nelle coppe Minerva e Caccialanza ed universitari sugli «otto» riservati alla goliardia remiera. Le gare si snoderanno con brevi intervalli tra i quali si svolgerà il solito protocollo delle premiazioni. Oggi nel pomeriggio una serie di eliminatorie per quelle prove nelle quali il numero degli iscritti ha superato gli otto equipaggi.

Qui non guasta dire che a Trieste l'adesione delle società italiane è stata superiore a qualsiasi previsione. Mancano i Gruppi militari i quali si valgono di atleti già iniziati allo sport della voga, non c'è la Marina militare, la Guardia di Finanza, i Corazzieri, i Carabinieri, ma ci sono le società private, quelle che sono la forza viva ed operante del nostro canottaggio. Trieste ha un primato: il numero degli iscritti alle gare supera quello dei campionati junior e senior svoltisi recentemente a Roma; chi si intende di canottaggio sa cosa vuol dire questo record.

Oggi avremo le eliminatorie per la «Coppa Caccialanza» per il «4 con» allievi, il «singolo» e il «2 con». Nella «Caccialanza», nella prima batteria correranno, dal numero 1 d'acqua al 5, rispettivamente: Esperia Torino, Jonica di Catania, Velocior della Spezia, Livornesi, S. C. Napoli. Nella seconda batteria il Cus Bari, Messina, Marsala e Nettuno Trieste. Sarà eliminato l'ultimo arrivato di ogni batteria e domenica si avrà una finale a sette. Nella seconda serie di eliminazioni avremo il «4 con» allievi. Nella prima batteria il S.C. Napoli, Posillipo B, Sanremo, Adria Trieste, Firenze e Nettuno A. Nella seconda: Limite sull'Arno, Posillipo di Napoli, Sampierdarena, Marsala, Saturnia e Nettuno B.

Due eliminatorie anche per il singolo. Nella prima: Ancona, Lazio, Moltrasio ed Esperia Torino. Nella seconda Ferroviario, Jonica di Catania Circolo marina mercantile, Ginnastica e S. C. Trieste. Quarta serie di eliminatorie per il «due con» allievi; nella prima «manches» si allineeranno Nettuno A, Savoia, Posillipo, Limite sull'Arno, Esperia, e Marsala. Nella seconda Pietas Julia, Pallanza, Posillipo A, Nettuno B, Napoli e Saturnia. Con queste ultime eliminatorie si chiuderanno le batterie e pertanto per la «jole a 4» della Coppa Minerva, per il «due di coppia» e per l'«otto allievi», avremo direttamente le finali. Cihuderanno le gare di domenica, i tre «otto» che si disputeranno il titolo universitario.

Ed ora una breve panoramica indicativa sulle forze in campo. Nelle «jole a 4» gli studenti di Torino e di Napoli sono favoriti. Nel «4 con» allievi, l'equipaggio del Posillipo che vinse a Lucerna il mese scorso, gode il favore del pronostico, ma quotazioni d'onore vanno agli equipaggi di Limite sull'Arno, Esperie e Sanremo. Purtroppo poche chances per i triestini della Nettuno e Saturnia. Nel «singolo» si presume un dialogo fra il torinese Girone (campione in carica) ed il triestino Specia, anche il romano Franconi è fra i quotati.

Nel «due con» ancora l'Esperia, il Posillipo, il Pallanza e speranze per i biancoverdi della Nettuno. Nella Coppa Minerva vengono indicati i milanesi, i siciliani della Jonica e i napoletani dell'allenatore Guerragni. Nel doppio ci sarà lotta fra i gemelli Savio dell'Esperia di Torino e i due triestini della Ginnastica. Infine le due gare dell'otto: in quella per il titolo allievi il pronostico vede indicare nettamente il Posillipo; in quella per gli Universitari, il Savoia di Napoli.

Pertanto la lotta si restringerà fra gli equipaggi vesuviani e quelli cisalpini. Trieste affaccerà qualche suo equipaggio sperando di infilarsi fra i due fortissimi contendenti, ma il pronostico, lo ripetiamo, è tutto per gli scugnizzi di Napoli e gli allievi di Romanini e Migliore.

Iersera, presso il Circolo Marina Mercantile, si è svolto il consiglio di regata. La segreteria è stata affidata alla perizia di Giuliano Frandoli del Circolo Marina Mercantile.

V. M.

Selezioni a Milano per gli «europei» di Praga

Milano, 4

Il Direttore tecnico della Federazione Italiana Canottaggio, Siliprandi, ha fatto disputare nel tardo pomeriggio di oggi due batterie di selezione in vista dei prossimi campionati europei che si disputeranno a Praga.

Alla prima batteria hanno preso parte il «due senza» della Ginnastica Triestina (partenza a zero), il «doppio» della Canottieri Lario a 20 secondi e il «quattro senza» della Falck a 40 secondi. L'ordine di arrivo ha visto prima la Falck in 6'31", secondo il «doppio» in 6'53"3, e terzo il «due senza» in 7'15"4.

Alla seconda batteria hanno preso parte il «singolo» della Ginnastica Triestina (a 15 secondi), il «due con» della Posillipo (partenza a zero), il «singolo» della Canottieri Lecco a 15 secondi e il «doppio» della Ignis, a 45 secondi. Il successo è arriso al «doppio» della Ignis in 7'11"2, seguito dal «singolo» della Ginnastica Triestina in 7'29", terzo il «singolo» della Canottieri Lecco in 7'43" e quarto il «due con» della Posillipo in 7'55".

Domani avrà luogo una prova dell'«otto con» alla quale parteciperanno il misto della Marina-Guzzi, il «quattro con» della Finanza di Gaeta e il «4 junior» della Canottieri Guzzi. Difficilmente domenica avranno luogo altre prove selettive. Domenica si riunirà il consiglio di Presidenza della Federazione Italiana Canottaggio per definire gli equipaggi che parteciperanno ai campionati europei di Praga.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trot. Montecatini)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (trot. Montecatini)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (trotto Cesena)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	x 2 2
2.o arrivato	2 x 1

PROVE DEL GRAN PREMIO D'EUROPA E GERMANIA

La Ferrari batte il record del giro al Nuerburgring

La Porsche di Bonnier ottiene il secondo miglior tempo

Adenau (Germania), 4

Alle prove tenute oggi sul circuito del Nuerburgring in vista del Gran Premio d'Europa di domenica prossima, l'americano Phil Hill su Ferrari ha abbassato col tempo di 8'55"2 il record del giro (km. 22,810) appartenente a Stirling Moss che lo aveva stabilito su Vanwall con 9'09"2 nel Gran Premio del 1958.

Il record non è ufficiale in quanto viene riconosciuto soltanto se stabilito in corsa. Comunque sotto il tempo di Moss sono scesi anche lo svedese Bonnier su Porsche col tempo di 9'04"8, l'americano Dan Gurney, sempre su Porsche, in 9'06"6, e l'inglese Clark su Lotus in 9'08"1.

La giornata ha visto comparire sul circuito anche l'attesissima nuova Cooper montante un motore Coventry-Climax V-8. Noie all'accensione hanno però impedito a Jack Brabham che la pilotava, di correre prima del pomeriggio. La prova e consistita poi in un solo giro coperto in 9'15"5. Lo stesso Brabham su una Cooper vecchio tipo aveva segnato i 9'10"6. Von Trips non ha potuto oggi spingere a fondo per disturbi alla vettura.

Ecco i tempi segnati nelle prove di oggi, come sono stati forniti dall'organizzazione del G. P. d'Europa: 1) Ferrari, Phil Hill (USA) 8'55"2 media 153.5 km. orari); 2) Porsche Joakim Bonnier, (Svezia) 9'04"8; 3) Porsche, Dan Gurney (USA) 9'06"6; 4) Lotus, Jim Clark (Inghilterra) 9'08"1; 5) Lotus, Stirling Moss (Inghilterra) 9'10"5; 6) BRM, Tony Brooks (Inghilterra) 9'10"5; 7) Cooper, Jack Brabham (Australia) 9'10"6; 8) Cooper, John Surtees (Inghilterra) 9'11"2; 9) Porsche, Dgar Barth (Germania) 9'12"7; 10) Cooper, Bruce McLaren (Nuova Zelanda) 9'13"; 11) BRM, Graham Hill 9'13"5; 12) Ferrari, Willy Mairesse (Belgio) 9'15"9; 13) Ferrari, Richie Ginther (USA) 9'16"6; 14) Lotus, Innes (Irlanda) 9'22"9.

Le prove si terranno anche domani.

La Porsche «F. 1» di Bonnier che ha segnato ieri il miglior tempo dopo quello di Hill (Ferrari)

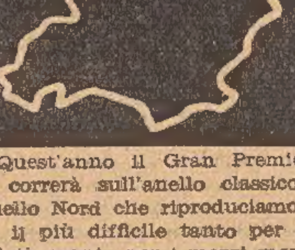
Circuito del Nürburgring

LUNGHEZZA: km. 22,810

RECORD DEL G. PREMIO: 1958 T. Brooks (Vanwall) alla media di km. 145,400

RECORD DEL GIRO: 1958 Stirling Moss (Vanwall) alla media di km. 149,500

CILINDRATE: la Vanwall del 1958 aveva una cilindrata di 2500 cc. mentre l'attuale «Formula Uno» ha il limite massimo di 1500 cc.



Quest'anno il Gran Premio si correrà sull'anello classico, quello Nord che riproduciamo. E' il più difficile tanto per i piloti quanto per i mezzi meccanici. Curve a sinistra e a destra si succedono continuamente e il fondo stradale è piuttosto sconnesso tanto da essere definito «grande distruttore di telai e sospensioni».

Campionato europeo «stars»
Marino quarto nella prima prova

Kiel (Germania), 4

Il sovietico Timir Pinegin ha vinto oggi la prima prova del campionato europeo di vela, classe «Stelle», iniziato nelle acque della baia di Kiel. Pinegin è campione olimpionico della specialità. L'italiano Arnaldo Marino si è piazzato quarto.

Atletica leggera femminile
Triestine e Goriziane domani allo Stadio

Domani allo stadio comunale avrà luogo la fase provinciale del «Gran Premio della Gioventù» femminile alla quale sono ammesse a partecipare anche le atlete della provincia di Gorizia, ciò perchè il campo di Gorizia è impegnato per la Coppa Schnabl rinviata a domani per le avverse condizioni atmosferiche di quindici giorni fa.

La manifestazione è organizzata dall'Associazione Sportiva Libertas ed indetta dal Comitato regionale della Fidal. Si ricorda che le atlete non possono partecipare a più di una gara. Le prime tre classificate in ogni specialità verranno premiate con medaglie del Centro Libertas. Ecco il programma orario: ore 9 riunione giurie e concorrenti; ore 9.30 corsa ostacoli metri 80, salto in alto e getto del peso; ore 10 corsa piana 100 metri (serie), salto in lungo e lancio del giavellotto; ore 10.30 corsa piana metri 200 e lancio del disco.

Campionato di hockey
Ferroviario - Lodi stasera alle ore 21.45

Questa sera il Ferroviario disputerà la prima delle tre partite consecutive sulla pista di viale Miramare. Infatti dopo il Lodi, sarà ospite dei ferrovieri il Siena, che giuocherà lunedì sera la partita di recupero sospesa a suo tempo causa la pioggia. Infine nell'ultima giornata del campionato sarà a Trieste la squadra campione d'Italia dell'Amatori Modena. L'impegnativo calendario s'aprirà con l'incontro Ferroviario-Lodi, il cui inizio è stato fissato alle ore 21.45; in precedenza si avranno delle esibizioni di pattinaggio artistico.

CAMPIONATI ITALIANI DI CICLISMO SU PISTA

Beghetto e Testa ottengono tempi di valore mondiale

Roma, 4

Due prodezze hanno caratterizzato la seconda giornata dei campionati italiani di ciclismo su pista per le categorie esordienti allievi e dilettanti, in svolgimento al Velodromo olimpico. La prima è stata realizzata dall'olimpionico Testa che nell'inseguimento (terzo quarto di finale), sulla distanza dei 4000 metri, ha segnato un ottimo 4'52"8 (media 49.180). Un tempo, questo, che è di assoluto valore mondiale. Altre prestazioni di valore sono state realizzate da Belloni che ha vinto in 4'54"3 e da Bissacco che, nonostante il 4'59"1, è stato eliminato. Domani Rancati incontrerà in semifinale Testa e Costantino (che ha raggiunto dopo 1960 metri De Longhi) incontrerà Belloni.

La seconda prodezza è stata realizzata dall'altro olimpionico Beghetto, il quale, nella seconda prova del secondo quarto di finale della velocità, ha segnato sugli ultimi 200 metri uno spettacoloso 10"8. Questo tempo costituirebbe il record mondiale, ma non potrà essere omologato perchè realizzato in batteria; il record mondiale dei 200 metri con partenza lanciata appartiene a Gaiardoni con 11" netti, mentre il record assoluto è di Maspes che segnò l'anno scorso su questa stessa pista 10"8.

Nella velocità esordienti si contenderanno domani il titolo Forlini-Ghilardi e Castello i quali hanno liquidato in due prove i rispettivi avversari Del Zio, Girardi e Pontara, unitamente a Santi il quale, per eliminare Querciotti ha dovuto far ricorso alla «bella».

Conzato, D'Odorico, D'Alborgo e Carmelli sono i semifinalisti della velocità allievi; Conzato e D'Odorico dovrebbero giungere alla finale e contendersi la maglia tricolore. Per Conzato, anzi, c'è anche la probabilità di una convocazione agli allenamenti collegiali.

La finale degli Stayer sarà disputata dal campione uscente De Lillo, da Meneghelli, Scaccia, Checchetto. Il vincitore di questa prova oltre alla maglia tricolore conquisterà anche il diritto a rappresentare il ciclismo italiano ai Campionati del mondo.

Alle gare ha assistito un buon pubblico e numerosi dirigenti tra i quali il Vice presidente della UVI, Quattrocchi, il Presidente del CTS Marcato, oltre all'incaricato del settore tecnico della pista Primo Bergomi.

Domani sera dopo la conclusione dei campionati su pista, Bergomi darà l'elenco dei corridori dilettanti iscritti ai campionati del mondo; l'Italia iscriverà ai mondiali di Zurigo 6 velocisti, 4 inseguitori e uno stayer. Agli allenamenti collegiali che avranno inizio martedì a Zurigo l'UVI porterà 5 velocisti, 3 inseguitori e uno stayer.

VELOCITA' DILETTANTI
(quarti di finale)

1.o quarto - Prima prova: 1) Bianchetto, 2) Carcano 11"8. Seconda prova: 1) Bianchetto, 2) Carcano 11"2.

2.o quarto: 1) Beghetto, 2) Tomaselli 11"9 — 1) Beghetto, 2) Tomaselli 10"8.

3.o quarto: 1) Damiano, 2) Pettenella 11"7 — 1) Damiano, 2) Pettenella 11"3.

4.o quarto: 1) Zanetti, 2) Gualla 12" — 1) Zanetti, 2) Gualla 11"7.

VELOCITA' ALLIEVI
(quarti di finale)

1.o quarto - Prima prova: 1) Conzato, 2) Rebucci 13"5. Seconda prova: 1) Conzato, 2) Rebucci 14".

2.o quarto: 1) Visentin, 2) D'Odorico 13" — 1) D'Odorico, 2) Visentin 12"1; III prova: 1) D'Odorico, 2) Visentin 12".

3.o quarto: 1) Dal Borgo, 2) Pellizzari 12"9 — 1) Dal Borgo, 2) Pellizzari 11"9.

4.o quarto: 1) Carmelli, 2) Puleo 12"5 — 1) Puleo, 2) Carmelli 12"1; III prova: 1) Puleo, 2) Carmelli 12"1.

Qualificati per le semifinali: Conzato, D'Odorico, Dal Borgo, Puleo.

STAYER DILETTANTI

Prima batteria: 1) De Lillo (allenatore Salani) giri 125 pari a km. 50 in 39'32"4 (media km. 75,853); 2) Meneghelli (all. Federici) a 175 m.; 3) Caccia (all. Bettella) a 380 m.

Seconda batteria: 1) Viola (Federici) in 40'29"6 (media km. 74,053); 2) Checchetto (Bettella) a 250 m.; Calante (Salani) si è ritirato.

INSEGUIMENTO DILETTANTI
(quarti di finale)

1.o quarto: 1) Rancati 5'3"9 (media km. 47,384); 2) Cesaretti 5'8"3 (46,704).

2.o quarto: 1) Costantino che ha raggiunto De Longhis dopo 1960 m. (media di Costantino km. 48,771).

3.o quarto: 1) Testa 4'52"8 (media km. 49,180); 2) Lolli 5'3"7 (media km. 47,412).

4.o quarto: 1) Belloni 4'54"3 (media km. 48,928); 2) Bissacco in 4'59"1 (48,144).

Ciclismo in circuito
Pancino di S. Vito vittorioso a Gradisca

Gradisca, 4

Si è svolta ieri sera sull'anello del piazzale dell'Unità d'Italia a Gradisca, una riunione ciclistica per la categoria allievi a carattere interregionale, organizzata dal Cra Crda di Monfalcone nel quadro delle manifestazioni agostane della Pro Loco. Alla gara hanno partecipato 25 corridori che hanno compiuto i 60 giri di pista, pari a chilometri 30, in 38 minuti, alla media oraria di chilometri 47.300.

Gara a traguardi km. 30: 1) Pancino Gino (Stefanutti di San Vito al Tagliamento) punti 30; 2) Bertoia William (id.) punti 27; 3) Poian Ottorino (Coppi Hausbrandt Trieste) punti 19. Gara a eliminazione: 1) Pancino Gino; 2) Vattori Roberto (Fausto Coppi Udine); 3) Poian Ottorino.

La coppa Crda di Monfalcone è stata assegnata alla Stefanutti di San Vito al Tagliamento per merito di Pancino.

Giro di Portogallo
Cestari secondo nella prova a cronometro

Tavira, 4

Il portoghese Corvo ha vinto la nona tappa del Giro ciclistico del Portogallo, la Loule-Tavira di 36 km. a cronometro individuale in 53'06" alla media di km. 40,661; secondo si è classificato l'italiano Cestari a 30" dal vincitore. Il portoghese De Castro conserva il primo posto nella classifica generale. Primo degli italiani è Mercaletti, nono a 4'14".

BRUNNER RICEVUTO ALLA LEGA NAZIONALE

LA TRIESTINA E I REINGAGGI

Firenze, 4

Nella sede della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC, il presidente dott. Franchi ha avuto stasera un colloquio con il dott. Brunner, commissario straordinario della Triestina.

E' stata esaminata la situazione della società in relazione alle scadenze in corso ed ai primi atti della gestione commissariale. Il dott. Brunner ha assicurato il normale svolgimento dell'attività della Triestina, mentre è stata perfezionata la iscrizione al prossimo campionato di Serie C. Il dott. Franchi ha assicurato che da parte della Lega, nei limiti delle norme regolamentari vigenti, verrà prestato alla U. S. Triestina ogni aiuto ed ogni collaborazione.

* * *

Anche la Triestina sta per iniziare la preparazione in vista del campionato della Serie C, la cui partenza è stata fissata per l'ultima domenica di settembre. L'adunata per gli alabardati suonerà giovedì 10 agosto. L'appuntamento avrà luogo allo stadio di Valmaura, ove verranno presentati al neo allenatore Enrico Radio i giuocatori della prima e della seconda squadra. Quest'anno la preparazione delle due squadre sarà affidata ad una sola persona, mentre il settore giovanile sarà curato da Umberto Buffalo e Ovidio Paron, che sono stati riconfermati anche per la prossima stagione.

La Triestina curerà la preparazione in sede; gli allenamenti veri e propri avranno inizio soltanto dopo Ferragosto. Il programma delle partite di precampionato verrà deciso in un secondo tempo.

Si apprende, intanto, che è iniziata la campagna dei... reingaggi. Tutti i giuocatori disponibili sono stati interpellati e nessun contratto è stato ancora sottoscritto dagli interessati. I giuocatori hanno esposto le loro ragioni; i responsabili alabardati hanno... opposto i loro validi argomenti. Nessuna decisione sia individuale che collettiva è stata presa; la società vuole dare il tempo ai giuocatori di meditare sui loro casi, ma soprattutto su un fatto che a molti sembra sia passato in seconda linea, e cioè che la Triestina è in Serie C e che dal settore professionistico a quello semiprofessionistico il salto non è tanto breve come potrebbe sembrare a prima vista. Sembra che alcuni giuocatori abbiano opposto un netto rifiuto a talune offerte fatte.

Al 10 agosto, comunque, titolari e riserve dovranno trovarsi allo stadio e soltanto allora si riprenderà il discorso in materia finanziaria, cercando di superare almeno il primo scoglio, quello dei reingaggi.

STASERA E DOMANI PALLANUOTO DECISIVA

La Triestina deve profittare per rimanere sola in testa

I D. C. di Firenze giocheranno oggi contro l'Edera e gli alabardati dovranno vedersela con la Mestrina

Per merito dei giovani waterpolisti della Triestina e della Edera, la pallanuoto sta riconquistando i favori degli sportivi locali. Ogni volta più affollata risulta la piscina coperta in occasione degli appuntamenti che le squadre locali danno alle avversarie della categoria impegnate in un campionato quanto mai interessante. Tutti i primati dovrebbero venire battuti, fra questa sera e domani, in occasione degli incontri che le società locali dovranno sostenere con la temibilissima squadra fiorentina dei Dipendenti Comunali.

Va ricordato che i toscani sono stati fino alla scorsa settimana gli incontrastati dominatori del campionato, per cui nessuno poteva pronosticare il loro doppio ruzzolone contro il Sori e la più modesta Mameli. Tale fatto, coincidente con la proficua trasferta meridionale della Triestina, ha portato al ricongiungimento in testa alla classifica di tre formazioni e precisamente le ricordate Dipendenti Comunali, Sori e Triestina. E' facile pertanto rendersi conto dell'importanza che assumono gli incontri che, oggi contro l'Edera e domani contro la Triestina, i toscani dovranno sostenere nella nostra piscina.

Toccherà agli ederini affrontare per primi il temibile avversario, dal quale furono sconfitti nella partita d'andata per 6 a 9. I rossoneri, dopo un brillante inizio del torneo, hanno nettamente ceduto, subendo fra l'altro nell'ultima doppia trasferta una netta sconfitta a Catania (5-9) e poi ancora cedendo a Civitavecchia (2-3) in un incontro parecchio sfortunato. Logico pertanto che i ragazzi di Righini faranno ogni sforzo per riguadagnare il terreno perduto a spese degli avversari di turno, Dipendenti Comunali prima e la modesta Mestrina poi.

Dal canto loro i rossoalabardati, che sanno il Sori in trasferta a Catania e Civitavecchia, non debbono lasciarsi sfuggire la buona occasione di sopravanzare in classifica le avversarie dirette nella lotta per il titolo. Alessandrini dovrà portare pertanto i suoi compagni al successo, facendo appello ad ogni più riposta risorsa. La Triestina è stata ammirata su tutti i campi italiani come una delle squadre più tecniche della pallanuoto italiana. Petz, Ravasini, Rusconi, Camisa, Orzan, Trevisini, Slavich, Kulterer e Kirchmayer e Foschi, formano con il ricordato Alessandrini un blocco omogeneo, capace di mantenere un altissimo ritmo durante tutti i quaranta minuti di gioco. Il giovane Foschi costituisce la più lieta sorpresa del presente torneo e da lui, come dai suoi più sperimentati compagni, gli sportivi locali si attendono una nuova dimostrazione di abilità e precisione.

Il programma delle due interessanti serate prevede per sabato le partite Edera-Dipendenti comunali e Triestina-Mestrina. Per domenica le squadre si scambieranno avversari e così l'Edera affronterà la Mestrina e la Triestina i Dipendenti Comunali di Firenze.

M. V.

Eliminatoria triestina
Pieno successo della 43.a Scarioni

Indetta dalla «Gazzetta dello Sport» e organizzata dal Centro Addestramento al Nuoto del CONI, per incarico del Comitato regionale della FIN, ha avuto luogo oggi, presso il Bagno Ausonia, l'indicativa provinciale della 43.a Coppa Scarioni.

Pur non essendosi ottenuti risultati clamorosi, i tempi segnati dalle varie Motka, sorelle Rabusin, Malli per le femmine, e Vercelli, Coselli e Rossi Sabadini per i maschi, lasciano bene sperare per il nuoto triestino. Dietro a questi c'è una numerosa schiera di giovanissimi, nati nel 1950, '51, '52 e '53 che promettono molto bene e che se continueranno ad allenarsi con continuità e serietà potranno sperare, in un prossimo avvenire, in brillanti affermazioni.

Buona l'organizzazione del Centro Nuoto del CONI coadiuvato dalle società locali e ottima la giuria, guidata come sempre, dall'appassionato e instancabile Fragiacomo, giudice-arbitro.

FEMMINILI

Metri 50 s.l. (1.a batt.): 1) Bettini Daniela (CONI) 41"4; 2) Scotti Luisa (CONI) 41"5; 3) Camisa Ondina (CONI) 42"1; 4) Rabusin 44"1; 5) Moradei 44"8; 6) Badin 48"5. 2.a batt.: 1) Motka Chiara (Edera) 36"6; 2) Gon Marina (Edera) 41"4; 3) Cosmini Marina (CONI) 42"; 4) Zidarich 44"7; 5) Zanni 44"7; 6) Callegari 53"6.

Metri 50 rana (finale): 1) Rabusin Ilaria (CONI) 47"; 2) Rabusin Ippolita (CONI) 47"3; 3) Gon Marina (Edera) 49"9; 4) Zanni 57"4; 5) Mattarelli 58"7; 6) Spangaro 1'02"5; 7) Germani 1'05"3.

Metri 50 dorso (1.a batt.): 1) Moradei Tiziana (CONI) 52"5; 2) Bettini Daniela (CONI) 57"1. 2.a batt.: 1) Badin Marina (CONI) 52"1; 2) Scotti Luisa (CONI) 52"5; 3) Minichelli Genziana (CONI) 53"6. 3.a batt.: 1) Malli Barbara (CONI) 43"7; 2) Dapretto Luciana (CONI) 50"5; 3) Zidarich Solidea (Triest.) 50"8; 4) Zanni 53"2; 5) Cosmini 53"8; 6) Mattarelli 57"5.

MASCHILI

Metri 50 s.l. (1.a batt.): 1) Vercelli Lucio (CONI) 37"5; 2) Fekeza (CONI) 40"8; 3) Viola (Edera) 43"8; 4) Sulich 46"6; 5) Vivante 46"6. 2.a batt.: 1) Sabo Stefano (Edera) 38"4; 2) Bon (Triest.) 42"5; 3) Du Ban (Triest.) 43"5; 4) Suligoi 44"4; 5) Lombardo 45"5. 3.a batt.: 1) Zanolla Claudio (Triest.) 38"5; 2) Colautti (Fiamma) 44"6; 3) Cavaliero (Triest.) 47"2; 4) Capraro 1'02"8; 5) Badin 1'06".

Metri 50 rana (finale): 1) Coselli Marco (CONI) 46"2; 2) Morgante (Triest.) 48"8; 3) Bisiani (Triest.) 49"5; 4) Vercelli 51"1; 5) Tolusso 54"6; 6) Colautti 56"1; 7) Suligoi 57"5.

Metri 50 dorso (finale): 1) Rossi Sabatini Alfredo (CONI) 42"8; 2) Bon (Triest.) 54"2; 3) Vivante (C.O.N.I.) 55"3.

Leopoldville: il piccolo Moise, figlio del colonnello Mobutu, taglia assieme al padre una grande torta in occasione del proprio compleanno. Seduto, accanto a loro, un medico italiano, il bolognese Giorgio Cinotti, che dirige i servizi sanitari dell'Esercito congolese

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROTESTE CONTRO LA DIREZIONE DELL'IMPRESA

Violente dimostrazioni di minatori a Merlebach

A stento la polizia ha sedato i disordini sorti in seguito alla sciagura di martedì scorso

Metz, 4

Violentissimi incidenti hanno accompagnato oggi una manifestazione di protesta inscenata dai minatori del bacino carbonifero lorenese contro la direzione della miniera di Sainte-Fontaine, a Merlebach.

La tensione registrata nei giorni scorsi si era andata acuendo fin da ieri sera quando era stato reso noto il comunicato della direzione annunciante che non vi era più alcuna speranza per le vittime della sciagura di Sainte-Fontaine, nella quale sono periti tre ingegneri e quattro minatori, fra cui Giuseppe Marsala di 24 anni da Favara (Agrigento). Parallelamente infatti, il comunicato si limitava a segnalare un'avvenuta riunione fra i responsabili delle miniere del settore ed i rappresentanti dei sindacati, senza fare alcun accenno all'accoglienza riservata alle rivendicazioni dei minatori.

Di conseguenza, anche i minatori che non avevano ancora sospeso il lavoro — gli scioperanti erano ieri 1.400 — si erano rapidamente lasciati convincere dai loro compagni circa la «necessità di passare all'azione».

La manifestazione odierna ha avuto inizio alle ore 14.30 allorchè varie centinaia di minatori vestiti degli indumenti da lavoro e portanti sul capo il tradizionale casco con la lampada sono affluiti dinanzi alla sede della direzione della miniera. Brandendo striscioni e cartelli sui quali erano scritte le loro principali rivendicazioni — riduzione degli orari di lavoro e creazione di comitati di sicurezza —, i minatori hanno a tutta prima ascoltato diversi oratori, in attesa degli scioperanti di altri pozzi. Tema del comizio: «Vogliamo pane e non vogliamo più morti».

Gli incidenti sono cominciati in campo a circa un'ora con l'arrivo di un secondo corteo di scioperanti. (A quel momento, la folla dei minatori veniva fatta ascendere ad un migliaio di uomini). Le grida si sono moltiplicate: i manifestanti chiedevano fra l'altro le dimissioni del direttore generale delle miniere del bacino lorenese, signor Signard — e bruscamente si sono avuti i primi lanci di proiettili eterogenei tra cui sassi e pomodori contro i muri e le finestre dell'edificio.

Mentre il servizio d'ordine veniva rafforzato da reparti di gendarmi e di poliziotti introdotti nei corridoi dell'edificio al fine di fronteggiare ogni eventuale tentativo di invasione, la direzione ha accettato di ricevere una delegazione di quattro minatori. Ciò ha provocato una tregua, che doveva protrarsi per circa tre quarti d'ora.

Alle 16.15 però, la manifestazione è ripresa con rinnovata violenza. In appena cinque minuti, gli scioperanti hanno mandato in frantumi tutti i vetri delle finestre dell'edificio, mitragliandole con una gragnuola di sassi, bottiglie vuote, pomodori fradici e pezzi di carbone. Quindi, dopo un tentativo di accerchiare l'edificio, sventato dalle forze di polizia, si sono accaniti sulle automobili in sosta, rovesciandone diciassette ed incendiandone due.

Verso le ore 17 numerosi camion carichi di gendarmi mobili sono giunti in rinforzo: le guardie hanno preso posizione intorno all'edificio ed hanno caricato la folla. Dopo vari scontri estremamente violenti, i manifestanti sono ripiegati nelle strade vicine rifiutando di obbedire alle intimazioni di disperdersi a loro rivolte dal direttore dipartimentale della polizia e dal comandante dei gendarmi.

In capo ad un'ora però, anche gli ultimi «irriducibili» hanno finito con lo sgomberare il terreno.

GLI «ULTRAS» APPROFITTEREBBERO DEGLI ESODI DI AGOSTO?

SI ACCENTUA LA PSICOSI DI UN «PUTSCH» IN FRANCIA

Challe, Zeller ed altri ex ufficiali sono stati trasferiti in un carcere più sicuro - Una iniziativa delle organizzazioni sindacali francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Le organizzazioni sindacali francesi temono che, nel mese di agosto, le forze oltranziste ripetano il tentativo insurrezionale del 22 aprile. La CGT (comunista), la CFTC (sindacati cristiani), la FEN (associazione degli insegnanti) e l'UNEF (organismo che raggruppa gli studenti), hanno pubblicato una dichiarazione congiunta in cui si dicono preoccupate «per la situazione generale e per l'attività dei responsabili del «putsch», i quali beneficiano di un'indulgenza che sconfina nella complicità», e annunciano «che hanno preso le misure necessarie e resteranno in contatto per opporsi a qualsiasi colpo di forza». Force Ouvriere (socialista) non ha voluto firmare la dichiarazione per non imbarcarsi in un'azione che potrebbe far pensare ad un «fronte popolare»; ha però emanato un comunicato in cui invita i suoi militanti a «vigilare contro ogni minaccia sovversiva». Ammaestrate dalla esperienza della «lunga notte» del 24 aprile — quando Debré angosciato invitò la popolazione ad ammassarsi verso gli aeroporti, per impedire una prevista invasione di paracadutisti — le centrali sindacali sono molto sensibili alle voci di nuove congiure da parte degli «ultras», tanto più che da una serie di fatti di questi ultimi giorni hanno ricavato l'impressione che l'OAS voglia approfittare del «grande vuoto» di Ferragosto per ritentare, questa volta nella metropoli, il colpo del 22 aprile.

Questi fatti sono un recente convegno dell'OAS a Losanna, la presenza a Parigi dell'ex colonnello Lacheroy condannato a morte in contumacia, le dimissioni di alti ufficiali fra i quali il gen. De Pouilly, il rifiuto di Pompidou di entrare a far parte del Gabinetto Debré in qualità di Ministro delle Finanze, la decisione del Ministro degli Interni Frey di chiedere mitragliatrici e «bazookas» per i C.R.S. infine l'ordine, venuto dall'Eliseo, che i Ministri e gli alti funzionari non abbandonino la capitale.

Le voci intorno al nuovo «putsch» sembrano fondate. De Gaulle rinuncerebbe a prendere delle vere vacanze a Colombey per essere pronto ad ogni evenienza, mentre Debré ridurrebbe a ventiquattr'ore il soggiorno ad Abidjan, dove assisterà domenica alle cerimonie per l'indipendenza della Costa D'Avorio.

Si tratti di pericolo reale o di suggestione collettiva, le centrali sindacali hanno deciso quest'anno di abolire il Ferragosto dal loro calendario e stanno organizzando un'eventuale resistenza. I lavoratori della Renault hanno già ricevuto istruzioni per impedire la occupazione della fabbrica da parte di reparti armati. Pattuglie di volontari hanno cominciato a montare, di notte, la guardia nella «Banlieue».

Una notizia, oggi, ha contribuito ad aumentare il nervosismo: quella del trasferimento dello stato maggiore del «putsch» dalla prigione di Clairvaux a quella di Tulle. I prigionieri trasferiti sono gli ex generali Challe, Zeller, Nicot, Bigot e Petit, gli ex colonnelli Lecomte, Masselot, De La Chapelle e i comandanti Robin e De Saint Marc. Ufficialmente il provvedimento è stato preso perchè i dieci ufficiali possano trovare nel carcere di Tulle, recentemente riadattato, un ambiente più confortevole: si osserva però che il nuovo luogo di detenzione è isolato nel verde e si presta meglio ad essere difeso, mentre la prigione di Clairvaux non dista molto da Metz, sede dei reparti dell'undicesima divisione che, scatenando i recenti incidenti razzisti, hanno dimostrato di essere per l'«Algeria francese». Challe, Zeller e compagni sono stati trasferiti nottetempo, a bordo di un furgone blindato. La notizia che «qualcosa stava accadendo a Clairvaux» è arrivata con una rapidità sorprendente ad Algeri, dove si è creduto che Challe e Zeller fossero riusciti ad evadere.

A Tulle, Challe, Zeller e gli altri ex ufficiali condannati dall'Alto Tribunale militare per la loro partecipazione al «putsch» d'Algeri hanno trascorso oggi la loro prima giornata in un «vero» penitenziario.

Privati del «confort» che accordava loro il regime molto «liberale», applicato alla prigione di Clairvaux, i detenuti saranno sottoposti a Tulle ad un «regime più consono alle condizioni richieste dalla loro posizione», si dice negli ambienti vicini al Ministero della Giustizia. E' un fatto che, a Clairvaux, i dieci «ribelli» si erano visti attribuire un «appartamento» speciale, dotato di stanze da bagno e di televisori, e che essi ricevevano numerosissime visite, «troppe» per il gusto delle autorità.

Contrastanti sono le voci relative alle reazioni manifestate dai detenuti nel momento in cui sono stati informati del trasferimento. Mentre il giornale «Paris-Presse» afferma che Challe e Zeller «avrebbero vigorosamente protestato», altri organi di stampa indicano che erano stati gli stessi detenuti a sollecitare il provvedimento, lagnandosi di essere vicini a condannati di diritto comune in un carcere la cui reputazione appariva loro poco compatibile con le ragioni della loro propria condanna.

Se tale versione fosse esatta, Challe e compagnia avrebbero ottenuto ancor più di quanto sperassero. Al penitenziario di Tulle essi sono infatti, almeno per ora, i soli detenuti. I lavori di restauro recentemente effettuati permetteranno inoltre loro di disporre dell'acqua corrente, di docce, del riscaldamento, di un piccolo «campo sportivo», di un cortile per la passeggiata e di celle individuali di 2 metri e 45 centimetri per 4 metri.

Fra le circostanze che sembrano favorevoli ad un eventuale tentativo insurrezionale (crisi di Biserta, sospensione dei negoziati di Lugrin, conflitto fra esecutivo e Parlamento, contrasti interni nell'U.N.R.) c'è anche il malcontento delle categorie contadine, le quali hanno fatto sapere che non accettano le misure prese dal Governo e che riprenderanno, sotto altre forme, l'agitazione. Resasi conto che le marce dei trattori e i sabotaggi non risolvono nulla, la «paysannerie» francese ha chiesto una convocazione straordinaria del Parlamento. Il Presidente dell'Assemblea Chaban Delmas, che da tempo è in polemica con Debré, non ha perduto tempo e stamane, presente anche il Primo Ministro, ha riunito a Palazzo Borbone i presidenti dei gruppi e delle commissioni parlamentari. Più tardi Chaban Delmas è stato ricevuto da De Gaulle il quale — come Debré — si è dichiarato contrario ad una convocazione immediata del Parlamento, avendo il Governo già fatto il possibile per gli agricoltori. I presidenti dei gruppi e delle commissioni si riuniranno nuovamente il 29 agosto, il che significa che prima di quella data non si avrà alcuna ripresa dei lavori parlamentari.

La iniziativa dei sindacati agricoli ha messo il Governo in una situazione particolarmente difficile. Il regime dei pieni poteri — tuttora vigente — non esclude una convocazione straordinaria del Parlamento. Resta da vedere se l'articolo 16 consente che sia depositata e votata una mozione di censura. Il problema è giuridico. In caso affermativo Debré potrebbe proprio cadere, come su una buccia di banana, sul problema agricolo.

Per quanto concerne la crisi franco-tunisina, non si debbono registrare oggi fatti nuovi. Una sorprendente disparità di vedute è stata notata tra la dichiarazione fatta ieri da Burghiba («Non sarà difficile negoziare con la Francia se questa accetterà il principio dell'evacuazione di Biserta») e l'affermazione che il Ministro delle Informazioni, Masmoudi, ha fatto a Dakar («Ci rifiutiamo a qualsiasi tipo di trattativa diretta, o per intermediari, con la Francia, e impiegheremo tutte le nostre risorse diplomatiche alle Nazioni Unite». Trattative dirette fra Parigi e Tunisi, oppure battaglia al «Palazzo di vetro»? Ecco il dilemma che si pone dopo l'evidente disparità di vedute riscontrata fra il Presidente tunisino e il suo Ministro alle Informazioni. All'ONU, frattanto, gli afro-asiatici continuano a cercare gli ultimi voti necessari per ottenere la convocazione di una assemblea straordinaria.

Da segnalare, infine, la partenza del Ministro Joxe per l'Algeria. Dopo la sospensione dei negoziati con il G.P.R.A. il viaggio assume un'importanza non trascurabile.

U. R.

LE RESPONSABILITA' DI MOSCA IN UN DISCORSO DI MACMILLAN

KRUSCEV DEVE DIMOSTRARE DI SAPER ESSERE UNO STATISTA

«Gli obblighi degli occidentali verso Berlino rafforzano al tempo stesso i diritti che l'U.R.S.S. deve riconoscere» - Un prestito del F.M.I. alla Granbretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Nessuno si aspettava rivelazioni dal discorsetto di un quarto d'ora che Macmillan ha rivolto questa sera al paese dagli schermi della BBC. Dopo i nutriti interventi dei giorni scorsi in Parlamento, il Primo Ministro non aveva nulla di nuovo da dire. Ma quel nulla lo ha detto bene, col cuore in mano e in tono fermo. Le questioni come è ovvio erano tre: quella economica, quella del Mercato comune e quella di Berlino.

Ha cominciato da quest'ultima, il che è da sottolineare come un discreto segno di drammaticità. L'Inghilterra e gli alleati, ha detto, hanno degli obblighi verso quella città, e questi obblighi rafforzano i diritti che anche l'Unione Sovietica deve riconoscere. La Russia, ha aggiunto Macmillan, è un paese potente. Kruscev è un forte capo, ma deve dimostrare di essere anche uno statista. Il Primo Ministro ha riaffermato che l'Inghilterra e gli alleati sono pronti a negoziare, ma non a mancare alle loro responsabilità. Bisogna rimanere calmi e fermi. Qualunque cosa accada in autunno attorno a Berlino, anche nel caso più favorevole, la guerra fredda sarà lunga e difficile. Necessario quindi che gli occidentali, e specialmente gli europei, siano uniti.

Di qui, fra l'altro, il passo compiuto dall'Inghilterra verso il Mercato comune, che è uno strumento per rafforzare anche politicamente l'Europa. Dal Mercato, ha osservato Macmillan, verranno all'Inghilterra grandi vantaggi. A sua volta l'Inghilterra deve essere preparata a contribuire onestamente e con forza alle fortune dell'organismo comune. Il Commonwealth, ha detto ad un certo punto il Primo Ministro, si fonda su valori che appartengono soprattutto al passato, ma l'Inghilterra deve guardare anche al futuro e affrontare i compiti presenti. D'altra parte la più forte Inghilterra che nascerà dall'adesione alla Comunità economica europea sarà meglio in grado di svolgere i suoi compiti di guida e di protezione verso il Commonwealth.

Il dibattito sul Mercato comune che si è concluso ieri al Parlamento inglese ha lasciato un suo piccolo strascico di scandali sia nel partito conservatore sia in quello laburista. Ventisei deputati del partito al Governo erano ieri assenti al momento della votazione. Era nel loro diritto e d'altra parte il loro atteggiamento non ha prodotto danno grave alla mozione di Macmillan, che ha raccolto ugualmente una folta maggioranza.

C'è stato poi il gruppetto degli astenuti, tra cui si notava naturalmente il deputato Anthony Fell, che lunedì si era lasciato andare a una clamorosa sfuriata dopo il discorso del Primo Ministro, da lui definito «disastro nazionale» e invitato a dimettersi. Fell aveva poi mandato a Macmillan alcuni giorni dopo una lettera di scuse, confermando però la sua avversione al passo annunciato dal Governo.

Data anche l'imminenza delle vacanze parlamentari, che cominciano domani, dopo l'ultimo dibattito su questioni economiche che si è svolto stasera, non si prevedono ripercussioni disciplinari.

Più grave il clamore fra i laburisti per l'assenza ieri di tre deputati i quali, nonostante le rigorose istruzioni perchè tutti fossero presenti al dibattito sul Mercato comune, avevano marinato la seduta per guadagnare due giorni di anticipo sulle vacanze e fare un viaggetto in Russia, dove erano stati invitati dalla sezione sovietica dell'Unione parlamentare internazionale. Essi sono Ellis Smith, Tudor Watkins e Leslie Spriggs. Il loro collega Bowden, primo uomo-frusta del gruppo parlamentare laburista, capo cioè dei deputati che hanno l'incarico di assicurare la disciplina del gruppo e la sua obbedienza alle chiamate è infuriato. Li ha inseguiti con telegrammi, chiedendo spiegazioni prima di sottoporre il caso al Governo-ombra e minacciando di interessare adesso anche i loro corpi elettorali nei rispettivi distretti.

Altri cinque deputati laburisti sono stati invitati nell'Unione Sovietica e partiranno il 10 agosto.

Mentre i deputati vanno in vacanza, i giornali si preparano a tenere il fuoco acceso sotto gli argomenti del giorno: in testa, con la questione di Berlino, quella del Mercato comune, nell'imminenza dei colloqui di Macmillan con De Gaulle e dei contatti settembrini fra rappresentanti britannici ed i rappresentanti dei sei Paesi della piccola Europa per incominciare le trattative.

Il laburista «Daily Herald» annuncia la designazione di uno speciale «corrispondente per il Mercato comune» nella persona del giornalista David Watt, già dello «Scotsman» e collaboratore dello «Spectator», il cui primo compito sarà di compiere un giro nelle varie capitali per riferire sui progressi di quello che il Primo Ministro ha definito, come il giornale rammenta, il «Commonwealth europeo». Anche «Fleet street» si mette al passo con lo «storico passo» dell'Inghilterra.

A Washington il Fondo monetario internazionale ha annunciato la decisione di mettere a disposizione l'equivalente di due miliardi di dollari per aiutare la bilancia dei pagamenti britannica. Una somma equivalente a 1500 milioni di dollari dell'ammontare totale del prestito potrà essere prelevata immediatamente in diverse divise, mentre il rimanente, 500 milioni di dollari, costituirà un credito «Stand by».

La somma di 500 milioni di dollari sarà prelevabile nei prossimi dodici mesi, a partire dall'8 agosto prossimo, e costituirà una riserva supplementare alla quale il Governo britannico potrà attingere in caso di necessità.

La decisione del Fondo monetario internazionale comporta tutta una serie di novità:

1) dei 1500 milioni prelevabili immediatamente, 500 provengono dalla riserva aurea del FMI. Finora il Fondo aveva attinto a tale riserva aurea soltanto per acquistare dollari o titoli di Stato americani;

2) il prestito non viene effettuato esclusivamente in dollari americani; ne fanno parte altre otto monete, fra le quali il franco francese e il marco tedesco;

3) gli Stati Uniti non partecipano direttamente al prestito come accadde al tempo della crisi di Suez, quando la Banca americana Import-Export fornì 500 dei 1800 milioni di dollari anticipati alla Granbretagna dal Fondo, quella volta interamente in dollari;

4) la Granbretagna ottiene due miliardi di dollari, cioè qualcosa di più della quota di contribuzione britannica al FMI.

Gli amministratori del Fondo, pur riconoscendo che il programma di ripresa finanziaria della Granbretagna non manca di coraggio, hanno tuttavia espresso dei timori sulle prospettive a breve scadenza, specialmente per quanto riguarda l'aumento del tasso di sconto al sette per cento.

E. G.

Per vincere la guerriglia

Duecento paia di sandali paracadutati sull'Aden

Londra, 4

Il Ministero britannico dell'Aviazione ha dato notizia oggi della più singolare operazione di rifornimento a mezzo paracadute mai effettuato dalla «R.A.F.», il lancio di duecento paia di sandali.

Le calzature, dice il comunicato del Ministero, erano destinate alle truppe arabe, abitualmente scalze, impegnate contro i ribelli nella parte orientale del Protettorato di Aden.

«Con i sandali ai piedi i soldati potranno correre più velocemente e con minore sofferenza all'inseguimento degli elementi tribali che stanno effettuando uccisioni e saccheggi nella zona», ha spiegato il Ministero dell'Aria.

In verità i soldati arabi si erano trovati in difficoltà dovendo operare a piedi nudi sulle rocce affilate come rasoi della regione montagnosa infestata dalla guerriglia.

La zona è quella di Mukalla, dove autocarri erano stati assaliti e saccheggiati dalle tribù dello Wadi Hadramut. Truppe inviate nella zona di Mukalla avevano incontrato resistenza da parte delle tribù locali e avevano subito perdite ammontanti a 15 morti e 35 feriti. La dichiarazione non enumerava le perdite subite dalle tribù.

I colloqui Tito-N'Krumah

Belgrado, 4

I colloqui politici tra il maresciallo Tito ed il Presidente del Ghana, Kwane N'Krumah, hanno avuto oggi inizio a Belgrado e si concluderanno con un nuovo incontro a Brioni domenica prossima.

Nei colloqui di oggi sarebbero state esaminate le questioni bilaterali.

Da parte della Jugoslavia, come da parte del Ghana, si lavora già da tempo per potenziare i rapporti economici e stabilire una collaborazione sempre più operante anche nel campo tecnico.

OGGI VERRA' RICUPERATA la corriera precipitata nel lago

Lucerna, 4

Le operazioni per il ricupero del torpedone precipitato nel lago di Lucerna sono riprese stamane. Il palombaro Naumann, dopo una seconda immersione, ha assicurato la carcassa del torpedone con un altro cavo, in modo da impedirgli di scivolare ulteriormente sul fondo. Naumann ha potuto osservare, durante la sua permanenza sul fondo del lago, otto cadaveri nell'interno del torpedone affondato. Soltanto 5 dei passeggeri sopravvissuti alla disgrazia si trovano ancora in ospedale, gli altri 14 sono stati dimessi.

Nel pomeriggio è stato assicurato un terzo cavo al torpedone sommerso. Domani mattina due chiatte con gru cercheranno di spostare il torpedone di circa 200 metri in direzione del villaggio di Hergisèil, dove il pendio sottomarino è meno forte e dove potrà essere più facilmente tentato di riportare l'automezzo in superficie.

La nota sovietica alle Potenze occidentali

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

«Le Monde» — che «le possibilità di un negoziato non devono essere scartate».

Il modo con cui l'Occidente propone di superare la crisi di Berlino sarà — come si diceva — al centro dei lavori dei tre Ministri degli Esteri che da domani, circondati di esperti, siederanno al Quai D'Orsay. A Parigi non si esclude che dall'incontro di Rusk, Home e Couve de Murville possa uscire una nuova iniziativa diplomatica per «sbloccare la crisi», ma è prematuro fare ipotesi. E' certo invece che, tra i fatti nuovi che i tre Ministri (ai quali si aggiungerà, come osservatore, von Brentano) sono chiamati a considerare, è la richiesta, avanzata da Ulbricht a Kruscev, di chiudere la frontiera fra Berlino Est e Berlino Ovest, per arrestare l'esodo dei profughi. I tre discuteranno anche gli altri problemi internazionali: questione del Laos, situazione nella Corea del Sud e nell'Iran, affare del Kowiet, crisi di Biserta (se i francesi intendono regolarla attraverso negoziati bilaterali con Tunisi non possono rifiutarsi di informare gli alleati), prospettive nel Congo, situazione economica nell'America latina, Cuba.

Prima di tornare a Washington, Rusk conta di presentarsi davanti al Consiglio permanente della NATO, di incontrare a Milano il Ministro Segni (il quale esporrà i risultati del viaggio a Mosca) e, infine, di fare visita a Cadenabbia al Cancelliere Adenauer.

U. R.

CONSENSI NEGLI S.U. all'atteggiamento di Fanfani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Il viaggio dell'on. Fanfani a Mosca si inserisce a pennello nella attività delle democrazie occidentali, che intendono strappare a Mosca l'iniziativa diplomatica a proposito del problema tedesco.

L'incontro fra il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri italiani con il Premier e il Ministro degli Esteri sovietici è diventato uno degli elementi fondamentali nelle consultazioni alleate, per decidere come impostare la faccenda dei negoziati con il Cremlino. Psicologicamente sembra che lo umore di Kruscev sia distensivo, ma di fatto il capo sovietico chiede sempre, in sostanza, di negoziare per ottenere quello che vuole lui, cioè l'abbandono di Berlino da parte degli alleati occidentali, rinuncia ai loro diritti postbellici senza corrispondente adempimento sovietico degli impegni pure postbellici di unità e libertà in Germania. Il commentatore politico William White, dell'agenzia giornalistica «United Features», che pubblica i suoi articoli simultaneamente in decine di quotidiani di tutti gli Stati Uniti, elogia Fanfani in termini addirittura iperbolici: attribuendogli un coraggio ormai fuor di moda per la maniera con cui ha tenuto testa a Kruscev, così da servire da esempio, scrive White, ai suoi colleghi alleati.

«Questo occidentale, Fanfani, viene da un paese che ha la massima minoranza comunista fra le nazioni libere, minoranza consentita, perchè Fanfani e l'Italia credono nella libertà di opposizione. L'orientale, Kruscev non è afflitto da alcuna minoranza. Una cosa è certa: Fanfani, di quell'Italia che è l'alleato più fidato dell'Intesa occidentale, è oggi un grand'uomo sia per gli statisti che per il popolo degli Stati Uniti».

Al momento di trasmettere questo servizio, regnano ancora alcune contraddizioni sul viaggio di Dean Rusk in Italia, preveduto per martedì. Al Dipartimento di Stato si conferma che il Segretario di Stato, coerentemente con la natura della sua attuale missione in Europa, che è di contatti con i Ministri degli Esteri, incontrerà l'on. Segni, a Milano, ma stasera l'«Associated Press», in una notizia da Mosca in cui si citano fonti diplomatiche italiane, afferma che Rusk andrà a Roma e parlerà con il Presidente del Consiglio.

Kennedy è in attesa dei risultati di queste consultazioni interalleate in Europa. Oggi ha presieduto il Consiglio dei Ministri, ha ricevuto una delegazione di dirigenti dei sindacati americani che gli hanno portato l'approvazione dei lavoratori degli Stati Uniti per la sua presa di posizione circa Berlino e gli aiuti all'estero, ed è partito per Hyannis Port a trascorrervi la vacanza.

Vice

RIVELAZIONI SU UN COMPLOTTO CONTRO IL REGIME DI SCIVKOV

CINQUE MESI FA LA BULGARIA ERA ALLA VIGILIA DI UNA RIVOLUZIONE

Doveva venir instaurato un Governo titista - Come fallì il «putsch»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 4

A più di tre mesi di distanza dalle confuse notizie della stampa occidentale che annunciavano lo scioglimento da parte della polizia politica bulgara di un complotto politico organizzato in seno al partito comunista, possiamo fare oggi sulla scorta di informazioni raccolte dai principali organi di stampa austriaci, un quadro abbastanza esauriente di una congiura di palazzo che avrebbe dovuto rovesciare il regime di Scivkov.

Le notizie che giungono da Sofia rivelano per la prima volta la vera portata della congiura e i nomi dei principali cospiratori. Come è noto alcuni giornali occidentali avevano raccolto all'inizio dello scorso marzo notizie incontrollabili secondo le quali un fremito rivoluzionario aveva scosso le fila del partito comunista bulgaro. Queste voci avevano trovato conferma in quanto una quindicina di giorni dopo gli organi ufficiali della stampa bulgara annunciavano l'arresto di un gruppo di «revisionisti» accusati di essere in contatto con agenti stranieri. Alcuni giornali avevano precisato che si trattava di agenti jugoslavi.

Seguendo il metodo abituale dei regimi dittatoriali che in questi casi cercano in tutti i modi di rendere la portata degli avvenimenti ai minimi termini, la stampa comunista era riuscita a disperdere le attenzioni degli osservatori occidentali. Oggi finalmente si può inquadrare nelle giuste proporzioni un movimento clandestino che raccoglieva intorno a sè alcune personalità molto in vista della politica bulgara.

Il colpo di Stato organizzato da un gruppo di alti funzionari del partito comunista, aveva trovato l'appoggio delle più alte sfere dello Stato maggiore dell'esercito popolare e di un massiccio gruppo di ufficiali della polizia di Stato. L'obiettivo del Putsch era quello di rovesciare con una mossa improvvisa il regime le cui redini sono saldamente tenute nelle mani del segretario del partito comunista Scivkov. L'azione, per non provocare una sommossa popolare che avrebbe potuto fare di Sofia una seconda Budapest, doveva essere condotta dall'alto. I colpi di forza previsti, a quanto sembra in tutti i minimi particolari, erano due: l'occupazione con l'appoggio di reparti dell'esercito, della stazione emittente di Radio Sofia e degli uffici della agenzia telegrafica.

Con queste mosse il nuovo Governo provvisorio avrebbe proclamato al mondo intero la fine della dittatura, l'uscita della Bulgaria dal Patto di Varsavia e la totale indipendenza dal Cremlino. Come modello di regime il nuovo Governo bulgaro avrebbe scelto quello instaurato in Jugoslavia dal Maresciallo Tito. Autore del programma e cervello dell'organizzazione clandestina che per lunghi mesi aveva allargato il cerchio del suo influsso all'ombra dei vari Ministeri, del comitato centrale del partito comunista e dello Stato maggiore dell'esercito, era l'ing. Kufarschlev, ex Viceministro dell'Agricoltura.

Fra i cospiratori figuravano inoltre i nomi del gen. Lazarov capo della Seconda Armata, del gen. Georgiev capo dell'Armata del Sud, dei colonnelli di stato maggiore Ditcev, Simeonov, Getman. Quasi tutti i capi politici del movimento appartenevano al partito comunista; tra i personaggi più in vista si fanno i nomi di Georgi Ciankov ex membro del Politburo, Toder Prahov membro del Politburo, Dobri Tarpecev membro del Comitato centrale, Zonko Panov ex generale di Stato maggiore e membro del Politburo, Slavco Transki e Zola Dragoitschava membri del Comitato centrale del partito.

L'ora «X» sarebbe stata fissata per una notte della metà di marzo: per l'allarme tutto era pronto; il generale Walitschk Georgiev ex capo partigiano che gode di molta stima e influenza nelle file del partito, avrebbe occupato con l'Armata Sud la parte meridionale del paese mentre a Settentrione alcuni alti ufficiali dell'Armata Nord che aderivano all'organizzazione clandestina avrebbero preso le redini delle sei Divisioni. Un ruolo di primo piano sarebbe toccato anche all'attuale Primo Ministro Yugov che dopo aver partecipato ad alcune riunioni dei cospiratori che si svolgevano solitamente nella città di Ploudiv, si era dichiarato d'accordo di formare il nuovo Gabinetto se il putsch fosse riuscito.

Ma il complotto fu scoperto e stroncato dalle truppe della polizia politica, e a Sofia si fa sempre più insistente la voce secondo cui sarebbe stato proprio l'attuale Primo Ministro a tradire la congiura rivelando i nomi dei principali organizzatori alla segreteria del partito. Prova ne è che Yugov detiene ancora oggi il seggio di Primo Ministro, seggio che secondo le previsioni fatte all'inizio dell'anno, avrebbe dovuto passare nel mese di aprile al segretario generale del partito Scivkov.

Il nuovo Governo avrebbe dovuto mettere fine per sempre alla dittatura comunista e i piani per il futuro erano già stati estesi sin nei minimi particolari: uscita definitiva dal COMECON; scioglimento del gigantesco apparato della polizia di stato, abolizione delle aziende agricole collettivizzate, aumento della produzione di generi di consumo a scapito della industria pesante, e, sullo esempio jugoslavo, una limitata riabilitazione dell'impresa privata. Secondo le ultime notizie raccolte a Vienna i principali protagonisti della rivolta sarebbero ancora detenuti nelle prigioni di Sofia in attesa di comparire davanti al Tribunale che li condannerà quasi sicuramente alla pena capitale.

Vice

Respinta la protesta sovietica per una caricatura di Kruscev

Vienna, 4

Un portavoce governativo ha dichiarato che l'Austria ha respinto una protesta sovietica per una caricatura di Kruscev pubblicata ieri da un giornale viennese. La caricatura mostrava Kruscev afflitto da mal di denti, con il volto coperto da una sciarpa e con una miccia che partiva dalla bocca e finiva a una grossa bomba atomica. La vignetta aveva questa didascalia: «Berlino è il dente che mi fa male».

SCIAGURA STRADALE PRESSO BURGOS

Nove operai morti in Spagna in uno scontro

Pancorbo, 4

Nove operai sono rimasti uccisi, ed altri sette feriti, in uno scontro tra due autocarri avvenuto oggi nei pressi di Pancorbo. Uno dei due autocarri trasportava un gruppo di operai impiegati in un impianto idroelettrico.

L'incidente si è prodotto ad una curva pericolosa, all'uscita della quale, uno dei conducenti non ha potuto mantenere il controllo del proprio veicolo ed è andato a cozzare violentemente contro un altro camion che proveniva in senso inverso.

Le vittime sono operai di una società elettrica di Burgos.

Fallito il lancio di un «Discoverer»

Base aerea di Vandenberg, 4

Il lancio del «Discoverer 28.o» è fallito: lo annuncia un comunicato dell' Aviazione americana.

Il satellite non è entrato in orbita ed è ricaduto nel Pacifico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AUTOMOBILISTI!
La tassa sulle autoradio è stata diminuita! E' stata portata a sole lire 2950.
Anche per macchine di grossa cilindrata.
Approfittate dell'occasione ed acquistate una magnifica
AUTOVOX
presso la STAZIONE DI SERVIZIO:
Radio SPONZA
TRIESTE - Via Imbriani 14

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

STIRATRICE offresi a ore presso famiglia. Tel. 53555. 67938 A

B Rich. pers. servizio L. 25

GIOVANE famiglia tre persone cerca domestica disposta trasferirsi. Telef. 92922. 67957 B

DOMESTICA referenziata dalle 8 alle 17 cercasi. Telef. 31508. 46725 B

PER IVREA cercasi urgentemente tuttofare, solo due persone, tutti comodi. Telef. 78872. 46772 B

PRESTASERVIZI, esatta lavoro pulizia 3 ore mattina cercasi. Presentarsi dalle 13-17 piazza Carlo Alberto 3, II p. 46755 B

PRESTASERVIZI ore 8-18 stipendio 25.000. Telefonare 95297. 46741 B

C Richieste d'impiego L. 10

IMPIEGATO dattilografo, riscuotitore, magazziniere, offresi anche mezza giornata. Tel. 96629. 27406 C

CC Artigianato L. 20

A.A. PARCHETTISTI eseguiscono lavori di posa in parchetti di lusso e comuni raschiature per cera e vernice. Telefonare 55902; lavori in giornata 67717 CC

A. PAVIMENTI, rivestimenti (negozi, uffici, bagni, cucine), piastrelle vinilamianto, Antiumidità, facile pulizia, durata eccezionale, economiche. Garanzia. Telefonare 24752. 46575 CC

IMPIANTI, piccole riparazioni bagni, cucine, acqua-gas, rivestimenti piastrelle. Telef. 73739. 46750 CC

LABORATORIO specializzato installazioni antenne TV per secondo programma. Esecuzione immediata pagamento settembre-ottobre. Telefonare 75233. 67867 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 67951 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica pavimenti piastrelle terrazzi; preventivo senza impegno. 44101. 67951 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa per panetteria cercasi. Via Giulia 98 27399 D

APPRENDISTA floraia cercasi. Telefonare 96904. 46753 D

APPRENDISTA 15-16enne cercasi. Aquila, F. Severo. 67941 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercasi. Gelo Bar, Giulia 5. 46717 D

APPRENDISTA 14-15enne cercasi. La Blocchista Tessile, Madonnina 8. 46712 D

APPRENDISTA banconiera 16-17 anni, pratica, cercasi. Torrefazione Rio, Industria 9. 46739 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Paolo, Pascoli 24 46743 D

APPRENDISTE stiratrici e portatrici per tintoria cercansi. Rivolgersi Nivea, piazzale Rosmini 8, telefono 44414. 46748 D

APPRENDISTI pasticceri, portapane 14-16.enni cerca Sircelli, via Foschiatti 15, tel. 90465. 46716 D

APPRENDISTI meccanici dai 15 ai 19 anni cerca Officina Meccanica Paladini, via Cerreto 7, (Barcola). 46747 D

AUTISTA per autocarro con patente C, falegnami pratici serramenti e mezzilavoranti, assumonsi stabilmente presso Stabilimento. Indirizzo UPI. 46752 D

GARZONE pasticceria 14-15enne cercasi. La Bomboniera, v. XXX Ottobre 3. 67952 D

GIOVANE pratico, con patente auto, onesto, cerca agenzia immobiliare. Cassetta 67959 D, UPI

IMPORTANTE società autotrasporti a collettame assume giovani impiegati. Scrivere cassetta 27470 D, UPI.

OPERAIO falegname specializzato in bianco cercasi. Via Capuano 8, ore 12-17. 46754 D

RAGAZZA caffè latteria orario diurno cercasi. Via S. Giustina 18, telefono 29075. 27466 D

RAGAZZA apprendista cercasi per bar nuova apertura. Telefonare 44008. 46736 D

RAGAZZO o ragazza cercasi. Bar-buffet, via Madonnina 3. 46761 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Telef. 95230. 46744 D

SIGNORINA 17-20enne pratica lavori ufficio, referenze, cercasi. Cassetta 46769 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA 18-20enne assumerebbe ragioniere lavoro ufficio. Offerte dettagliate indicando eventuali referenze. Cassetta 67926 D, UPI.

UOMO pratico per autorimessa e lavaggi cercasi. Via Rismondo n. 12. 67499 D

16-19ENNE pratica bar cercasi. Caffè latteria, via Tigor 16. 46726 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 46757 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Via Milano 27, IV, Rosa 67942 F

MOBILIATA affittasi distinto signore solo presso piccola famiglia. Felice Venezian 21, III, sinistra. 67835 F

MOBILIATA spaziosa affittasi a distinti coniugi, comodo cucina. Telefono 47006. 46766 F

STANZA ingresso libero soleggiata acqua luce affittasi persona sola. Guardia 6, III, ore 16-18 46714 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL. Esami riparazione qualsiasi materia medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: via Boito 10, telef. 73055. 67912 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia: 2 mesi (3.500). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 27446 G

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

ECONOMICISSIME preparazioni latino, italiano, matematica, scienze, ragioneria, computisteria, inglese, tedesco, francese, stenografia. Giulia 26, I. 46643 G

LATINO italiano tedesco insegna professoressa pratica; prezzi modici. Tel. 57398. 27395 G

MATEMATICHE insegna autodidatta metodo intuitivo, dilettevole, efficacissimo. Ghega 15, I. 46724 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BUSTA cellophan contenente carta d'identità e licenza fotografo, smarrita trattoria via Caprin-piazza Garibaldi. Rinvenitore spedire documenti o telefonare 30976. 400 H

PELLICOLA ricordo 8 mm. smarrita mercoledì tratto Corso-Mazzini. Mancia riportandola negozio Foto Corso. 27464 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AFFITTANSI: SCOGLIO 95 (via Berchet 4, 250 metri fermata 17, Università), ultimo disponibile, 2 stanze, cucina, centraltermica, prontingresso. Visita sul posto 16-19. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna, 3 appartamenti, 2 stanze, cucina, centraltermica. MATTEOTTI (Media), 7.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. PARAGGI Rossetti, mezzanino, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi lire 15.000; telef.95982. 46763 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno 22.000 mensili affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 46768 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta camerino cucina affittasi 16.000 mensili rimborsando spese di lavori già eseguiti. P.zza Benco 2, Amsterdam. 46768 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, stanzino per bagno, ripostiglio, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 13227/4 I

APPARTAMENTO moderno affittasi via Romanin 16. Informazioni: Amministrazione, via Milano 29. 46719 I

APPARTAMENTO recente costruzione 3 camere cameretta cucina bagno poggiolo posizione centrale 30.000 mensili affittasi. Telefono 48656. 46749 I

APPARTAMENTO affittasi via Carducci, IV piano; 5 stanze, cucina, bagno completo, ascensore, riscaldamento centrale. Cassetta 46734 I, UPI.

APPARTAMENTO signorile, nuovo, 2 stanze, saloncino, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi. Rivolgersi portiere, v. Matteotti 39, ore 10-12, 15-18. 46738 I

MAGAZZINO metri quadrati 35 circa affittasi. Guardia 6, ore 16-18. 46714 I

QUARTIERE camera cameretta cucina rimesso nuovo affittasi. Maiolica 9, II, 10-12. 46767 I

STANZA cucina centro 10.000 mensili poche spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 46768 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza cucina mezzanino cercasi paraggi San Giovanni. Battisti 20. 67925 L

ATTICO o piano alto 5 stanze doppi servizi, cerco affitto. Cassetta 46755 L, UPI.

SIGNORINA cerca appartamentino camera, cucinino, bagno, centro; o camera vuota uso bagno. Tel. 79114 ore 13-14. 46740 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 27373 M

CARRELLI nuovi moderni portatelevisori con cristalli vera occasione. Telef. 94587. 27359 M

CUCCIOLI barboni disponibili; accettansi prenotazioni. Istituto San Rocco, tel. 38161. 67946 M

FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere. Prezzi convenientissimi. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 27414 M

GRUNDIG TK 54, registratore 3 velocità 4 trucks stereo, nuovo vendesi. Telef. 27229, dalle 8.-9.30, 19-21. 46721 M

IMBARCAZIONE crociera metri 7,30, ottime condizioni, attrezzatura. Scrivere Breccia, viale Trieste 91, Gradisca. 267 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 67854 M

OCCASIONE TV 23" pronto per secondo programma originale tedesco ritiro vecchio qualsiasi tipo valutazione 100.000. Telefonare 75233. 67867 M

PELLICCE... Pellicce... Castorini, castori, visoni, ocelot, ratmouqué, persiani. Zampe persiano modelli nelle ultime creazioni estere prezzi incredibili sino 15 agosto. Pellicceria Ziliotto, v. Milano 16, terzo. 46758 M

RADIOVALMAURA nuova Agenzia di vendita delle macchine per cucire Singer. Esposizione dei più recenti modelli nei locali di via dell'Istria 129, telefono 73250. Pagamento in 24 mesi. Provvediamo anche per la spedizione in Jugoslavia. 2296 M

TELEVISORI usati vendonsi partita. Telef. 23477. 2297 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, cineserie, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 46733 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, bronzi, cineserie, camere letto, pranzo, cucine, salotti. Telef. 31037. 67956 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 46751 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

TAVOLO ping-pong comperasi se occasione. Telefonare 27566, dalle 20 alle 21. 46730 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 27373 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

CUCINE, soggiorni «Formica», veri gioielli, vendonsi. Falegnameria, Fonderia 5 (vicino ospedale). 46762 NN

O Commerciali L. 35

A. AUTOSTAZIONE servizio «candele», l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 46770 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA Romeo 1900 super '55, '56; Giulietta normale '56, '57, '59 perfette; Fiat 103 '55, '56, '57, '58; Opel Rekord '56; Borgward perfetta; Romeo 2.o efficientissimo '59; Dauphine vera occasione '59, '61 nuova pronta consegna 795.000. Savra, Ghega 6. 67958 Q

DUCATI 125 sport seminuova vendesi. Telef. 90071. 46722 Q

FAMILIARE, 103 TV, 103 '54, 1400, Appia, Aurelia, Alfa Super. Bosco 20. 27476 Q

LAMBRETTA LI 150 del '60 con 4000 km., vendesi L. 100.000, causa partenza. Tel. 45775. 46752 Q

103 possibilmente '55-'56 acquisto contanti o permuto con 103 nuova da immatricolare pronta consegna. Telef. 27951. 46765 Q

MINISCOOTER Laverda 49 cc. senza patente, senza targa, consuma 1 litro benzina 70 km. Concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 67628 Q

MOTO Guzzi: Galletto 192 avviamento elettrico pronte consegne, facilitazioni pagamento. Mototecnica Cremascoli, Fabio Severo 18. 27407 Q

600 1956, ottime condizione, vende privato. Telef. 77366, 14-17. 46705 Q

«103-55», 600-56, 1400-52, 1100-B, Belvedere 52. Occasioni. Autorimessa Mare, Matteotti 33. 1235 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8142 R

AFFARONE: cercasi abile gestore con possibilità cauzione, nuovo albergo ristorante taverna bar, modernamente arredato funzionale, posizione panoramica incantevole, servito nuova funivia da Trento e strada asfaltata, possibilità affittanza ventennale da 1-9-61. Inutile presentare offerta oltre il 10-8-61 e non possedendo requisiti richiesti. Scrivere cassetta 49 F, SPI, Trento. 6419 R

LATTERIA caffè posizione centrale grande sviluppo vendesi. Indirizzo UPI. 67955 R

NEGOZIO plastica nuovo cedesi 650.000, affitto 15.000 mensili. Corso Italia 29, amministrazione Failla. 27481 R

OPERAZIONI finanziarie sollecite, industriali, commerciali, artigiani, professionisti, impiegati. Studio Torrebianca 22, I, telefono 68659. 67943 R

TRATTORIA bar occasionissima combinazione offresi interessati gestione acquisto causa trasferimento attività. Cassetta n. 27350 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. VENTISETTEMBRE 97, unico disponibile, piano primo, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Visita sul posto 11-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi Fiera, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, garage, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 13226/6 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 13226/4 S

APPARTAMENTI prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, zona Commerciale, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 13226/1 S

APPARTAMENTO centrale, stanza, soggiorno, cucinetta, doccia, poggiolo, ripostiglio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13227/3 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazza, accessori lusso, zona verde, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13227/1 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, doppi servizi, V piano, soleggiato, via Cologna, in costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13226/5 S

APPARTAMENTO Fabiosevero, prontingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13226/3 S

APPARTAMENTO paraggi Cologna, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13226/2 S

APPARTAMENTO pronta entrata, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, zona Ponziana, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13227/2 S

APPARTAMENTO Rozzol, prossima entrata 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, garage, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 13227/8 S

APPARTAMENTO zona centrale 4 stanze ammezzato o primo piano riscaldamento centrale, comprasi. Telef. 24845 dalle 10 alle 12. 46723 S

LOCALE centrale, condominio occupato, vendesi per investimento capitale. Carli, San Maurizio 4. 13227/6 S

STABILI demolire terreno mq. 3589 Zona B su tre strade Ci mq. 1989 facciate metri 40 vendonsi. Tel. 50194 ore 16-19. 46742 S

ULTIMI due appartamenti palazzine signorili via Giulia pronti fine agosto primo e terzo piano; 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, grande poggiolo, centralnafta. Vende direttamente Impresa C.I.M.E., telef. 74282. 67937 S

VILLA centro Opicina, da ultimare, con vasto terreno piano, recintato, vendesi. Telef. 95982. 46763 S

T Villeggiature L. 50

A PESARIIS (Carnia) affittasi casetta arredata agosto-settembre. Telef. 23775. 67924 T

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo. tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing. 6081 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

SALBERTRAND (Torino) alt. m. 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603. 5103 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. 150 T

TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T

TESERO - Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo trattamento familiare. M. 1000. Tel. 41.65. Camere con acqua calda fredda.

TESERO Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T

VIGO - Pozza Fassa (Trentino) Dolomiti, località soggiorno, posizione incantevole. Informazioni: Azienda Soggiorno Ufficio Vigo. Tel. 128, Ufficio Pozza. Tel. 136. 5991 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785. PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

VILLABASSA (Pusteria - Dolomiti, m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco, Villabassa

VODO Cadore, m. 910. Alberghi, ville, appartamenti. Informazioni Pro Loco. Tel 82112. 6189 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

PERCHE'

"con **AQUILA** *buon viaggio*" ?

PERCHÉ **AQUILA** è

rendimento economia sicurezza

tre fattori indispensabili per l'automobile; tre indivisibili compagni per il successo dei vostri viaggi. Ovunque per il vostro lavoro, per le vostre vacanze, la rete AQUILA è pronta a servirvi con rapidità accuratezza e competenza. Mentre la macchina viene rifornita potete chiedere carte geografiche e pieghevoli turistici.

Un augurio alla partenza - Una realtà all'arrivo

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale